Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (calino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubbl: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 1 aprile 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8?74 nuova serie
Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 16.000 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

A UN PASSO DAL TRACOLLO MILITARE E PSICOLOGICO IL REGIME DI VAN THIEU: IL CAOS DILAGA NEL PAESE

I «VIET» SEMPRE PIÙ VICINI A SAIGON SI SFALDA L'ESERCITO SUDVIETNAMITA

Da Nang è capitolata: le artiglierie comuniste bersagliano le navi americane e impediscono lo sgombero dei profughi Investite dall'offensiva le città costiere situate più a Sud

Saigon, 31

Il Sud Vietnam e le sue forze armate si stanno sfaldando sotto l'incalzare delle truppe comuniste: ieri nordvietnamiti e vietcong hanno completato l'occupazione di Da Nang, ultima sacca governativa nelle province settentrionali del paese, e oggi hanno sferrato nuovi, violenti attacchi contro altri importanti centri situati più a Sud, in particolare contro Qui Nhon, capoluogo costiero della provincia di Binh Dinh; secondo alcune notizie (riprese anche dall'agenzia sovietica «Tass»), Qui Nhon sarebbe anzi già caduta in mano comunista. In seguito all'occupazione di Da Nang, gli americani hanno dovuto sospendere le operazioni di sgombero dei civili dalla città, in quanto le artiglierie comuniste avevano iniziato a prendere di mira le imbarcazioni e le chiatte statunitensi impegnate nel trasporto dei profughi verso le navi ancorate al largo. La disfatta, per il regime di Van Thieu, è drammatica, e a Saigon (ormai direttamente minacciata dai comunisti) si moltiplicano le iniziative di esponenti politici che sollecitano un cambiamento al timone del paese: il generale Cao Ky ha sostenuto oggi la necessità di negoziati con i comunisti e ha affermato che, se necessario, occorrerà abbattere il governo Thieu con la forza.

Per quanto riguarda l'avanzata comunista, incerta — come si è detto — è la sorte di Qui Nhon, 270 chilometri a Sud di Da Nang, all'estremità Nord del territorio ancora tenuto dall'esercito di Saigon; violenti combattimenti sono in corso per il possesso dell'aeroporto di Phu Cat, a 20 chilometri da Qui Nhon, mentre — a una cinquantina di chilometri dal capoluogo provinciale — un altro attacco comunista è diretto contro la città di Binh Khe.

Ancora più a Sud, nella provincia di Khan Hoa, sulla costa centrale, si sono interrotte oggi, senza spiegazioni, le comunicazioni telefoniche e telegrafiche tra Saigon e il capoluogo provinciale di Nha Trang; si sa che una grande tensione sfociata in disordini, saccheggi e altri atti di banditismo, di cui sono stati protagonisti anche militari governativi — regna nella città, in seguito all'afflusso disordinato di migliaia e migliaia di profughi provenienti dalle zone costiere più a Nord e alla presenza di reparti di rangers reduci dalla battaglia di Ban Me Thuot, che si sono abbandonati a violenze. Un attacco di mezzi corazzati nordvietnamiti è stato sferrato anche contro posizioni governative a Di Linh, sulla statale 20 che collega Saigon a Dalat, a soli 56 chilometri a Ovest della capitale.

A Da Nang, come si è detto ogni resistenza governativa è cessata già ieri mattina: a quanto pare, i soldati di Saigon che non si sono arresi o hanno cercato scampo della fuga, sono stati costretti a ripiegare verso Nord e si trovano attualmente intrappolati in un'«enclave», con la schiena al mare. Al largo di Da Nang restano le unità americane che, se i sudvietnamiti avessero resistito più a lungo

Continua in 2.a pagina

N. VIETNAM
DMZ
QUANG TRI
HUE
THUA THIEN
AIR BASE
DA NANG
QUANG NAM
SOUTH CHINA SEA
QUANG TIN
QUANG NGAI
KONTUM
BINH DINH
PLEIKU
DARLAC
PHU BON
PHNOM PENH
TAY NINH
TUYEN DUC
SAIGON
LAM DONG
SOUTH VIETNAM
MEKONG DELTA
COMMUNIST CONTROLLED
UNDER HEAVY PRESSURE

Telefoto Ansa-Upi

Il Sud Vietnam è al collasso: lo evidenzia questa cartina in cui, in nero, sono indicate le province già in mano ai comunisti; quelle attualmente sottoposte alla forte pressione di nordisti e vietcong sono tratteggiate. Nel riquadro la zona di Da Nang, capitolata domenica

Indecisione americana

Washington, 31

Il segretario alla difesa americano, James Schlesinger, ha dichiarato oggi, in un'intervista registrata per la televisione di attendersi ulteriori ritiri da parte delle forze sudvietnamite e importanti azioni delle forze rivoluzionarie in direzione di Saigon: «Ci vorrà ancora del tempo — ha detto — prima che il governo sudvietnamita sia in grado di stabilizzare la situazione. Ci dobbiamo attendere nuovi ritiri».

Il governo di Van Thieu, egli ha precisato, «ha perso buona parte delle sue migliori unità, e le forze che si sono salvate sono composte da uomini mal equipaggiati». Schlesinger ha anche dichiarato che l'equilibrio delle forze, già sfavorevole per i sudvietnamiti all'inizio dell'attuale offensiva, è ora ancor più sfavorevole, e che è presumibile che i comunisti attacchino direttamente Saigon «entro un mese o due».

A sua volta, il portavoce della Casa Bianca, Nessen, ha detto questa sera che il Presidente Ford viene di ora in ora tenuto al corrente, dal segretario di stato Kissinger e dai dispacci provenienti direttamente da Saigon, sull'evoluzione della situazione in Indocina; il portavoce ha aggiunto che Ford addossa la responsabilità dell'attuale situazione nell'Asia sudorientale alla mancata approvazione da parte del Congresso della concessione di assistenza supplementare al Sud Vietnam e alle violazioni nordvietnamite del trattato di pace. Il presidente è «molto preoccupato» per la sorte della popolazione del Sud Vietnam, ha concluso Nessen.

A parte queste prese di posizione «ufficiali», i corrispondenti e gli osservatori politici a Washington hanno rilevato, oggi, come il dipartimento di stato non sia in grado di fornire precise indicazioni sull'atteggiamento politico e diplomatico che il governo americano conta di assumere di fronte agli avvenimenti del Sud Vietnam: ai giornalisti che chiedevano se gli Stati Uniti ritengano di poter ancora svolgere un ruolo per contribuire a una soluzione della crisi, il portavoce del dipartimento di stato ha ammesso di non essere, «per il momento», in grado di dare una risposta; egli ha aggiunto che è necessario attendere il ritorno del generale Frederick Weyand, capo di stato maggiore dell'esercito, che alla fine della settimana farà al Presidente Ford un resoconto sui risultati della sua inchiesta nel Sud Vietnam.

Se il governo non parla e sembra indeciso sull'atteggiamento da adottare, la stampa americana non ha peli sulla lingua: «Crolla il mito di un Vietnam indipendente, prospero e nazionalista, che sappia e voglia difendersi. Non è l'America a distruggere un paese perché non lo vuole aiutare (come ha detto Kissinger), ma è la realtà che distrugge un'illusione»: così ha scritto oggi, sul «New York Times», il commentatore Anthony Lewis, riassumendo la reazione prevalente del Congresso e dell'opinione pubblica dinanzi alla fuga disordinata delle divisioni sudvietnamite, all'impressionante esodo dei civili e alla trionfante occupazione comunista di oltre la metà del Sud Vietnam.

A Washington si guarda con crescente pessimismo alla possibilità che Thieu (o un altro al suo posto) riescano a fermare la travolgente avanzata nordvietnamita e vietcong — soprattutto dopo l'abbandono in mani nemiche di materiale bellico americano sufficiente ad armare cinque divisioni — a meno che non si trovi una soluzione politica del conflitto.

I drammatici sviluppi della situazione militare e civile nel Vietnam, a giudizio degli osservatori, hanno limitato fondamentalmente a una sola le strade aperte all'amministrazione Ford: tentare un'operazione di «buoni uffici» per un eventuale negoziato tra le parti (ma nè Thieu, nè il maresciallo Cao Ky sono «accettabili» ai nordvietnamiti), assieme all'organizzazione di un piano massiccio di aiuti internazionali, coordinati dagli Stati Uniti e col loro massimo contributo finanziario, per assistere e sfamare milioni di profughi.

Per quanto riguarda la Cambogia, mentre il presidente Lon Nol è in partenza «senza biglietto di ritorno», si giudica in modo pressochè unanime a Washington che il governo di Phnom Penh non abbia altra scelta che quella di una resa ordinata.

(Ansa)

Lon Nol parte: la Cambogia agli sgoccioli

Phnom Penh, 31

Il Presidente cambogiano Lon Nol ha presieduto oggi un ultimo consiglio dei ministri, prima della sua partenza per un viaggio non ufficiale all'estero da dove, secondo ogni previsione, non rientrerà più in patria. Salvo imprevisti dell'ultima ora, la partenza di Lon Nol è prevista per domattina: il presidente cambogiano si recherà a Giakarta (con una breve sosta in territorio thailandese, dove si imbarcherà su un aereo indonesiano) assieme alla famiglia, al primo ministro Long Boret e a numerosi esponenti militari e politici cambogiani.

Fonti governative hanno detto che da Giakarta, il Presidente si recherà nelle Hawaii per sottoporsi, a quanto si afferma, a un controllo medico; è possibile che successivamente, egli si rechi in altre parti degli Stati Uniti. Durante l'«assenza» di Lon Nol, l'«interim» della presidenza sarà assicurato dal generale Sokham Khoy, presidente del Senato: questi ha dichiarato ieri ai giornalisti che «spera di negoziare una soluzione pacifica» con i khmer rossi che assediano la capitale.

Oggi, dopo una pausa di quattro giorni, gli insorti hanno ripreso i tiri di razzi contro Phnom Penh e la zona dell'aeroporto di Pochentong; scontri fra truppe governative e khmer rossi si sono svolti nelle immediate vicinanze della capitale, mentre prosegue la pressione comunista su Neak Luong, l'importante porto fluviale sul Mekong, che da circa dieci settimane è assediato dagli khmer: la situazione logistica delle circa 40 mila persone intrappolate nella cittadina si è fatta disperata.

(Ansa-Afp-Reuter-Upi)

AVVIO ALLA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE «AMMINISTRATIVE»

I PARTITI GUARDANO AL «TEST» DEL 15 GIUGNO

La grande incognita rappresentata dai tre milioni di giovani Per il «no» al compromesso la DC attende un voto di conferma

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

Superato l'ostacolo delle divergenze sull'ordine pubblico con il travagliato «vertice» della scorsa settimana, e chiusa la breve parentesi festiva, governo e partiti cominciano ora a concentrare l'attenzione sulla scadenza del 15 giugno, giorno in cui si svolgeranno le elezioni regionali, provinciali e comunali. Non si tratta solo di far fronte agli adempimenti pre-elettorali (affissione dei manifesti di convocazione delle elezioni il 1.o maggio, deposito delle liste dei candidati nei venti giorni successivi eccetera) ma anche e soprattutto di impostare un'attenta strategia per un appuntamento con le urne che, malgrado il carattere amministrativo, assume un particolare rilievo sul piano politico.

Il voto di metà giugno sarà, infatti, un «test» determinante per tutte le forze politiche, sia perché interessa oltre quaranta milioni di cittadini, sia perché presenta l'incognita del voto dei diciottenni, sia per la vasta tematica politica che potrà trovare conferme o smentite nella scelta dell'elettorato. Circa tre milioni sono i giovani compresi tra i 18 e i 21 anni che parteciperanno per la prima volta alle elezioni, grazie alla legge che ha abbassato la maggiore età ai 18 anni, facendo ascendere così a oltre quaranta milioni il numero degli elettori chiamati alle urne per il rinnovo dei consigli regionali, di 86 consigli provinciali e di 6 mila 332 consigli comunali, dei quali 1385 con più di cinquemila abitanti.

Se è vero che in molti piccoli comuni gli interessi locali si innestano e spesso prevalgono sulle considerazioni politiche nel determinare una preferenza, è innegabile che nelle votazioni per i grandi comuni, per i consigli provinciali e soprattutto per quelli regionali sono le valutazioni politiche a determinare la scelta dell'elettore. Il risultato delle urne sarà, quindi, un essenziale collaudo per le strategie che tutte le forze politiche hanno già delineato: dalla riedizione del centrosinistra alla prospettiva del compromesso storico, dal rapporto preferenziale DC-PSI alla proposta di un blocco laico di centro formulata dai liberali.

Il governo Moro è uscito indubbiamente rafforzato tanto dalla sostanziale intesa quadripartita della scorsa settimana, che ha fatto prevalere sulle singole posizioni in merito all'ordine pubblico la volontà di non creare ulteriori lacerazioni nel centrosinistra, quanto dal XIV Congresso comunista che ha dimostrato l'inattualità del compromesso storico non solo per il clamoroso gesto di protesta della DC in risposta all'atteggiamento «giustificazionista» dei comunisti nostrani nei confronti della recente dittatura rossa instauratasi in Portogallo, suonando come un ulteriore secco «no» all'offerta del compromesso, ma anche perché lo stesso dibattito congressuale ha dimostrato la cautela o il vero e proprio scetticismo con il quale il vertice e, soprattutto, la base del PCI guardano all'eventuale accordo con la DC.

Tutto ciò rafforza Moro (al di là delle polemiche elettorali e delle dispute che potranno avvenire in Parlamento al momento del dibattito sull'ordine pubblico con le note «riserve» dei socialisti su alcuni punti della proposta di legge Reale) sia nella possibilità di «tenuta» fino a giugno, sia soprattutto nel suo ben noto programma di ridar vita al quadripartito organico dopo la scadenza elettorale. Ma è qui che si innesta l'importanza della consultazione di metà giugno. I democristiani, che si prepareranno all'appuntamento con le urne con una serie di pre-assemblee e assemblee ideologico-organizzative (la prima è in programma a Sorrento per i prossimi giorni), attendono dal voto una conferma del loro «no» al compromesso storico e della riaffermata validità del centrosinistra senza rapporti preferenziali con alcun alleato.

Una nota ufficiosa diramata stasera da Piccoli respinge nettamente le accuse rivolte alla DC di aver puntato sulle elezioni politiche anticipate, affossando le amministrative, e sottolinea la volontà del partito di utilizzare il consenso che gli elettori gli rinnoveranno «per respingere il compromesso storico, per isolare il neofascismo e proseguire un processo di crescita democratica, mediante una politica di progresso che si fondi sulla lotta decisa alla criminalità e su una operante giustizia sociale». Questi sono, dunque, i temi elettorali della DC.

Rilancio della solidarietà organica di centrosinistra, netto rifiuto di ogni alleanza sia sul piano nazionale, sia a livello locale con i comunisti, riaffermazione dell'impegno di lotta contro ogni tipo di violenza politica e contro la criminalità comune sono le linee di fondo della campagna elettorale socialdemocratica. Ne ha dato conferma oggi, con un discorso a Ferrara, l'on. Preti, il quale ha anche espresso l'augurio «che i socialisti abbiano rinunciato all'idea d'imporre, dopo le elezioni, alla DC il cosidetto rapporto preferenziale, che sarebbe, in pratica, un governo a due», che «vivrebbe necessariamente con l'appoggio del partito comunista e porrebbe le premesse per la sua entrata nel governo».

In realtà, è proprio sull'asse preferenziale DC-PSI che puntano i socialisti. I dirigenti del PSI sembrano concordare sulla possibilità di una consistente affermazione elettorale socialista, ma sono divisi sulle conseguenze da trarne.

Roberto Perugini

IN XV PAGINA
Le elezioni in Grecia: uno smacco per Caramanlis

SPAZZATO VIA UN GRUPPO DI «CHALET» NELLA ZONA DI KLAGENFURT

CARINZIA: NEVE ASSASSINA OTTO UCCISI DA UNA VALANGA

Telefoto Ansa-Upi

Mallnitz — E' rimasto ben poco del gruppo di undici villette investito dalla micidiale valanga che ha ucciso otto persone

Klagenfurt, 31

Otto morti, due feriti gravi, 19 superstiti: questo il bilancio della caduta di una valanga su un villaggio di «chalet» nella zona di Mallnitz, in Carinzia. Il disastro è avvenuto all'alba di oggi, ed è stato propiziato dalle condizioni meteorologiche, assolutamente inusitate per questa stagione dell'anno: in Carinzia, così come nel Tirolo e nel Salisburghese, per 48 ore filate è nevicato con un'abbondanza mai riscontrata nel corso dell'inverno da poco conclusosi. La neve ha raggiunto in molte zone l'altezza di due-tre metri, e alcune valanghe sono cadute anche in Tirolo (alcune, fortunatamente, dopo che era stata chiusa al traffico la strada da Mayrhofen a Tux, proprio per questo pericolo) e nella zona di Salisburgo, ma senza causare vittime o danni. Molte strade e quasi tutti i passi montani sono stati chiusi per la minaccia di valanghe.

A Mallnitz, la sciagura è accaduta alle 5.45: una grande massa di neve si è staccata dalle pendici del monte Aurinc, nell'Hintertal, e ha investito in pieno un gruppo di undici villette, costruite cinque anni fa dal sindacato austriaco dei lavoratori del legno. Otto degli edifici sono stati rasi al suolo, due sono stati gravemente danneggiati e solo uno è rimasto intatto. Davanti al villaggio, denominato «Pendio solare», esisteva un fossato di protezione: ma fatalità ha voluto che una prima valanga lo colmasse completamente, sicché la seconda — quella, appunto, delle 5.45 — ha trovato via libera per investire l'agglomerato, situato vicino all'imbocco di una galleria ferroviaria.

Otto persone, come si è detto, sono state estratte ormai prive di vita dall'ammasso di neve, e altre due sono state ricoverate in ospedale con riserva di prognosi: 18 persone sono riuscite invece a sfuggire, sane e salve, al micidiale abbraccio bianco. Per ore e ore si è frugato, alla ricerca di una bimba data per dispersa (i suoi genitori figuravano già tra le vittime accertate); quando ormai si disperava per la sua sorte, la piccola, Ursula Lovkenc, di 10 anni, è stata trovata miracolosamente viva, ed è stata ricoverata d'urgenza in ospedale: i medici confidano di salvarla.

Il pericolo di valanghe permane in molte regioni dell'Austria meridionale, e particolarmente nelle valli laterali della zona del Brennero, dove nelle ultime 24 ore sono caduti da 80 a 120 centimetri di neve fresca: l'autostrada del Brennero, lungamente interrotta, è stata però riaperta al traffico dalle 13 di oggi; l'omonima linea ferroviaria dovrebbe essere ripristinata entro domani. Si è appreso che anche un albergo, situato sul monte Patscherkofel, presso Innsbruck, è stato investito da una valanga, ma la neve si è bloccata contro il muro esterno, senza provocare vittime tra la clientela dell'hotel.

(Ansa - Ap)

Disastro ferroviario in Svezia

Telefoto Ansa-Upi

Stoccolma — Inspiegabile sciagura ferroviaria in Svezia. Una «Volkswagen» ha preso in piena velocità un passaggio a livello incustodito e ha speronato un rapido che passava in quel momento. Cinque carrozze sono uscite dai binari. I morti accertati sono 14, una quarantina i feriti

Maltempo sferzante sul Friuli-Venezia Giulia

Udine, 31

La Pasqua e il Lunedì dell'Angelo sono stati caratterizzati, in tutto il Friuli-Venezia Giulia, da condizioni di tempo eccezionalmente perturbato, con pioggia scrosciante in pianura e un'intensissima precipitazione nevosa in montagna: si sono dovute registrare interruzioni di strade e di linee ferroviarie, cadute di valanghe e slavine (fortunatamente senza vittime) e guasti alle linee elettriche e telefoniche. Parecchi centri minori della Carnia e del Tarvisiano sono rimasti isolati, Fiumi e torrenti sono ingrossati, ovunque, e in alcuni casi hanno superato gli argini, allagando i campi.

Dopo 48 ore di maltempo, le condizioni meteorologiche sono andate cambiando, nel corso del pomeriggio odierno, e in molte zone è riapparso il sole; ma la situazione generale nelle località alpine è rimasta difficile, a causa della molta neve caduta. Dopo una paralisi durata 20 ore, alla stazione ferroviaria di Tarvisio è ripreso il transito dei treni, e anche gli autoveicoli hanno potuto riprendere a varcare regolarmente il valico di Coccau, tra Italia e Austria, che era rimasto lungamente bloccato.

I mezzi dell'Anas hanno riaperto anche la statale 54, tra Tarvisio e Cave del Predil, ma il valico qui rimane chiuso dal versante jugoslavo; il prefetto di Udine ha disposto che il traffico pesante venga sospeso fino a domani sera sulla statale «Pontebbana», da Chiusaforte al confine, per permettere agli spartineve di sgomberare del tutto la sede stradale. Nel Tarvisiano e in Val Dogna rimangono «tagliati fuori» dalla neve alcune frazioni, e anche la località sciistica di Sella Nevea è tuttora isolata da tutte e due le strade di accesso, dove sono cadute numerose slavine; anche le comunicazioni telefoniche sono interrotte.

E' migliorata la situazione in Carnia, dove sono stati riaperti la statale tra Forni Avoltri e Sappada e il tratto da Forni di Sopra e il passo della Mauria, che però è tuttora chiuso dall'altro versante. Oggi un elicottero dei carabinieri di Udine ha portato rifornimenti ai militari bloccati al passo di Monte Croce Carnico, e domani trasporterà sul luogo alcuni tecnici per riparare la stazione radio e l'impianto di riscaldamento della caserma, danneggiati da una slavina che ha quasi sommerso anche la vicina caserma della gendarmeria austriaca. A Timau, un'altra slavina ha investito un albergo e alcune abitazioni, e quattro case sono state sgomberate per misura prudenziale.

FAVOLOSA VINCITA AL TOTOCALCIO DI UN ANONIMO DI PENNE, PRESSO PESCARA

Una fortuna all'unico «13»: 870 milioni

E' il record assoluto per l'Italia - Caccia forsennata al neo-nababbo: «sospetti» su due infermieri

Pescara, 31

Penne, cittadina di ventimila abitanti, in provincia di Pescara, è stata oggi presa letteralmente d'assalto dai cronisti e dai curiosi decisi a smascherare a ogni costo il «superfortunato», l'anonimo cioè che, con una schedina quadrupla (siglata 129 DA 92783) ha vinto ieri 870 milioni al Totocalcio, polverizzando ogni precedente primato italiano in materia (finora, il record apparteneva a un anonimo bolognese che, alla ventisettesima giornata del campionato 1970-71, aveva vinto poco meno di 441 milioni). Con la sua modesta schedina da 400 lire, lo sconosciuto abruzzese ha realizzato l'unico 13 di tutta Italia e anche due 12, vincendo complessivamente 869 milioni 902 mila 463 lire. La strepitosa vincita è diventata ufficiale dopo che ieri sera, su invito della direzione nazionale del Totocalcio, è stato fatto il riscontro con la matrice, rinchiusa in un'apposita cassaforte di Pescara assieme a tutte le altre giocate nella zona: la verifica ha dato esito positivo, e la vincita è stata pertanto convalidata.

La fortunatissima schedina è stata giocata nel bar di Antonio Liberatore, in piazza Luca da Penne: e appunto questo locale pubblico ha fatto, oggi, da epicentro ai numerosi «commandos» di cittadini che hanno infaticabilmente percorso la cittadina, e anche i centri più vicini, per cercare di dare un nome all'autore della clamorosa vincita. Il più bersagliato dai curiosi è stato, naturalmente, il gestore della ricevitoria, Antonio Liberatore, il quale ha affermato di non sapere assolutamente chi possa essere il neo-ultramilionario, ma ha raccontato di aver ricevuto, da ieri sera, quattro telefonate di persone che volevano avere notizie delle quote spettanti ai vincitori al Totocalcio. In un caso, ha detto il Liberatore, «quando ho comunicato la cifra, ho dovuto attendere almeno un minuto prima che l'anonimo interlocutore abbassasse la cornetta, senza dire più una sola parola».

I sospetti più fondati per quanto riguarda il nome del presunto vincitore si sono concentrati su due infermieri dell'ospedale di Penne, tali Enzo Gambacorta, di 27 anni, e Tonino Petrucci, di 28, entrambi del posto. «Ogni settimana — ha detto ai giornalisti un loro compagno di lavoro — noi del "reparto medicina uomini" giochiamo un "sistema". Siamo in 16, e sono Enzo e Tonino a recarsi, nella tarda serata di sabato, alla ricevitoria di Antonio Liberatore. Poi, Tonino gioca sempre qualche schedina per conto suo». Gli interessati, naturalmente, smentiscono e, per convincere i più scettici, oggi si sono regolarmente presentati al lavoro, alle 14. Si fanno anche i nomi di un anziano signore, che ieri sera sarebbe stato colto da malore (si dice per l'emozione della vincita), di un impiegato, di uno studente e di un commerciante di bestiame.

(Ansa - Italia)

LA SOLENNE MESSA DEL PAPA DAVANTI A UNA FOLLA COSMOPOLITA DI 300 MILA PERSONE

COME UNA IMMENSA CATTEDRALE PIAZZA SAN PIETRO PER LA PASQUA

Smentito decisamente il pessimismo della vigilia - Il messaggio del Pontefice al mondo: esortazione alla speranza nonostante le quotidiane delusioni per una società nuova - Le offerte di 150 giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 31

La Pasqua dell'Anno Santo ha visto una folla immensa in piazza San Pietro: quando il Papa, alle 11, è uscito dalla Basilica vaticana per celebrare la messa sul sagrato, nella gran luce di una giornata serena e ventosa, oltre trecentomila persone si accalcavano sulla piazza e altre ne arrivavano a migliaia dalle vie adiacenti. Le previsioni della vigilia — alcune decisamente pessimistiche — sono state superate. Romani e pellegrini di ogni parte del mondo hanno seguito in silenzio il rito, contrappuntato da canti polifonici e gregoriani. Piazza San Pietro sembrava proprio una immensa cattedrale. Dall'alto della loggia, poco dopo mezzogiorno, il Papa ha letto il suo messaggio al mondo ed ha impartito con la formula tradizionale latina la benedizione «Urbi et Orbi».

E' stato, quello di Paolo VI, un messaggio breve, nel quale — contrariamente a quanto ci si attendeva — non ci sono stati accenni diretti all'attualità mondiale: al Vietnam, ad esempio, la cui immagine di terra martoriata ha pesato sulla Settimana santa e sulla Pasqua con i titoli dei giornali, con le notizie della radio e della televisione. Il Papa ha tenuto essenzialmente un discorso religioso, anche se ad un certo momento ha detto che «l'esperienza della caducità delle forze umane delude ogni giorno le nostre fragili speranze di uno stabile ordinamento della società umana».

«Nonostante ciò e nonostante dal progresso stesso generato dallo sviluppo moderno sembra derivare all'uomo non pienezza, non sicurezza di vita, ma piuttosto tormento di insoddisfatte aspirazioni», il Papa ha esortato alla speranza, proprio perché «una nuova, originale, inesauribile sorgente di vita è stata infusa nel mondo dal Cristo risorto, operante per quanti ne ascoltano la parola e ne accolgono lo spirito e ne compongono il mistico corpo nel mondo e nel tempo».

«La risurrezione di Cristo — ha spiegato il Papa — è liberazione dalla morte, dal peccato, è modello ed energia del continuo rinnovamento morale, spirituale, sociale della vita presente, che è ora per noi l'oggetto del nostro immediato interesse». A questo punto il Papa ha detto che la croce e ciò che essa rappresenta «rende pavidi gli uomini orientati verso la eliminazione dello sforzo e del dovere, e trattiene l'adesione di molti; non però i giovani intuitivi della verità e avidi di interiorità lieta e sincera». Essi scoprono il valore della croce, «che è libertà, forza, sacrificio, ma per la grandezza morale dell'uomo e per il sopravvento sullo sterile e micidiale egoismo, dell'amore che mai non muore».

Al termine del messaggio, il Papa, come vuole la tradizione instaurata da Papa Giovanni, ha rivolto il saluto pasquale in varie lingue, ed esattamente: in italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, greco, polacco, russo, cinese, vietnamita, latino. Gli ha fatto eco il lungo prolungato applauso della folla. Poi la benedizione e quindi i rintocchi solenni del «campanone» della basilica sulla folla che lentamente defluiva.

Era stato oltremodo suggestivo il rito della messa di Pasqua sul sagrato della basilica: le letture liturgiche sono state fatte in varie lingue, il «canone» è stato recitato in latino. All'offertorio, si sono avvicinati all'altare papale quindici giovani in rappresentanza dei centocinquanta che avevano compiuto il pellegrinaggio a tappe da Assisi a Roma: gli hanno recato ramoscelli di olivo benedetti sulla tomba di San Francesco, piatti di ceramica, un calice e, infine, un agnello vivo. Il Papa, che era seduto davanti all'altare, ha parlato con i giovani: tra essi era un monaco anglicano e un cieco. Particolarmente commosso è apparso il Pontefice mentre parlava con quest'ultimo, «che aveva compiuto il pellegrinaggio senza nulla vedere, sospinto solo dalla fede» ha commentato la radio vaticana.

Alla comunione, il Papa ha distribuito l'ostia ai neocristiani — coreani, vietnamiti, un giapponese, un cinese — che avevano ricevuto il battesimo e la cresima durante il rito notturno della vigilia pasquale in San Pietro. La messa papale e la benedizione «Urbi et Orbi» sono state trasmesse, in «Eurovisione» e via satellite, a vari paesi americani, alle Filippine e ad alcune nazioni africane.

Oggi, lunedì di Pasqua, il Papa a mezzogiorno si è affacciato alla finestra del suo studio per benedire la folla. Non era previsto alcun discorso, ma tante erano le persone che gremivano piazza San Pietro che Paolo VI ha creduto opportuno rivolgere loro un breve saluto. Ha detto, dunque, che la Pasqua è una festa di pace e che con essa contrasta quanto avviene in alcune parti del mondo dove infuria la guerra. Occorre dunque pregare. Molto applauditi in piazza cinque ragazzi tedeschi che su strumenti a fiato hanno eseguito brani pasquali tradizionali.

A. Paglialunga

A PARTIRE DA OGGI

IL PASSAPORTO cambia volto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Un nuovo passaporto, completamente diverso e più funzionale, affiancherà — dal 1.o aprile e fino al 1985, anno in cui scadranno le ultime concessioni decennali — il vecchio libretto verde, attualmente in corso, per poi sostituirlo definitivamente. Il nuovo libretto, che avrà la copertina flessibile, e più pratico e più maneggevole dell'attuale ma soprattutto è stato approntato per facilitare la sua compilazione, che non sarà più manuale, ma effettuata per mezzo di moderni macchinari elettronici appositamente realizzati.

Con questo sistema gli uffici passaporti delle questure saranno in grado, secondo alcune prove-tempo effettuate di compilare il doppio dei passaporti richiesti. I dati anagrafici, la fotografia del titolare del documento, la sua validità e le altre «voci», non prenderanno più di una paginetta (la prima), mentre le restanti — dimezzate numericamente — saranno riservate, come sempre, ai rinnovi, visti consolari, autorizzazioni varie. Attualmente, seguendo la regolare trafila burocratica il passaporto può essere richiesto ed ottenuto in meno di una settimana; con quest'ultima innovazione, che entrerà in vigore da domani 1.o aprile, le date di consegna, sempre secondo il ministero degli esteri, dovrebbero essere notevolmente ridotte. Si parla di tre giorni al massimo, ma fra il dire e il fare, come si sa...

Comunque già da anni il passaporto aveva perso quel carattere di «concessione», quasi una benevolenza verso il cittadino da parte delle autorità competenti, per assumere quello inalienabile di un diritto acquisito vero e proprio.

R. R.

Pellegrini dall'Africa

Telefoto Upi

Roma — Fra le migliaia di pellegrini, raccolti in piazza San Pietro per la benedizione papale, vi erano anche alcuni africani con abbigliamenti e pettinature dalle caratteristiche fogge

DOPO LA TREGUA DECRETATA PER LA PASQUA

Riprende a «mille» il lavoro sindacale

Tre temi fondamentali: aggancio pensioni e salari scala mobile per i braccianti e riduzioni alla Fiat

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Superata la breve tregua in coincidenza della Pasqua, fin dai prossimi giorni, gli impegni del movimento sindacale si susseguiranno a ritmo intenso, sia sul piano delle vertenze, sia in materia di unità sindacale, in vista dei consigli generali di metà aprile della Cgil, della Cisl e della Uil. Tre controversie di notevole rilievo saranno discusse in sede di ministero del lavoro. Si tratta dell'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, della scala mobile ai braccianti e della riduzione dell'orario di lavoro alla Fiat.

L'incontro per le pensioni si svolgerà il 4 aprile. Dovranno essere discussi alcuni aspetti dell'operazione di aggancio delle pensioni ai salari, che non erano stati definiti nell'ultimo incontro Toros-sindacati, avvenuto il 14 marzo scorso, nel corso del quale era stata raggiunta un'intesa di massima sul problema dell'aggancio. Nelle ultime due settimane ci sono stati incontri di carattere tecnico tra i rappresentanti del ministero del lavoro e quelli sindacali, che, a quanto si è appreso, hanno consentito di superare gli ultimi problemi insoluti (fissazione della quota iniziale del punto di contingenza e tempi entro i quali il valore del punto raggiungerà la quota massima).

Giovedì riprenderanno, dopo due mesi d'interruzione, le trattative tra Confagricoltura e federazioni dei braccianti per la contingenza e il recupero salariale in agricoltura. Le parti sono state infatti convocate dal ministro del lavoro Toros nell'intento di giungere a una composizione della vertenza, aperta ormai da cinque mesi e per la quale sono stati effettuati dalla categoria cinque giorni di sciopero nazionale. Sempre giovedì, in mattinata, il ministro Toros si incontrerà con i rappresentanti della Fiat e con quelli dei metalmeccanici e della federazione unitaria; l'intervento del ministro nella vertenza era stato richiesto dalla federazione dopo la sospensione delle trattative, avvenuta nei giorni scorsi a Torino.

Alcune altre vertenze di categoria si sono poi aperte nei settori degli alberghi, dei vigili del fuoco, delle assicurazioni, del trasporto aereo. Per domani, i sindacati dei lavoratori alberghieri e dei pubblici esercizi e quelli degli albergatori sono stati convocati dal ministro del lavoro Toros, nell'intento di superare i contrasti che hanno impedito l'avvio del negoziato per il rinnovo e l'unificazione contrattuale dei lavoratori della categoria. L'incontro riveste particolare importanza in quanto i sindacati di categoria della Cgil, Cisl e della Uil hanno deciso nei giorni scorsi di sospendere lo sciopero dei lavoratori alberghieri proclamato per i giorni di Pasqua, in vista della convocazione del ministro del lavoro.

I vigili del fuoco effettueranno tre ore di sciopero nei giorni 4, 5 e 8 e 9 aprile, astenendosi da tutti i servizi salvo quelli di soccorso alla popolazione. Lo sciopero potrà provocare «intoppi» nei servizi aerei in quanto i sindacati hanno precisato che nei giorni 8 e 9 i vigili del fuoco dislocati nei distaccamenti aeroportuali rientreranno [illegible] sedi centrali. La protesta [illegible] minata dal mancato rispetto degli accordi dell'agosto scorso sull'indennità di rischio.

Nel settore delle assicurazioni si registrerà nei prossimi giorni, e fino al 15 aprile, una serie di scioperi decisi dai sindacati a sostegno della vertenza contrattuale. In particolare i lavoratori delle imprese si asterranno dal lavoro per 14 ore in modo articolato a livello provinciale; quelli delle agenzie sciopereranno per l'intera giornata il 4 - 9 e 10 aprile; quelli addetti alla produzione sciopereranno il 4, 7, 10 e 11; il personale con mansioni esterne il 4 e 11.

Oltre a questi problemi di carattere rivendicativo la federazione Cgil-Cisl-Uil sarà impegnata, nel prossimo periodo, sui problemi dell'unità sindacale. Il 3 la segreteria della federazione si riunirà per discutere della preparazione dei consigli generali delle tre confederazioni fissati per il 16-18 aprile e per esaminare, in particolare, la bozza di «progetto per l'unità sindacale» che il segretario generale della Cisl, Storti, si è incaricato di elaborare. Sono prevedibili contrasti e diversità di vedute all'interno della segreteria su quest'ordine di problemi, che investono il modo con il quale la federazione si presenterà ai consigli generali, i quali dovranno a loro volta assumere decisioni operative sul processo unitario.

Gino Roberti

L'INVERNO DECIDE DI FARE UNA «RIPASSATINA»

Tutto bianco in Alto Adige

Bloccata la ferrovia del Brennero: riaperte statale e autostrada - Tre metri in media nel Cortinese

Bolzano, 31

Un'autentica «alluvione bianca» ha paralizzato la scorsa notte e per gran parte della mattinata di oggi tutto l'Alto Adige. La neve, è più precisamente una valanga di grosse proporzioni (70 mila metri cubi) ha ostruito la linea ferroviaria del Brennero nei pressi di Fleres, vicino a Colle Isarco. Tutti i treni internazionali sono bloccati. L'autostrada è rimasta chiusa al traffico fino alle 12.45 di oggi ed è stata poi riaperta così come la statale, anche se è stato sconsigliato agli automobilisti di attraversarla. Sull'autostrada si sono formate colonne di vetture lunghe qualche chilometro ai caselli d'uscita di Vipiteno. Responsabili delle ferrovie dichiarano che l'interruzione durerà almeno 48 ore. I treni internazionali sono fermi al di qua e al di là del confine italo-austriaco, trasbordi di passeggeri sono stati organizzati dalle Ferrovie dello stato.

La neve è caduta in massicce proporzioni anche sul fondovalle. I bolzanini hanno trovato all'alba della «Pasquetta» la loro città ammantata da circa 15 centimetri di neve fresca. Intralci alla circolazione su tutte le strade della provincia di Bolzano sono segnalati dalla polizia stradale, che raccomanda agli automobilisti molta attenzione, anche sulle strade già sgomberate, per il pericolo incombente di valanghe e slavine. Molti turisti stranieri che, date le condizioni del tempo, tentavano di ritornare a casa, sono rimasti bloccati in Val d'Isarco presso il Brennero. Alcuni di essi hanno dovuto trascorrere la notte nelle automobili poiché tutti gli alberghi della zona erano al completo. Anche in Val Gardena e in Val Badia la situazione fino al primo pomeriggio è stata precaria per le comunicazioni con il fondo valle.

Ondata di maltempo anche nel Bellunese, con pioggia in pianura e neve in montagna alle quote superiori ai 900 metri. Nella zona di Cortina, negli ultimi dieci giorni, si sono registrate precipitazioni nevose per un quantitativo pari ad una intera annata di neve che, mediamente, negli ultimi 15 anni è di tre metri. La neve ha raggiunto i 90 centimetri nel fondo valle, a Cortina e in tutte le località della provincia di Belluno comprese tra i 1100 e 1300 metri di altitudine.

Sui passi dolomitici ha raggiunto da 130 a 170 centimetri e quattro metri oltre i 2.000 metri. Tra i valichi principali che collegano le vallate dolomitiche sono chiusi il passo di Campolongo, che collega l'Agordino alla Val Badia; il passo Tre Croci, tra Cortina e Misurina; il passo di Sant'Antonio, tra Auronzo e Padola di Comelico.

Sessanta turisti di Bologna, sono rimasti bloccati, a causa dell'abbondante nevicata, nell'albergo Sass De Stria, a due chilometri sotto il passo Falzarego. Ogni tentativo di raggiungerli da parte delle squadre di soccorso alpino di Cortina e di Pieve di Livinallongo, è risultato vano per il pericolo incombente di valanghe.

CLAMOROSO SVILUPPO DELLE INDAGINI SULLA SANGUINOSA RAPINA A ROMA

IN ARRESTO IL COLLEGA DELL'AGENTE MARCHISELLA

Accusa di falsa testimonianza: ha detto che un solo bandito sparò i colpi mortali mentre dalla perizia risulta che i proiettili partirono da due pistole differenti

Roma, 31

L'agente Rito Spagnuolo, 23 anni, in servizio la sera del 21 febbraio nell'ufficio postale di piazza dei Caprettari quando irruppero i banditi e uccisero la guardia Giuseppe Marchisella, è stato arrestato per falsa testimonianza. A determinare il mandato di cattura sarebbe stato l'esito della perizia sulle pallottole che uccisero il Marchisella. Ogni volta che è stato interrogato Spagnuolo ha detto che due banditi entrarono nell'ufficio postale: uno sparò contro Marchisella, l'altro gli tenne puntata, durante tutta l'azione, una pistola alla nuca, impedendogli di reagire. Ma dalla perizia è risultato che Marchisella fu colpito da proiettili sparati con diverse pistole. Quindi, secondo il magistrato, non è vero che uno dei due banditi abbia tenuto sempre la pistola puntata contro Spagnuolo e che solo il complice abbia sparato, oppure non è vero che i banditi fossero due.

Dalle testimonianze raccolte fra i dipendenti dell'ufficio postale non è risultato con chiarezza se due oppure tre banditi fecero irruzione nell'ufficio postale. Per il giudice Nicolò Amato non vi è dubbio che se uno dei rapinatori si occupò esclusivamente dello Spagnuolo e non sparò, almeno altri due entrarono nell'ufficio e aprirono il fuoco contro Marchisella. Spagnuolo dunque — secondo il convincimento che si è fatto il magistrato — mente o quando racconta che uno solo dei banditi sparò o quando racconta che soltanto due banditi entrarono nell'ufficio postale.

Ma prima di giungere alla sua decisione il magistrato ha vagliato una serie di elementi che fin dal primo momento crearono perplessità. La rapina avvenne alle 18.10, ossia dieci minuti dopo la chiusura dell'ufficio postale, quando la porta di vetro già era stata chiusa dall'interno con la serratura a scatto. Per entrare i banditi o usarono una chiave falsa o ebbero aiuto da un complice che si trovava all'interno. Questo punto non è stato ancora chiarito. I funzionari della squadra mobile ritengono che i rapinatori si siano serviti di una chiave falsa.

Secondo alcuni agenti e funzionari della questura e della squadra mobile, tuttavia, le circostanze in cui è stato preso il provvedimento di arresto per Spagnuolo potrebbero far intravvedere un orientamento da parte del magistrato che andrebbe più in là di una valutazione sia pure severa delle discordanze tra il racconto di Spagnuolo e la perizia. Si è pertanto diffusa l'opinione che a determinare l'arresto possa aver concorso l'ipotesi che Spagnuolo in qualche modo sia complice degli assassini di Marchisella. Anche se si tratta soltanto di una mera ipotesi, la preoccupazione di vedere il loro collega coinvolto nel giudizio che potrebbe formarsi nell'opinione pubblica, ha indotto alcuni agenti a offrirsi di prendere l'iniziativa di una «colletta» per assicurare un buon avvocato — si fa il nome del prof. D'Ovidio — a Rito Spagnuolo. (Ansa)

ARCHIVIATA L'INCHIESTA INIZIATA LO SCORSO GENNAIO

Non commerciavano armi i sei arrestati a Modena

Proscioglimento dalle accuse per il conte Gherardo Boschetti e per gli altri 5 - Nessun collegamento con presunte «trame»

Modena, 31

La magistratura modenese ha archiviato l'inchiesta, cominciata circa due mesi fa dal giudice torinese, dott. Luciano Violante, in margine alle indagini che aveva condotto sul «golpe di ottobre», riteneva di avere scoperto a Modena una ditta import-export, la MGM, con sede in via Giardini, presso la quale egli fece sequestrare documenti definiti compromettenti e che avrebbe comprovato un commercio internazionale di armi senza licenza.

Da un elenco di armi di diverso tipo, comprendente aerei «Mirage», autoblinde, carri armati, armi automatiche di vario genere, sequestrato nei locali della ditta modenese, il giudice sospettò che tali armamenti erano stati acquistati in alcuni paesi europei per essere poi rivenduti al governo del Ghana. Per il reato di commercio illegale di armi, il dott. Violante la mattina dell'11 gennaio scorso fece quindi arrestare a Modena il conte dott. Gherardo Boschetti, il dott. Giorgio Bitassi, Rudolf Lenz, un amburghese residente a Modena e Guido Petazzoni, contitolari della ditta MGM, Franco Ghinosi e Gianfranco Rogiani, tutti di Modena, procuratori della ditta stessa.

L'incartamento delle indagini fu prima inviato a Roma, dato che i giudici romani avevano assunto la competenza sulle varie inchieste relative alle trame eversive nere. I giudici romani esclusero però ogni connessione fra l'attività commerciale della MGM di Modena e i presunti finanziatori dei gruppi eversivi, per cui l'inchiesta fu affidata alla procura della Repubblica di Modena. La scorsa settimana il pubblico ministero dott. Luigi Albano aveva formulato richiesta di archiviazione del caso in quanto, per il commercio illegale di armi, non c'erano elementi. Il giudice istruttore, dott. Giorgio Orlandini, ma emesso quindi sentenza di proscioglimento dei sei indiziati accogliendo le richieste della pubblica accusa in quanto «il fatto non sussiste per tutti e sei gli indiziati». (Ansa)

FENOMENI TELLURICI IN CITTA' E NEI DINTORNI

In due giorni a Messina nove scosse di terremoto

La più forte è stata registrata nella mattinata di ieri: quarto grado della scala Mercalli - Né vittime, né danni

Messina, 31

Da ieri mattina a stamane sono state registrate a Messina nove scosse di terremoto. Le più forti e di maggiore durata, nella notte scorsa, sono state avvertite alle due 36'26", stamane alle sette 10'28" e alle nove 49'57". Soltanto quest'ultima ha allarmato, sia pure in misura ridotta la popolazione, e parecchie persone hanno telefonato all'istituto di geofisica, ai vigili del fuoco, ai carabinieri e in questura, per avere informazioni. Non vengono segnalati danni alle persone o alle cose. La durata delle nove scosse — la prima era stata registrata ieri mattina alle quattro 33'33" e calcolata del quarto grado della scala Mercalli — è andata da un minimo di un secondo, un secondo e mezzo ad un massimo di quattro secondi.

I fenomeni sismici sussultori, di origine tettonica, sono stati rilevati dai sismografi dell'istituto di geofisica dell'università di Messina che, come per la scossa di ieri mattina, hanno localizzato l'epicentro del terremoto a Sud-Est dello Stretto di Messina. Secondo il prof. Antonio Girlanda, che dirige l'istituto, si tratta di un fenomeno di limitata portata. «Sono scosse di assestamento tettonico — ha detto — che ci sembrano già in via di esaurimento».

I messinesi sono abituati ai terremoti e la città, dopo quello disastroso del 28 dicembre del 1908 che provocò ottantamila morti a Messina e nella vicina Reggio Calabria, fu ricostruita secondo i più scrupolosi sistemi antisismici. Sono 77 anni, cioè dal tempo della ricostruzione, che i messinesi vivono in edifici che solo un cataclisma d'inaudite proporzioni riuscirebbe ad abbattere. Sotto i palazzi, ovviamente tutti in cemento armato, vengono realizzate fondamenta con gabbie di ferro e strati di terriccio che fanno da cuscinetto ad eventuali scosse di terremoto. Al limite, si può dire che a Messina ci si sente più sicuri e protetti in casa che non fuori. (Ansa)

Un «mandato» a Perugia per il ferimento dello studente

Perugia, 31

Sono proseguite per tutta la giornata di ieri le indagini per fare luce sugli incidenti avvenuti sabato tra gruppi di extraparlamentari e culminati con il ferimento all'addome di Angelo Caporali, esponente di «Avanguardia operaia». Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Arioti, che conduce le indagini, ha, intanto, emesso un mandato di cattura contro Franco Radoni di 27 anni, già appartenente al disciolto «Ordine nuovo», per il reato di tentato omicidio aggravato. Il Radoni, che abita a Perugia, si è reso irreperibile. Egli viene attivamente ricercato da polizia e carabinieri.

Gli incidenti tra i gruppi extraparlamentari di destra e sinistra presero l'avvio da futili muotivi in piazza IV Novembre a Perugia, nella mattinata di sabato. Ne seguì uno scontro nel quale fu appunto ferito con una coltellata il 19enne Angelo Caporali. Le condizioni del ferito, ricoverato all'ospedale regionale di Perugia, pur permanendo serie, non appaiono al momento preoccupanti anche grazie all'intervento chirurgico e alle continue trasfusioni di sangue alle quali il Caporali è stato sottoposto subito dopo il ferimento. (Italia)

SI FERISCE PER PROTESTA un detenuto a Modena

Modena, 31

Il detenuto per reati contro il patrimonio Raffaello Vatiero, 23 anni, di Aversa, si è provocato un lungo taglio alla gamba destra con un vetro per protesta contro la direzione del carcere di Sant'Eufemia, che ha recentemente vietato ai carcerati di spostarsi da un braccio all'altro. (Italia)

RISVEGLIO NEL TURISMO

Roma, 31

Pareri contrastanti sul «movimento alberghiero» nel periodo pasquale. Solo nei prossimi giorni sarà possibile un «punto». Per il momento, gli operatori del settore esprimono sull'apertura della nuova stagione turistica, pareri in qualche caso contrastanti, fermo restando il consueto afflusso pasquale nelle «città d'arte» e segnatamente a Roma, in coincidenza con l'Anno Santo. Nella capitale sembra che l'occupazione dei posti-letto abbia abbondantemente superato il 60% dell'intera disponibilità. Dopo la stasi del periodo invernale «si è avuto un risveglio».

Ora vari albergatori si attendono un nuovo periodo di calo, seguito da una ulteriore ondata di arrivi a partire dalla metà di aprile. Si ritiene che le cifre della primavera 1974 possano essere ricalcate. Meno brillante sembra la situazione in altre città e località laziali. Una Pasqua «in tono minore» ha caratterizzato il turismo nelle più note località della Lombardia, dove albergatori, titolari di ristoranti e commercianti lamentano nel complesso una diminuzione di presenze dell'ordine del 15-20% rispetto allo scorso anno.

Numerosi milanesi (come del resto è avvenuto per i romani e per altri) hanno preferito orientarsi sulla «gita», piuttosto che sulla «minivacanza», comportante tre o quattro giorni di assenza dalla residenza abituale. A controbilanciare parzialmente questa flessione di turisti locali sono valse le presenze degli ospiti provenienti dall'estero: specie nelle località lacustri.

Per quanto riguarda il movimento turistico nelle località montane dell'arco alpino, la situazione viene giudicata in genere «insoddisfacente». Pur in un complesso di presenze valutabile intorno a quelle dello scorso anno, gli albergatori lamentano una certa contrazione del periodo di permanenza: un giorno e una notte contro i tre-quattro giorni dello scorso anno. A ciò ha contribuito anche l'instabilità del tempo che in molti casi ha costretto i turisti ad accorciare il periodo delle «vacanze pasquali».

Nelle città e nei centri limitrofi invece le cose sono andate meglio: ristoranti cinema, teatri e in genere pubblici ritrovi, hanno registrato in questi giorni un affluenza superiore rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. (Italia)

COMPRESO FRA LE NOVITA' UN VOLO NOTTURNO TRIESTE-ROMA

AEREI: DA OGGI GLI ORARI ESTIVI

Roma, 31

Domani, primo aprile, entrano in vigore gli orari estivi delle compagnie aeree, caratterizzati da modesti aumenti o stasi nel numero delle frequenze. Continuando la recessione del traffico, le ad aumentare la percentuale dei posti occupati. Ecco le principali novità per le compagnie interne:

ATI (aerotrasporti italiani). Il raddoppio delle frequenze, da uno a due voli il giorno, da Milano a Reggio Calabria è condizionato dalla disponibilità del servizio antincendio nelle ore notturne nei due aeroporti meridionali. I collegamento fra Cagliari e Roma sono stati portati da sei a sette, e a otto nell'alta stagione, cioè da luglio a settembre. In questo stesso periodo sarà aggiunto un volo notturno da Cagliari ad Alghero e Milano. Le due città sarde saranno collegate anche a Torino, saltando lo scalo di Genova con il guadagno di un'ora di tempo.

Pisa sarà collegata con Roma con tre voli, uno in più al giorno; ugualmente, Reggio Calabria con Roma. I voli Roma - Bari aumenteranno da tre a quattro e saranno ripristinati quelli diretti fra Roma e Brindisi. Raddoppio dei voli da Napoli a Catania e Palermo, che consentiranno l'andata e ritorno in giornata con tempo sufficiente per gli affari. Nuovo collegamento notturno fra Trieste e Roma. In aggiunta alle altre frequenze, la capitale è collegata con nuovi voli a Lampedusa, Trapani, Pantelleria.

Alitalia — Nei collegamenti interni la compagnia di bandiera aumenta le frequenze sulla Roma-Palermo e sulla Roma-Catania, dato che i bireattori DC-9 da 105 posti e i Caravelle da 89 posti hanno sostituito i quadrigetti DC-8 serie 43 con capacità maggiore. Raddoppio dei voli per la Milano-Palermo. Dal primo giugno Torino avrà un'altra frequenza giornaliera per Roma (partenza alle 21.40). Riduzione di una frequenza al giorno fra Roma e Genova e fra Milano e Venezia.

Itavia — Le novità cominceranno il primo maggio. Roma avrà quattro frequenze al giorno con Cagliari invece di tre, e tre con Catania invece di una. Il primo giugno sarà poi inaugurata la linea stagionale Roma-Treviso che, fino al 15 dello stesso mese, avrà due frequenze quotidiane e tre dal 16 giugno al 31 ottobre. Treviso sarà collegata anche a Bologna con disponibili varie coincidenze per Cagliari, Catania, Palermo, Crotone.

Da domani, poi, verrà applicato un nuovo tipo di tariffa, che farà risparmiare da un minimo di 7 mila lire ad un massimo di 45 mila lire nei viaggi aerei di andata e ritorno fra l'Italia, gli Stati Uniti e il Canada. E' denominata «Apex», sigla di «Advanced Purchase Excursions», biglietti per escursioni ad acquisto anticipato, perché è appunto condizionata al pagamento anticipato di 60 giorni e ad altre regole.

NEL MARE DI IMPERIA

RISCHIA DI AFFONDARE panfilo tedesco

Imperia, 31

Drammatica avventura di una famiglia di turisti tedeschi che la sera di Pasqua hanno rischiato di annegare a bordo del loro battello a vela in difficoltà, per il forte vento e il mare assai agitato, al largo della «spiaggia d'oro» di Porto Maurizio. Dato l'allarme è immediatamente intervenuta una motovedetta della capitaneria di porto che ha iniziato le operazioni di salvataggio.

Il natante in difficoltà, «El tigre», un panfilo a due alberi lungo oltre tredici metri, aveva a bordo il proprietario il tedesco Evans Jurger, di 35 anni, di Dresda, la moglie Brigitta e i loro due figli di 8 e 12 anni. Il battello, che si era incagliato a pochi metri dalla battigia, è stato disincagliato dopo oltre due ore di lavoro e rimorchiato nel bacino di Porto Maurizio. (Italia)

SCONTRO FRA DUE AUTO presso Cosenza: 3 morti

Cosenza, 31

In un incidente stradale, verificatosi sulla statale 18, tra Fuscaldo e Guardia Piemontese, tre persone hanno perduto la vita e 4 sono rimaste ferite. I morti sono: l'insegnante Sante Scaldaferri, 54 anni, da Lauria, la moglie Rosina Colella, 45 anni, e il figlio Attilio Francesco di 10 anni. La figlia Emilia Anna, di 17 anni, invece, è rimasta gravemente ferita.

La famiglia Scaldaferri viaggiava a bordo di una Simca 1000 targata PZ 25203, diretta verso Lauria, quando veniva a collisione con l'auto «Ferrari 3600» targata Roma N 51863 guidata dall'avv. Saverio Zupi, 42 anni, da Cosenza. A bordo della «Ferrari», con lo Zupi, viaggiavano la moglie Franca Mancini, di 43 anni, e il figlio Enrico, di 17. Tutti e tre sono stati ricoverati all'ospedale di Paola per le ferite riportate. (Italia)

I «VIET» VERSO SAIGON

Dalla prima pagina

avrebbero forse potuto assicurare lo sgombero di buona parte dei profughi affluiti nella città; le unità attendono di prendere a bordo chiunque sia in grado di raggiungerle, ma non possono più continuare le operazioni di «traghetto» compiute nei giorni scorsi mediante l'impiego di chiatte. Secondo l'ambasciata americana a Saigon le navi americane hanno provveduto finora a trasferire 30 mila profughi in zone situate più a Sud, e altrettanto hanno fatto unità da sbarco inviate dalle Filippine nei confronti di altre tremila persone.

Particolari agghiaccianti sull'evacuazione di Da Nang sono stati riferiti, a Saigon, da numerosi testimoni: un sergente di nome Linh, ha raccontato di essere fortunosamente riuscito a raggiungere la capitale lasciando a Da Nang la moglie e i sei figli; Linh e un gruppo di soldati sono riusciti a salire sull'ultimo aereo che, sabato, è decollato dalla città: Linh ha viaggiato nel vano del carrello, e ha riferito, fra l'altro, che vari soldati si sono aggrappati al carrello stesso, mentre l'aereo rullava sulla pista, e che alcuni di loro sono caduti quando l'apparecchio ha preso quota e velocità. Egli ha detto anche che vari soldati, che non erano riusciti a salire sull'aereo, hanno sparato e lanciato bombe a mano contro di esso.

Altri episodi di violenza (come riferiamo più ampiamente in altra parte del giornale, n. d.r.) sono avvenuti ieri sulla nave americana «Pioneer Contender»: fucilieri di marina sudvietnamiti l'hanno abbordata, costringendo l'equipaggio americano a barricarsi in alcune cabine. Passeggeri a bordo della nave hanno parlato di violenze carnali, saccheggi, uccisioni. I sudvietnamiti hanno anche aperto il fuoco contro l'elicottero di David Kennerly, il fotografo della Casa Bianca, che stava cercando di fotografare una nave sudvietnamita pure questa abbordata dai marines inferociti.

A Saigon, fonti militari hanno detto che 55 mila tra civili e militari sono stati complessivamente salvati a Da Nang durante il fine-settimana; i portavoce del comando sudvietnamita avevano reso noto ieri che, negli ultimi sei giorni, circa 90 mila persone, civili e militari, erano state evacuate, via aria o via mare, dalla città.

A Saigon, in queste ore si avverte quasi palpabilmente la sensazione di un'imminente catastrofe: nel recinto del palazzo governativo, residenza di Van Thieu, si potevano notare oggi militari in tuta mimetica nell'atto di rafforzare il dispositivo di difesa; il palazzo stesso è ormai una vera e propria piazzaforte: un elicottero è parcheggiato in un prato, mentre nei pressi stazionano autoblindo e automezzi armati con mitragliatrici. Nella capitale, l'ambasciata americana sta aiutando i familiari del personale a lasciare il paese, se lo desiderano; un'evacuazione ufficiale del corpo diplomatico non è però ancora iniziata (come riferivano alcune notizie incontrollate).

Da fonte americana si è appreso che, dopo la conquista di Da Nang, da domattina inizierà un'altra operazione di raccolta e sgombero di profughi, via mare, dalla città portuale di Qui Nhon: quattro navi sono al largo della città, pronte a prendere a bordo profughi. La normale popolazione di Qui Nhon, che è di 200 mila persone, è stata ingrossata da 50 mila o 100 mila profughi fuggiti dai vicini campi di battaglia.

(Condensato: Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

ESPONENTE JUGOSLAVO ripara negli Stati Uniti

Belgrado, 31

Un alto funzionario comunista jugoslavo, membro della segreteria della Lega dei comunisti di Macedonia, è riparato negli Stati Uniti perché deluso dalla politica seguita dal maresciallo Tito: lo hanno riferito, oggi, fonti diplomatiche a Belgrado.

Il funzionario jugoslavo, Slavko Milosavlevski, era stato pubblicamente criticato, nell'ottobre del 1972, per «deviazione ideologica», quando Tito aveva iniziato la campagna contro i comunisti accusati di «liberalismo».

NEL CENTENARIO DI RILKE

INCONTRI A PARIGI

LA VITA è tutta un esame e una sequenza apparentemente non ordinata di appuntamenti. Così, quando da amorevoli insistenze in famiglia, ero stata spedita a Parigi la bellezza di mezzo secolo fa, a vedere l'Esposizione mondiale e, su consiglio di Saba, ero approdata in un albergo di preti nel quartiere latino — mi succede quasi sempre, anche a Roma per anni il mio albergo è stato il curialesco Minerva — non sapevo di dare inizio ad un appuntamento che soltanto in questi giorni mi si è rivelato essenziale. Più dell'incontro al Louvre con la Gioconda e con la Venere di Milo.

Fin dal primo momento in quel viaggio intrapreso controvoglia avevo avuto la sensazione di obbedire ad una mano che mi pilotava alle calle a suo piacimento. Mi sentivo invischiata in una specie di trance.

Lo attribuii, e forse corrispondeva al vero, al trattamento di assoluto silenzio al quale, volente e nolente, mi fui sottoposta.

Avevo, s'intende, parecchi indirizzi di gente interessante e persino di amici, ma non la forza di telefonare e di cercarli. Magari nelle loro case. Ho paura delle case della gente: sono rivelatrici di verità molto spesso sgradevoli.

Affranta dal gran camminare rientravo all'albergo all'ora di sera nella quale rincasava la clientela dei preti di provincia. Al mattino, quando i preti sfarfallavano per le loro faccende, anch'io mi aggiravo un po' su me stessa per mettermi in onda ai suggerimenti della mano invisibile. Che pare fosse, a modo suo, abitudinaria se, dopo le spedizioni artistiche del mattino e una frettolosa colazione a prezzo fisso, mi conduceva all'Esposizione e quasi sempre al padiglione del Marocco per depositarmi su un cuscino a mo' di poltrona a sorseggiare un delizioso tè di menta in compagnia, per me muta, di notabili marocchini, giganteschi nei candidi cafetani e le calze bianche, rosse, ai piedi infilati nelle pantofole per l'appunto di marocchino.

Ad allietare i notabili e anche me i protagonisti di una specie di teatro dell'arte allo stato puro. Senza palcoscenico, senza quinte e neppure una pedana. Quasi senza voce: tutto e soltanto gesto. Modesto e indimenticabile appuntamento con l'essenza del teatro. Una mattina fui sospinta nella piazza medioevale di Cluny e dentro al suo sorprendente Museo: le armature e gli arazzi. Ebbi subito la sensazione che quanto avevo visto nei giorni precedenti e persino goduto al padiglione del Marocco alla Esposizione, fosse soltanto preludio alla scoperta degli arazzi.

Gli arazzi al primo scoprirmi si rivelarono come la ragione autentica di quel mio venire a Parigi: li avessi capiti e goduti e avrei capita la Francia. Quasi quanto aiuto a capirla le sue grandi strade nazionali fiancheggiate da doppia fila di alberi che, oggi forse, non esistono più. Presenza costante dell'albero in Francia. Le folte, bizzarre chiome degli alberi, accese o spente dalle stagioni. Il chiaroscuro chiazzato di quelle fronde sta forse all'origine del pallore celtico della gente francese. E del visionismo della luce. Di tutta la pittura moderna. Anzi di tutta l'arte moderna.

Avessi assimilata la lezione degli arazzi avrei capita la Francia. La lezione si depositò nei reconditi magazzini della memoria. A richiamarla in superficie dopo decenni è stato di questi giorni un libro, «I quaderni di Malte Laurids Brigge» di Rainer Maria Rilke nella recente, diversa traduzione di Furio Jesi per i «Grandi libri» della Garzanti.

Tradurre è un problema di sintonia e il filtro al quale sottoporre un testo per la sua versione ha da essere robusto e sottile. Robusto di conoscenza storica, filologica e sottile di penetrazione psicologica. Sono qualità che lo storico delle religioni, il dotto di metafisica e di occultismo, l'esperto di Rilke Furio Jesi possiede in pieno insieme a sensibilità d'arte. Una stupenda traduzione.

Avevo letto il Malte da molto giovane, in traduzione perché non domino sufficientemente il tedesco, ma con un senso di estraneità, né il soggiorno parigino me lo fece in alcun modo ricordare.

Dovevo forse immagazzinare e dimenticare l'esperienza degli arazzi e fra tutti l'incanto della serie de «La dame à la licorne» per trovare infine la chiave della versione di Jesi, perché gli arazzi mi rivelassero i loro arcani e il capolavoro di Rilke mi apparisse nella sua traslucida bellezza. Gli appuntamenti sono talvolta piuttosto complicati.

Il capolavoro di questo cosiddetto romanzo «mancato», composto tutto di tessere, ciascuna delle quali rievocando figure, paesaggi della natura e dell'anima, raggiunge la potenza concentrata delle sculture di Rodin che furono, al tempo del Malte, l'esperienza parigina di Rilke, e da lui trasfusa in materia europea di incandescente fascino d'arte.

Avesse composto soltanto il «Malte», Rilke sarebbe stato un formidabile artista. Perché nel «Malte» sono contenuti in germe o in sintesi tutti i temi della poetica rilkiana. Soprattutto «Le elegie duinesi» come appare dalle puntuali note di Jesi a pie' di pagina.

Soltanto la virtù della sintesi poetica poteva dare alla prosa di questo «dissociato» romanzo, moderno quant'altri mai, la preziosità di una collana di brillanti, ciascuno per sé nella sfaccettatura perfetta, eppure tutti legati da un sottile filo di platino. O meglio dalla tenace sostanza dello stesso malato sangue dell'artista, teso alla ricerca di se stesso nella propria verità di vita. Una ricerca mutevole nei luoghi e nei tempi, in quel vagare per castelli nei quali le cose sono impregnate di ieri e condizionano l'oggi e il domani. Quell'inseguire negli epistolari voluminosi, nella poetica fosforescente il dramma di ciascuno di noi che cresce in se stesso la sua propria morte: o, nel piccolo Erik la scontrosa timidezza di tutta l'adolescenza; nella grazia di Abelone quella di tutte le fanciulle in fiore; nel grido di Marianna Alcoforado, la monaca portoghese, tutte le donne disperate d'amore.

Il ricamo del «Malte» dissociato eppure coerente nello spessore dei suoi multipli tempi, ha per sfondo la magica serie degli arazzi della «Dame à la licorne». Cinque gli arazzi come sono cinque i sensi attraverso i quali siamo uno con l'universo.

Libro di iniziazione «I quaderni di Malte Laurids Brigge», anche se in alcun modo ancorato a formule o a credo esoterici, perché palpitante in ogni sua riga del mistero umanizzato della vita. E pieno, tanto più perché mai pronunciata, dell'importanza europea della Francia e di quella Parigi che, così legittimamente, appartiene alla costellazione delle capitali del mondo.

Aurelia Gruber Benco

Telefoto Upi

Città del Vaticano — Paolo VI con in braccio il tradizionale agnello pasquale mentre si avvia al balcone della Basilica di San Pietro per l'annuale messaggio della Pasqua e la benedizione

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

E Goldoni parlerà tedesco

Bregenz, marzo

La prima rappresentazione in lingua tedesca di una commedia di Goldoni inaugurerà, il prossimo 17 luglio, il Festival di Bregenz, nel «Kornmarkttheater». La commedia sarà «Il prodigo» (uno dei primi lavori teatrali del veneziano), che per la circostanza avrà un accompagnamento musicale composto dal noto musicista e direttore d'orchestra austriaco Paul Angerer.

Goldoni non è nuovo a Bregenz. Ma le altre volte vi è giunto quasi sempre attraverso l'autorevole mediazione di Franz Josef Haydn, come librettista di alcune sue opere, quali «Lo speziale», «Le pescatrici», «Il mondo della luna». Questa volta, invece, affronta da solo il giudizio del pubblico, avendo adottato per la prima volta la lingua tedesca.

E' difficile prevedere quale potrà essere l'accoglienza che otterrà sul lago di Costanza questa commedia, cui peraltro arrise un bel successo — ventuno repliche — quando andò in scena. E la ragione dell'incertezza è data dal fatto che non sussistono certamente a Bregenz quei motivi che nel successo di Venezia ebbero un certo peso. Goldoni, infatti, aveva ritratto un tipo di prodigo del quale, come egli dice, aveva conosciuto gli originali sulle rive del Brenta, «tra gli abitanti di quelle deliziose e magnifiche ville, dove sfolgora l'opulenza e la mediocrità si rovina». Ma, nella sua straordinaria aderenza alla realtà, il commediografo aveva attribuito al suo personaggio un intercalare — «caro vecchio, fe vu» — che in Venezia sembrava essere proprio di talune persone per carattere non molto dissimili dal prodigo goldoniano. Ci fu, quindi molta curiosità, da parte del pubblico, di cercare di individuare chi mai l'autore avesse voluto ritrarre. Inoltre un altro episodio dell'intreccio era realmente avvenuto poco prima a Venezia. «Si vociferava — è sempre il Goldoni a darne notizia — che questa avventura era appunto toccata a un personaggio di nobile condizione, al quale io mi sentivo particolarmente molto legato. Per mia buona ventura quel signore non se ne accorse, o fece sembiante di non accorgersene».

Ora, questo singolare condimento di pettegolezzo cittadino mancherà, ovviamente, alla rappresentazione di Bregenz; ed è questo il motivo per cui il debutto goldoniano sul lago di Costanza dev'essere seguito con quella trepidazione che è propria di ogni prima. Lo spettacolo sarà replicato il 20, il 24 e il 27 luglio.

Nello stesso «Kornmarkttheater» il 3, il 5, il 7 e il 10 agosto verrà eseguito il «Don Pasquale» di Donizetti, sotto la direzione di Carlo Franci, con la regia di Beppe de Tomasi e l'interpretazione di Daniela Mazzucato (Norina), Giuseppe Taddei (Don Pasquale), Vittorio Terranova (Ernesto) e Alberto Rinaldi (Malatesta).

Di Mozart sarà rappresentata «La finta semplice», mentre sul palcoscenico natante, nel quadro delle manifestazioni indette per celebrare il 150.o anniversario della nascita di Johann Strauss, verrà allestita l'operetta «Una notte a Venezia».

Dino Satolli

IL CARO VASO

Telefoto Upi

Londra — Annemarie Arpels, graziosa componente dello staff di Sothebys, mostra sorridente un raro esemplare di vaso cinese del XIV secolo che è stato acquistato da un collezionista giapponese per la notevole somma di centosessantamila sterline

«ILLUSIONE OTTICA TOTALE» OTTENUTA DA UN INVENTORE FRANCESE

Lo schermo come l'occhio e il cinema sopravviverà

Cartone bianco e alluminio: le immagini proiettate sembra avvolgano lo spettatore che presto dimentica i trucchi tecnici della finzione e si sente partecipe dell'azione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, marzo

Un inventore francese ha ideato e realizzato uno schermo tridimensionale modellato sulla cornea dell'occhio umano, che egli afferma rivoluzionerà l'industria cinematografica. L'inventore, Jules Hourdriaux di 68 anni, dichiara che la sua tecnica, che realizza un' «illusione ottica totale», può ridurre i costi di produzione dei film e può indurre un gran numero di spettatori a preferire il cinema alla televisione.

«Non c'è alcun mistero nella mia invenzione — dice Hourdriaux in un'intervista rilasciata nel suo appartamento parigino di due locali —. C'è chi critica il mio sistema affermando che occorrono lenti speciali per la proiezione. Sono sciocchezze. Il segreto sta nello schermo».

Hourdriaux cominciò a lavorare alla sua invenzione nel 1960. Essa consiste in uno schermo concavo verticale che abbraccia un angolo di 180 gradi, la cui forma è simile a quella di un semicilindro. L'innovazione ha già ottenuto un notevole successo in Francia, in Belgio e in altri paesi.

Recentemente Hourdriaux ha perfezionato la sua tecnica aggiungendo allo schermo prolungamenti orizzontali e verticali che, egli afferma, rendono più intenso l'effetto e producono un'illusione ottica tridimensionale senza distorsioni.

Negli scomodi ambienti del suo piccolo laboratorio, l'occhialuto inventore mostra la sua tecnica proiettando un documentario da 16 mm su un prototipo in miniatura di schermo costruito con cartone bianco e alluminio. Effettivamente, le immagini proiettate sembrano avvolgere lo spettatore, che presto dimentica la presenza dello schermo e si sente partecipe dell'azione.

Impressioni visive

Guardando una sequenza, in cui si vede un carro armato della seconda guerra mondiale che avanza rombando, lo spettatore prova l'impressione di trovarsi accovacciato in una trincea lungo il suo percorso, e istintivamente si piega mentre delle zolle di terra gli cadono sulla testa quando i cingoli del carro armato gli passano sopra.

In un'altra sequenza, lo spettatore ha l'impressione di trovarsi nella carlinga di un aeroplano che vola tra le nubi a 10.000 metri di altezza. Poi prova le stesse sensazioni che hanno provato gli astronauti dell'«Apollo 8» nel corso di un esperimento effettuato in assenza di gravità. Non proprio tutte le sensazioni fisiche, ma certamente tutte le impressioni visive.

Unica immagine

Hourdriaux afferma di avere l'intenzione di avviare presto trattative con alcune società cinematografiche americane interessate alla sua invenzione. «La mia tecnica — egli sottolinea — offre all'industria cinematografica e al pubblico uno spettacolo visivo che la televisione non potrà mai eguagliare. A differenza delle altre tecniche convenzionali di proiezione tridimensionale, non sono necessari né speciali metodi di ripresa cinematografica, né obiettivi, lenti o proiettori speciali. Può essere impiegato qualsiasi tipo di film, dalle pellicole da 8 mm per le proiezioni tra le pareti domestiche alle pellicole techniscope da 70 mm».

«Un ulteriore vantaggio — aggiunge Hourdriaux, un uomo gentile e pragmatico che per 40 anni ha lavorato nel campo degli audiovisivi — è costituito dal fatto che lo schermo richiede la proiezione di una sola immagine e non di tre come nelle attuali tecniche tridimensionali».

«Il mio schermo di nuova concezione — spiega l'inventore — potrà rivitalizzare l'industria cinematografica conferendole un nuovo raggio d'azione e una nuova capacità di attrazione». Lo schermo può essere agevolmente installato in qualsiasi cinema o teatro tradizionale senza apportare grandi modifiche. Hourdriaux afferma di aver escogitato un semplice sistema per adattare il suo metodo alla televisione (anche se la TV non potrà eguagliare le sensazioni date dal grande schermo), ma di aver preferito riservare la sua tecnica all'industria cinematografica.

Edward R. Girardet

Trovati nelle Apuane bronzetti di 25 secoli fa

Lucca, 31

Bronzetti femminili ed ermafroditi risalenti a 2500 anni fa sono stati trovati nella «buca» di Castelvenere, sulle Apuane. La grotta, a 650 metri di altezza, si trova tra i paesi di Cardoso e Vallico di Sopra. Il primo tratto orizzontale, a forma di imbuto, è lungo circa 50 metri ed ha, sul lato sinistro, un rigagnolo d'acqua, che un tempo probabilmente era un ruscello, la cui azione erosiva è stata causa di terrazzamenti calcarei che si susseguono all'interno in ampie vasche. Dopo il tratto orizzontale si aprono due rami dei quali quello di sinistra prosegue per circa 1700 metri.

La grotta era già conosciuta dal punto di vista speleologico, mentre l'aspetto archeologico è stato scoperto per l'intervento del gruppo ricerche archeologiche di Lucca.

Dai segni particolari e dalle incisioni rilevate sui bronzetti si presume che la grotta sia stata un tempio della fecondità, una specie di meta di giovani donne offerenti alle divinità e invocanti la fine della loro sterilità. Nella «buca» sono stati inoltre trovati frammenti fittili databili tra il settimo secolo avanti Cristo ed il quarto secolo dopo Cristo tra cui, di notevole interesse, alcuni grandi frammenti di ceramica attica e figure rosse, appartenenti ad una «kylix», su alcuni dei quali si leggono delle parole greche.

I reperti archeologici sono stati trasferiti all'Istituto di antropologia dell'università di Pisa dove sono studiati dai professori Zecchini e Mencacci. Successivamente saranno esposti nel Museo nazionale di Villa Giulia. *(Ansa)*

AL CONFINE TRA IL TEXAS E IL MESSICO

Lo zucchero corre sul filo della droga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuevo Laredo, marzo

I doganieri abituati a tenere d'occhio chi tenta di importare le droghe negli Stati Uniti, sono oggi invece preoccupati soprattutto dai contrabbandieri di zucchero.

Il Messico è il principale fornitore di droghe pesanti agli Stati Uniti. Ma le autorità sono così angustiate dal commercio clandestino dello zucchero, che hanno lanciato l'«Operazione formica». Le formiche naturalmente sono le persone che varcano il confine cariche della sostanza dolce per eccellenza.

A Ckvmlax, giusto al di là del piccolo burrone che segna la frontiera, zollette, bustine e pacchi sono in vendita dai droghieri e nei supermarket a un dollaro e 40 il chilo. In Messico, invece, dove il governo pone freni severi ai prezzi dei generi alimentari essenziali, lo stesso chilo è in vendita a 2,30 pesos, come dire 18 cents di dollaro statunitense.

La cospicua differenza di prezzo significa un'infinità di cartocci che attraversano quotidianamente la frontiera, per amici e per chi è disposto a concludere un piccolo affare. E por freni al fenomeno è difficile, quanto ostacolare il tradizionale contrabbando di oppio, morfina, eroina.

Nuevo Laredo, nel Messico, e Laredo nel Texas, sono in pratica una sola città, tagliata in due da un confine internazionale. Migliaia di persone hanno parenti e amici in ambo le parti, e chiunque può varcare la frontiera per fare un po' di spesa.

Fuori città è quasi impossibile bloccare il traffico di narcotici, di messicani disoccupati, di zucchero e di altre «merci»: la frontiera corre per buoni tremila chilometri, in zone per lo più semidesertiche, ricche soltanto di rocce, di cactus e di animali comunque spiacevoli da incontrare.

Ora, il ministero messicano delle finanze ritiene di avere trovato una risposta, almeno al contrabbando dello zucchero. I cittadini degli Stati Uniti che fanno la spesa a Nuevo Laredo attratti dalle drogherie messicane a buon prezzo, potranno comperare fino a un massimo di cinque chili al prezzo speciale (più alto che per i messicani, ma più basso che negli Stati Uniti) di 15 pesos il chilo: un dollaro e 20 cents.

Tutto questo però sembra soprattutto teoria. Pochi fra quanti varcano il confine con qualche chilo di troppo nel bagagliaio incontrano difficoltà, e se qualche doganiere fa domande, è facile persuaderlo a guardare nell'altra direzione.

I funzionari del ministero delle finanze, a Città del Messico, ritengono che Nuevo Laredo sia la città che annovera la massima proporzione di contrabbandieri in tutto il paese, se non al mondo. Almeno il 40 per cento del contrabbando nazionale messicano passa da Nuevo Laredo.

E tutto continua. Si scoprono sempre interi vagoni ferroviari carichi di televisori americani e di apparecchiature stereofoniche, diretti verso Sud. Camion carichi di marijuana percorrono il cammino inverso. E anche per questo difficilmente si scompone, raramente ha pensieri di colpa, il turista americano che torna da una vacanza nella nazione vicina con qualche chilo di zucchero in più.

John Parcell

DISCOPANORAMA

Per ballare in discoteca

Diluvio di 45 e 33 d'evasione, buoni per le luci stroboscopiche delle discoteche, distribuiti in Italia dalla Phonogram: numerosi, in particolare, i «singles» di recente pubblicazione nell'ambito della collana «Discoteque special», tutta dedicata ai teenagers e ai loro balli di gruppo. Poche annotazioni per tre di questi 45, esclusivamente motorii e costruiti con la lucida premeditazione di chi tien d'occhio la cassetta e basta (GARY GLITTER: «Oh yes! you're beautiful» / «Thank you, baby, for myself» - Bell - Phonogram 2008 297; DISCO-TEX & THE SEX-O-LETTES: «Get dancin' parte 1 e 2» - Chelsea Records - Phonogram 2005 013; HELLO: «Tell him» / «Lightening» - Bell - Phonogram 2008 285).

Altri 45 della stessa serie esigono, invece, qualche parola in più per il loro valore non solo meramente commerciale: di buon lignaggio la prestazione di FREDDIE KING in «Shake your booty» / «Pack it up» (RSO - Phonogram 2090 140), due brani di rhythm and blues non banale. Freddie King, considerato uno dei blues-singers che maggiormente hanno influenzato la musica giovane degli anni '60 (assieme a Muddy Waters, Little Walter e pochi altri), non scende a compromessi neppure quando affronta due brani «facili» come questi, e ne riscatta l'ovvietà con la grinta di una voce «nera» come poche (interessante il confronto a distanza tra «Shake your booty», cantata in duo con un'inidentificata vocalist, e la non dimenticata «Tramp» della coppia Otis Redding - Carla Thomas).

Un altro cantante negro ormai dimentico delle proprie profonde radici musicali, ma non per questo incapace di «graffiare», è TIMMY THOMAS: dal suo 33 «You're the song» è stato tratto un 45 giri di dignitoso livello (Polydor - Phonogram 2001 545) che al brano che intitola l'LP abbina l'accorata, sentimentale «I've got to see you tonight», interpretata con tanto mestiere ma anche, ci pare, con una certa sincerità.

Sempre sul versante melodico un 45 di BARRY MANILOW («Mandy» / «Something's comin' up» - Bell-Phonogram 2008 295): il biondo debuttante canta e suona il pianoforte, e cesella con molto buon gusto la dolcissima «Mandy», senza mai cadere nello stucchevole; per il taglio vocale e l'innata discrezione, Barry sembra una Carole King in pantaloni...

Menzione onorevole anche per il sempreverde DUANE EDDY, chitarrista caro ai trentenni e passa: i tempi ruggenti di «Rebel rouser» sono lontani per il bravissimo guitar-man dell'Arizona, ma il suo sound rimane inconfondibile, anche se inutilmente «arricchito» dal background vocale delle Rebelettes: validi entrambi i brani del suo 45 (GTO - Phonogram 2099 111), «Play me like you play your guitar» e «Blue Montana sky».

Successo commerciale assicurato per altri tre 45 giri etichettati Phonogram: DEMIS ROUSSOS ricalca da vicino la vecchia «End of the world» degli Aphrodite's Child con la sua forbitissima «With you» (Philips-Phonogram 6009 543, in facciata B «When forever has gone»), i sei RUBETTES, ormai notissimi per l'exploit di «Sugar baby love», tengono fede alla loro vocazione revivalistica con la trascinante «Juke box jive» (Polydor - Phonogram 2058 535, sul retro «Forever»), mentre JAMES BROWN, il negretto tuttopepe di tante ruggenti interpretazioni in chiave R&B propone un altro dei suoi lunghi brani, divisi equamente tra le due facciate («Papa don't take no mess, parte 1 e 2», Polydor - Phonogram 2066 504).

Rhythm and blues, annacquato ma pur sempre stimolante (e soprattutto ben confezionato, con arrangiamenti orchestrali di gran classe) anche in un 33 («Never can say goodbye» - MGM - Phonogram 2315 321 A), in cui la scalpitante GLORIA GAYNOR infila una collana di motivetti di grande effetto, tra cui la ripescata «Reach out, I'll be there» e quella «Never can say goodbye» che le ha dato il successo. Gloria assomiglia un po' troppo a Claudia Lennear, come vocalist e come bellezza coloured: ma qua e là azzecca qualche interessante sprazzo di originalità, specie quando rimane sui toni medi.

Meno da dire per gli SLADE, i quattro mattacchioni che vendono fumo ai ragazzini con il loro pop congestionato, ma divertente e senza pretese («Flame», Polydor - Phonogram 2383 309 A). Un po' d'attenzione la meritano invece THE YOUNGHEARTS, un group californiano che ha il pregio di non inserirsi in alcun filone, ma di saper ottimamente confezionare una musica-collage, con cascami rock e soul, cuciti con qualche reminiscenza di «surf music» e perfino con un pizzico di gospel (nel brano «We've got love»). In questo LP («A taste of...», Philips - Phonogram 6370 216 A) c'è dunque di tutto un po', compreso un brano strumentale, appunto «A taste of...»: ma nulla è gratuito, e l'album si fa ascoltare con insolito piacere.

Cur.

Gloria Gaynor

Angolo classico

VIOLETTA: MERCEDES CAPSIR

Una delle facoltà trasfiguranti di una bella voce è la suggestione che consente a chi l'ascolta senza vederne la fonte, di immaginare fisicamente, secondo le connotazioni espressive, il tipo e il volto dell'interprete identificato nel personaggio. Per un analogo processo, ricordo di aver dato un volto ideale, ancor vivo nella memoria, alla voce di Mercedes Capsir quando ebbi l'occasione di ascoltarla per la prima volta dal disco; era un vecchio 78 giri, che gelosamente conservo, con l'incisione della scena di Elvira dal secondo atto dei «Puritani», dove l'invocazione «Ah, rendetemi la speme, o lasciatemi morir» esalava tutta un'ansia di vita e di morte sofferta da una fragile creatura sognante. Solo più tardi vidi alcune fotografie della cantante catalana. La delusione non ha però cancellato il ricordo. Non era bella, Mercedes Capsir; il suo aspetto giunonico era anzi uno di quelli che facilmente si prestavano all'ironia caricaturale esercitata sul mondo canoro del melodramma. La sua voce luminosa compiva tuttavia, puntualmente, il miracolo.

Ed eccola ancora, la grande cantante catalana, al centro di una sorprendente ricostruzione tecnica della «Voce del padrone» (EMI C165-18029/30M) che rievoca la sua Violetta, un ruolo che stava al di sopra del suo repertorio di soprano-leggero e al quale per altro conferiva un candore ed una scintillazione spirituale infallibile nei risultati drammatici. Nel primo atto, naturalmente la palestra più adatta alla sua vocalità, la Capsir si rivela quasi la voce ideale per sfiorare i vortici esaltanti della protagonista, ancorché Toscanini, allora sovrano incontrastato e termine di confronto assoluto per l'opera verdiana, non intendesse l'allucinata parabola umana di Violetta congeniale alle evoluzioni siderali dei soprani «coloratura». Ce lo ricorda Giorgio Gualerzi, autore di una densa e documentatissima nota di presentazione all'album che racchiude in due dischi la storica registrazione del 1928.

Ma la Capsir si conferma artista completa anche negli atti successivi, per esempio nel duetto con Germont del secondo atto, dove la commossa partecipazione di «Non sapete quale affetto, vivo, immenso m'arda in petto» fa ritrovare, a quasi mezzo secolo di distanza, l'immagine della dolce creatura destinata alla sconfitta o, come osserva Gualerzi, la figura di una Violetta «dal linguaggio fondamentalmente virgineo» nel quale si innestano «vivide sottolineature a recare un più consistente fervore d'accento». E ancora nel terzo atto e nel finale di «Traviata», la Capsir riafferma la validità della propria natura vocale innervata da una non esangue coscienza drammatica; per cui questa edizione rispolverata dalla EMI mi sembra preziosa non soltanto come un cimelio, come il documento di un gusto, ma anche come una delle più interessanti alternative nel campo dell'interpretazione di «Traviata».

Il merito non è solo della cantante spagnola: c'è innanzi tutto la spigliata direzione dell'oscuro ma dignitoso Lorenzo Molajoli (erano i tempi di Toscanini, si è detto) che smentisce ogni manieristica concessione al divismo vocale; e c'è uno statuario Carlo Galeffi, che, da solo, renderebbe questa edizione discografica una testimonianza entusiasmante. Basterà dire poi che nelle parti di fianco ritroviamo artisti come Salvatore Baccaloni, Aristide Baracchi, Giuseppe Nessi, per misurare l'interesse e la qualità di questa «Traviata», cui anche la voce povera di smalto ed un tantino caprina del tenore Lionello Cecil riesce a recare un decoroso contributo. Sorprende anche la chiarezza dell'incisione, solo ovattata nella parte orchestrale ed un po' sfocata nel coro, ma siamo nel 1928, non dimentichiamolo.

Di due anni più tarda è invece l'incisione di un'altra eccezionale ristampa della EMI: «Pagliacci» con Rosetta Pampanini, Francesco Merli, Gino Vanelli e ancora il grande Galeffi. Anche questa impresa appartiene all'età dell'oro del melodramma italiano e ben si merita l'autorevole corollario culturale di un solidissimo saggio di Mario Morini, sul fascicolo che accompagna i dischi.

G. Go.

Libri ricevuti

Akbar del Piombo «L'arte dell'eroismo», Edizioni Il Formichiere - Milano (Lire 1500).

Mario Monti «La fulminante comitiva a cavallo», Longanesi Editore (Pagg. 172 - Lire 500), romanzo western.

Gruppo di controinformazione ecclesiale «...E continuavano a chiamarla l'ora di religione». Analisi dei libri di testo di religione della scuola media di stato (Claudiana Editrice, Torino, pagg. 112, lire 1700).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GUASTATA DAL MALTEMPO LA FESTA DI PRIMAVERA

IL SOLE ALL'ULTIMA ORA NELL'APPUNTAMENTO PASQUALE

Naufragati sotto la pioggia numerosi programmi di gite
A passeggio ieri in città, in un clima di smobilitazione

L'OMELIA PASQUALE

Il cammino della speranza

Il cristianesimo è il cammino della speranza, anche in questi tempi che sembrano senza speranza. E' stato questo il tema che ha caratterizzato l'omelia dell'Arcivescovo nella cattedrale di S. Giusto affollata di fedeli: mons. Santin ha fatto un excursus sulle vicissitudini del nostro mondo, puntualizzandone i diversi aspetti. Come quando ha detto: noi ci riempiamo la bocca della parola libertà e dobbiamo ammettere che essa è alla mercè del più forte. Gli esempi sono quotidiani e in tutte le parti della terra. Non vi è neppure il pudore di coprire queste sopraffazioni della libertà con qualche protesta: è la volontà del più forte nei contrasti di fazioni, nel campo politico dove la parola democrazia significa una cosa e il suo contrario. La libertà presuppone il rispetto della personalità di ognuno, un concetto giusto dell'uomo e del suo diritto, significa amare il prossimo, perché anche la libertà, quando manca l'amore, fallisce. Nelle sue «Memorie» ora pubblicate l'eroico cardinale Mindszenty mostra, sull'esempio ungherese, che cosa può divenire la libertà.

Ci riempiamo la bocca — ha proseguito il presule — della parola giustizia. Ma dove sono i fatti di giustizia? Giustizia in difesa del diritto di ogni uomo, nell'ambito sociale, non faziosa o prepotente, ma vera e umana. E' tanto triste la constatazione della dominante ingiustizia. E ancora: affermiamo la solidarietà tra gli uomini. Ma è una moneta falsa con la quale ogni gruppo piccolo o grande assicura i propri interessi a danno degli altri. Perché sono sempre gli altri che pagano. Imperversa la delinquenza. E' a danno di tutti, anche di coloro che ne sono i protagonisti, perché i delitti non hanno mai fatto la fortuna o la felicità di coloro che li compiono. E mentre la società dovrebbe difendersi, la diffidenza divide gli animi e ferma le mani di chi dovrebbe operare a difesa.

«Non sono accuse — ha sottolineato l'Arcivescovo — lanciate fuori casa. Siamo tutti responsabili in quanto abbiamo dimenticato la luce e le esigenze della Risurrezione: rovesciato un pilastro, lentamente cedono anche gli altri. Ciascuno di noi può rinforzare o indebolire questo edificio che ci accoglie tutti, la felice convivenza nostra dipende dall'onestà, dalla rettitudine, dal forte coraggio, dal sacrificio, dall'impegno generoso per il bene pubblico, collettivo: quindi dall'essere inseriti attivamente, con fede convinta, nella storia della salvezza, che dal Calvario ha vita e luce».

Il «ponte» festivo è stato decisamente guastato dall'ondata di maltempo, che ha investito con irruenza l'intera regione e che ha sfiorato anche la nostra città, raggiunta da violenti rovesci di pioggia. Il sole — questo grande assente — ha fatto infine capolino ieri pomeriggio, rimediando parzialmente una situazione che perdurava fino dalla vigilia pre-pasquale. La giornata domenicale, affogata in un mare di pioggia, ha visto la città semideserta precipitata in un clima tipicamente autunnale; cielo livido, percorso da basse e minacciose nuvolaglie. Le notizie sul maltempo provenienti dalle località vicine hanno completato un quadro psicologico, entro il quale sono stati decisi, all'ultima ora, i programmi festivi: chi si riprometteva, confidando ottimisticamente in una ricomparsa del sole, di fare una gita in macchina verso le tradizionali mete escursionistiche montane o verso le località della riviera incontro alle quali è d'obbligo correre, solitamente per Pasqua, alla prima festa di sole, ha dovuto ripiegare su programmi meno ambiziosi: il pranzo di Pasqua in un ristorante tipico dell'altipiano, da raggiungere meno avventurosamente rispetto alle mete gastronomiche friulane e venete, che avrebbero comportato una gran corsa nella pioggia a dirotto. Ciò non toglie, tuttavia, che l'irresistibile vocazione all'esodo festivo non abbia ugualmente indotto, specie quanti avevano già fatto le prenotazioni, ad arrischiare più lunghi viaggi in macchina; e in effetti le auto con targa triestina sono state notate in sosta, un po' dappertutto, all'esterno dei ristoranti lungo gli itinerari turistici della piana friulana e delle prime alture montane (più avanti no, per il timore di bufere di neve e di slavine). Ma il grande esodo non c'è stato, né la fuga indiscriminata dalla città, se addirittura i pochi esercizi aperti del centro sono stati presi d'assalto da comitive di gitanti mancati e se le sale cinematografiche hanno registrato affollamenti e perfino lunghe code.

Il lunedì dell'Angelo ha visto invece mitigata l'inclemenza del tempo: cielo ancora imbronciato al mattino, qualche goccia di pioggia, ma nel pomeriggio — finalmente — una schiarita, e la ricomparsa di un timido sole invitante. Si sono rianimate le strade che recano fuori città, invase da un traffico molto sostenuto in entrambi i sensi, incrementato sia dai gitanti dell'ultima ora sia dall'anticipato rientro dal lungo «ponte»; ed anche le vie del centro si sono riempite di gente a passeggio, nonostante la ben scarsa attrazione di una città quasi totalmente priva di punti di... riferimento; da contare sulle dita delle due mani i bar aperti, chiuse si può dire totalmente le rivendite di tabacchi (e i singoli bar autorizzati, desolatamente sprovvisti delle marche preferite), chiusi quasi tutti i distributori di carburante entro la cerchia urbana. I turisti — più numerosi quelli provenienti dalle altre regioni italiane rispetto agli stranieri, anche per il fatto che quest'anno le festività pasquali coincidono con una stagione ancora «bassa» — si sono trovati a visitare una Trieste quanto mai inospitale: lunghe passeggiate sulle Rive, una puntata a Miramare o sul colle di San Giusto, e intorno il deserto: la possibilità d'acquistare le cartoline presso qualche singola bancarella ambulante, ma nessuno che vendesse poi i francobolli.

Incarichi di supplente nelle scuole materne

Le aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1975 - 1976, possono presentare entro le ore 12 del 19 aprile, al Comune — Ufficio presentazione atti — stanza n. 32, la relativa domanda su carta da bollo.

Le copie di quest'ultimo possono venir ritirate giornalmente dalle ore 11 alle 12.30, presso la stanza n. 107 della Ripartizione VI - Pubblica Istruzione.

Esami per aspiranti a capitani marittimi

Il 2 maggio avrà inizio a Trieste, presso la Direzione marittima, la sessione ordinaria di esami per il conseguimento dei seguenti titoli professionali marittimi: aspirante capitano di lungo corso (art. 250 reg. cod. nav.); capitano di lungo corso (art. 248); aspirante capitano di macchina (art. 267); capitano di macchina (art. 266). Le domande di ammissione in carta legale da lire 700 corredata dai prescritti documenti, dovranno pervenire alla Direzione marittima entro e non oltre il 5 aprile.

La domanda deve contenere: a) le generalità complete del candidato; b) l'esatto recapito ed il numero del codice postale; c) il numero di matricola e il compartimento d'iscrizione; d) l'esame cui il candidato intende partecipare.

Il calendario degli esami è il seguente: dal 5 maggio, ore 9.30, inizio esami per il titolo di «aspirante capitano di lungo corso»; dal 19 maggio, ore 9.30, inizio esami per il titolo di «aspirante capitano di macchina»; dal 3 giugno, ore 9.30, inizio esami per il titolo di «capitano di lungo corso»; dal 16 giugno, ore 9.30, inizio esami per il titolo di «capitano di macchina».

E' facoltà dei candidati di non presentare, unitamente alla domanda, l'estratto di matricola mercantile, chiedendo di avvalersi del disposto dell'art. 10 della legge 4-1-1968, n. 15. In tal caso il documento sarà richiesto d'ufficio alla Capitaneria di Porto di iscrizione a cura della Direzione marittima.

La sezione provinciale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra invita tutti gli iscritti in condizioni di bisogno a presentarsi in sezione per il ritiro del pacco-dono

DRAMMATICO INCIDENTE IN VIALE MIRAMARE

Si rovescia un'auto dopo l'impatto sull'albero

Fortunatamente non gravi i due feriti a bordo
Altri scontri ieri, in via Puccini e in via Diaz



L'auto rimessa sulle ruote dopo il ribaltamento seguito allo schianto contro l'albero in viale Miramare (Foto Ukovic)

Sei feriti in tre incidenti stradali avvenuti ieri. Il più grave degli incidenti si è verificato verso le 22 in viale Miramare, all'altezza del largo Roiano. Una «Volkswagen» verde (TS 91469), che l'operaio Giorgio Pietersech, di 19 anni, abitante in via Pietà 31, aveva avuto in prestito da un suo amico, si è rovesciata sulla carreggiata dopo essere andata a finire in pieno contro un albero del viale. Il fatto è avvenuto subito dopo il semaforo di Roiano, ad una decina di metri dalla curva. Il guidatore ha perduto il controllo e la «VW» gli è sfuggita di mano. Il muso della macchina è andato a sbattere contro il tronco di un albero, che ha respinto all'indietro l'auto, rovesciandola su un fianco. Nell'incidente sono rimasti feriti leggermente il guidatore, il quale ha riportato lesioni alla fronte, al labbro superiore e alla mano destra, e la sua compagna di viaggio, la parrucchiera Dina Gelsi, di 16 anni, abitante in via Valmartinaga 8. La giovane è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni per una ferita trapassante al labbro inferiore e contusioni alla gamba destra. L'incidente, che ha rallentato notevolmente il traffico, è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale.

In uno scontro quasi frontale avvenuto poco dopo le 13, in via Puccini, tra la «128», targata TS 158773, e l'autofurgone Volkswagen, targato TS 177481, condotto da Federico Petressi, di 32 anni, abitante in via Puccini 58, sono rimasti feriti tre occupanti della «128». Si tratta della guidatrice dell'auto, Eleonora Alessio Libi abitante in via Puccini 44 (la quale è stata medicata all'astanteria e giudicata guaribile in tre giorni); e i suoceri Lidia e Severino Alessio. La donna è stata ricoverata nella divisione di medicina d'urgenza con la prognosi di una settimana per contusioni alla fronte e al ginocchio sinistro; il marito è stato medicato e giudicato guaribile in sei giorni: gli sono state riscontrate contusioni escoriate alle gambe.

In via Diaz, all'incrocio con la via dell'Annunziata è rimasto ferito alle 19 di ieri il professore Giovanni Batticci, di 33 anni, abitante in piazza Cornelia Romana 2. Egli stava guidando verso le Rive la propria «500» (TS 169986) quando si è scontrato con un'auto di media cilindrata, targata Treviso 276879, che era guidata verso piazza dell'Unità da Guido Poli, di 35 anni, residente in provincia di Venezia. In seguito all'urto il conducente della «500» ha riportato un trauma cranico con ferite lacero contuse alla tempia sinistra, giudicate guaribili in dieci giorni.

Marittimo aggredito da quattro giovani

Il mattino del giorno di Pasqua, verso le 6, un marittimo jugoslavo si è presentato sanguinante al posto fisso della guardia di finanza al valico d'entrata al porto vecchio. A gesti ed esprimendosi in uno stentato inglese, lo straniero, Ivica Vukadin, di 19 anni, motorista navale imbarcato sulla motonave «Orienteville» ha raccontato di essere stato aggredito all'interno del porto da quattro giovani dall'apparente età di vent'anni. Egli ha reagito e si è difeso, riportando così una vasta e profonda ferita da taglio al palmo della mano sinistra.

I finanzieri hanno subito telefonato al posto di pronto soccorso della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto ed hanno chiesto l'intervento di un'autolettiga. Il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di due settimane. Del caso si stanno ora occupando gli agenti del commissariato di P.S. dello scalo marittimo, competenti per territorio.

Si è fatto prestare un bastone da passeggio e con questo ha picchiato il proprietario stesso del bastone, mandandolo all'ospedale: è accaduto al «Gaspare Gozzi», protagonisti Nicolò Perussich, di 54 anni, l'aggressore e Pietro Sambo, di 64 anni il ferito (colpito alla testa, ne avrà per una decina di giorni).

ATTESA PER UNA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Favorito nel centro lo sviluppo edilizio

Sarà alleggerito l'onere per opere di urbanizzazione rispetto la periferia - Le zone di interesse pubblico

Il Consiglio comunale si riunirà stasera, esaurita la vacanza pasquale, per affrontare un importante adempimento urbanistico: si tratta della delibera che stabilisce i nuovi criteri per la determinazione della quota-parte degli oneri per le opere di urbanizzazione secondaria da porre a carico delle imprese edilizie che costruiscano case in base alle lottizzazioni convenzionate. Il provvedimento, già illustrato dall'assessore all'urbanistica De Luca e approfonditamente dibattuto in sede di commissione, comporta delle importanti innovazioni, in quanto chiama direttamente i costruttori a concorrere alla spesa che compete al Comune per la realizzazione di servizi pubblici e sociali ma nel contempo indica ai costruttori stessi quali siano, nell'ambito del territorio comunale, le aree edificabili e quali siano, zona per zona, gli esatti importi per metro cubo da corrispondere al Comune appunto per le opere di urbanizzazione secondaria: importi che variano da un minimo di 1200 lire circa ad un massimo di 5 mila lire (in quest'ultimo caso qualora si tratti di zone che necessitino d'interventi massicci per l'adeguato corredo di servizi).

Per le lottizzazioni convenzionate è ancora in vigore una precedente delibera che stabilisce in sede di rilascio della licenza edilizia il versamento da parte dell'impresa interessata di un importo genericamente fissato in 800 lire il metro cubo (se si tratta di zone in cui il piano regolatore generale prevede edificazioni in serie «aperta»: palazzine, villette, ecc.) e in 1200 lire per costruzioni in serie «chiusa» (fianco a fianco, su un unico fronte stradale); ed i relativi proventi venivano accantonati per far capo a un apposito capitolo del bilancio comunale, destinato alla realizzazione di opere d'urbanizzazione secondaria (asili-nido, scuole materne, elementari e medie inferiori, verde attrezzato, posteggi, impianti sportivi, ecc.) senza specificare se esse debbano essere concretate, da parte del Comune, nella stessa zona in cui avviene il singolo insediamento edilizio. E ciò sulla base dell'art. 8 della legge 6 agosto 1967 n. 765, la cosiddetta legge-ponte intervenuta ad integrazione della legge urbanistica.

Con il nuovo provvedimento, invece, le quote d'urbanizzazione verranno fissate sulla base delle caratteristiche delle singole zone cittadine, che sono state individuate, ed elencate nella delibera, in numero di quaranta.

Come sono state individuate tali zone? Alla base del provvedimento vi è una minuziosa indagine, sulla scorta degli elementi dell'ultimo censimento nazionale, sul fabbisogno di ciascun rione in tema di servizi; da qui l'individuazione di quaranta zone che presentano caratteri d'omogeneità sia dal punto di vista della morfologia del terreno, sia da quello delle parti già edificate (più o meno intensamente), sia infine da quello della distribuzione dei punti di servizio e dei relativi raggi d'influenza (è diversa, ad esempio, la zona d'influenza di una scuola materna rispetto quella di una scuola media, che può essere il punto d'attrazione della popolazione scolastica di più zone).

Tutto dipende inoltre — al fine della determinazione della quota-parte dovuta dal costruttore privato — se in una data zona i servizi siano sufficienti o siano già ora carenti, avendo anche presenti le necessità della stessa zona allorché in essa sarà pienamente attuato in futuro il piano regolatore generale; e viene tenuto infine conto anche dell'incidenza, sulla situazione preesistente, del nuovo insediamento, se la costruzione di un grosso complesso edilizio non determini a esempio l'inadeguatezza di servizi finora bastevoli.

E' chiaro, di conseguenza, che l'onere sarà minimo per le costruzioni che debbano sorgere in zone sufficientemente attrezzate, mentre sarà più alto dove i servizi siano carenti. Indirettamente, con ciò, il Comune verrà anche a incidere in favore di un'inversione dell'attuale tendenza di preferire la periferia al centro per le nuove costruzioni: risulterà più economico, cioè, costruire nel centro stesso, operando nel campo dell'edilizia sostitutiva, a esclusione però di quello che viene considerato il «centro storico» vero e proprio e tuttora vincolato in attesa del varo definitivo del relativo piano particolareggiato.

Quanto ai proventi delle lottizzazioni convenzionate essi verranno accantonati dal Comune per essere reinvestiti in opere di urbanizzazione secondaria da realizzare nella stessa zona (mentre ora non viene esattamente specificato tale vincolo, per cui a questo tipo d'introiti il Comune potrebbe attingere per dotare di servizi pubblici e sociali anche una zona del tutto diversa); un vincolo che, ovviamente, non sussisterà invece per la realizzazione di opere, quali a esempio le scuole medie, che interessano più zone. In più i costruttori privati avranno la facoltà, se lo desiderano, di consorziarsi, ad esempio nel caso di più iniziative edilizie interessanti la stessa zona, per costruire direttamente, in proprio, i servizi alla cui realizzazione sia condizionato il rilascio delle licenze: avendo già sul posto i cantieri, le attrezzature e gli operai, le imprese potrebbero ritenere più economico costruire coi propri mezzi e a proprie spese una data opera anziché contribuire perché essa venga realizzata dal Comune.

A completamento di tale delibera interverrà in un secondo tempo un altro provvedimento, già in avanzata fase di studio, che darà alla città, unito al primo, un valido strumento urbanistico: si tratta del piano di variante riguardante le zone d'interesse pubblico e che a tale esclusivo scopo dovranno essere riservate. Quantificati i bisogni di servizi pubblici sociali con la prima delibera, quella che verrà presentata oggi al Consiglio comunale, con il secondo provvedimento verranno anche vincolate le aree per l'ubicazione dei servizi stessi: anche in questo caso sarà necessario individuare esattamente le zone, stavolta da riservare ai servizi d'interesse pubblico, e tale scelta comporterà un preventivo esame da parte delle Consulte rionali, dei sindacati e delle organizzazioni di categoria. Avendo presenti le necessità di ogni singola zona per quanto riguarda il numero di aule scolastiche e di altri servizi, occorrerà riservare — per la realizzazione di questi ultimi — le aree indispensabili.

DIFFICILE NASCITA DEL NUOVO «DA VINCI»

SCUOLA O VERDE?

L'opposizione della Consulta rionale al progetto della Provincia in via Cantù

Dalla Consulta rionale di Cologna-Scorcola, contraria alla costruzione del nuovo istituto tecnico «Da Vinci» in via Cantù, è stata assunta l'iniziativa d'impugnare davanti al Comitato regionale di controllo la delibera ultimamente approvata dal Consiglio provinciale, relativa al finanziamento (spesa 700 milioni) del primo lotto della nuova scuola. La Consulta si era già opposta, a suo tempo, alla costruzione della scuola nell'area di Villa Giulia vincolata a zona verde ed aveva proposto un altro terreno vicino ritenuto idoneo anche dal Comune. Pertanto ora, in seguito al voto della Provincia, la Consulta ha fatto ricorso con un'esposto all'organo di controllo.

Nell'atto d'impugnazione della delibera si rileva che la Provincia aveva approvato un progetto di massima nell'ottobre 1973, ottenendo a un anno di distanza il nullaosta del Genio Civile e della Soprintendenza alle belle arti e per quanto riguarda i vincoli idrogeologici dall'Ispettorato forestale; ma il Consiglio provinciale ha approvato ora un nuovo progetto, revocando la precedente delibera, ma nel contempo ha approvato l'esecuzione di un primo lotto di lavori per una spesa di 700 milioni. Da qui — secondo la Consulta regionale — l'eccezione d'illegittimità: il nuovo progetto esclude quello vecchio, in quanto revocato, e di conseguenza anche le approvazioni degli organi competenti, in quanto concesse al primo progetto.

La delibera — secondo lo stesso ricorso — sarebbe comunque «contra legem», in quanto il terreno su cui la scuola dovrebbe sorgere è un bene boschivo — si osserva — protetto contro ogni taglio d'alberi, per cui al limite l'autorizzazione potrebbe essere concessa solo a condizione che non vengano recise piante, pena lo scontro con un divieto penale non superabile con atto amministrativo. Ma c'è di più: per il nullaosta idrogeologico non basta il parere dell'Ispettorato forestale, ma occorre quello della Camera di commercio, che neanche il primo progetto aveva ottenuto. Infine, si osserva che la delibera non tiene neppure conto delle previsioni del piano regolatore generale della città, che vincola la zona a verde pubblico non edificabile. Ne deriva — conclude il ricorso della Consulta, la quale sollecita l'annullamento della delibera in questione — che «allo stato attuale mai il progetto potrebbe essere licenziato positivamente tanto che meraviglia la volontà di un ente pubblico di vanificare uno strumento edilizio che tutti dovrebbero rispettare e che nella zona consente di mantenere una soglia primaria (almeno tale è stata ritenuta dal Comitato tecnico urbanistico regionale) essenziale per l'equilibrio ecologico, geologico e paesaggistico della nostra città».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ugo — Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 18.32; la luna cala alle 8.50.

Ieri: temperatura massima 11,2, minima 9,6; pressione mb. 1005,8 in aumento; umidità 72 per cento; calma di vento; temperatura del mare 9,8.

Maree — OGGI: alta alle 13 con cm 14 e alle 23.40 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 17.35 con cm 5 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Al Sant'Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

LA SFORTUNATA VACANZA TRIESTINA DI UN SERBO

Vaga una settimana sulla traccia dei ladri

Ne ha ritrovato uno, che però gli è ancora sfuggito

Derubato da tre jugoslavi e minacciato di morte se denunciava il fatto alla polizia, un cittadino serbo, Svetislav Mitic, di 53 anni, è rimasto per una settimana a Trieste con il solo scopo di ritrovare i ladri e rientrare in possesso del suo denaro. Ma non ha avuto fortuna. Ieri, di primo pomeriggio, transitando per la piazza Libertà il Mitic ha rivisto uno dei tre ladri ed è entrato nella stazione per chiamare la polizia. In suo aiuto è accorsa la guardia De Giorgi e assieme hanno inseguito il ladro che si stava allontanando verso largo Roiano. Lo hanno raggiunto e afferrato per il giaccone di finta pelle ma l'uomo è riuscito a liberarsi e a fuggire di gran carriera.

Svetislav Mitic, deluso e amareggiato, si è recato allora in Questura dove ha detto tutto al maresciallo Dellia.

Egli ha raccontato che esattamente una settimana fa era stato avvicinato in piazza Sant'Antonio Nuovo da tre suoi connazionali, i quali gli avevano chiesto di controllare se i dinari di cui erano in possesso fossero buoni o falsi. Con questa scusa il terzetto aveva invitato il Mitic a mostrare a sua volta il denaro che aveva in tasca per poterlo confrontare. Ingenuamente egli aveva estratto un pacchetto di banconote (214 mila dinari) mostrandole ai connazionali, ma in un lampo il denaro gli veniva strappato di mano: «Se ci denunci alla polizia, ti uccidiamo» avevano aggiunto subito, scappando come lepri.

Il maresciallo Dellia, avuta la descrizione dei tre, ha invitato il Mitic a salire su una «Giulia» e ha compiuto un lungo giro di perlustrazione, ma senza esito alcuno.

Cordoglio per la morte del giornalista Cerne

E' improvvisamente mancato il giornalista Dusan Cerne, della redazione slovena della Rai.

Era nato a Trieste nel 1916 ma fin da giovane si era rifugiato a Belgrado per sfuggire alle persecuzioni del regime fascista trasferendosi successivamente a Lubiana. Aveva contribuito alla resistenza cattolica slovena e nel dopoguerra si era distinto quale organizzatore delle attività culturali slovene nel capoluogo isontino; trasferitosi successivamente a Trieste aveva proseguito l'attività pubblicistica a Radio Trieste. Aveva militato pure nell'Unione stampa cattolica italiana. E' stato uno dei fondatori dell'Unione slovena, della quale aveva rivestito per parecchi anni la carica di segretario politico. Era pure presidente del club degli intellettuali sloveni.

La morte lo ha colto all'ospedale di Udine: colpito da emorragia cerebrale, Dusan Cerne è deceduto nel giro di poche ore. Le estreme esequie si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 11 nel duomo di Gorizia.

Ai familiari, così duramente colpiti, giungano i sensi del nostro cordoglio.

LA FINE DI UN'ANZIANA SIGNORA UN ANNO E MEZZO FA

Non si gettò nel cortile ma fu gettata già morta?

Da una confidenza raccolta da un brigadiere dei carabinieri la riapertura del caso - Chiesta l'esumazione della salma

A distanza di quasi un anno e mezzo verrà chiesta l'esumazione della salma di un'anziana signora, la cui morte venne archiviata come «suicidio». Si tratta del «giallo» di cui abbiamo già parlato nei giorni scorsi, riaperto grazie alla tenacia di un brigadiere dei carabinieri, Luigi Telonio, comandante della stazione di Scorcola. Il decesso di Albina Rom, 72 anni, che abitava al quarto piano di vicolo del Castagneto 9, non è — secondo il sottufficiale dei carabinieri — attribuibile ad un suicidio: l'anziana signora sarebbe stata assassinata. «Il movente è abbastanza banale — ci ha detto il brigadiere — ma per ora non posso rivelarlo in quanto sono vincolato al segreto istruttorio. Quando il "caso" sarà risolto si potrà conoscere chi è l'autore e per quale motivo la signorina Rom sia stata uccisa».

Il corpo della sventurata donna venne trovato il 15 novembre del '73, di primo mattino, vicino un cespuglio del giardino che circonda la casa di vicolo Castagneto 9. Il corpo della vittima giaceva supino; la mano sinistra teneva stretto il braccio destro e sui polsi vi erano alcune ferite da taglio provocate da una lametta. Gli abiti (una gonna nera, una camicetta bianca sotto un pullover nero) erano composti. Mancavano le scarpe. Secondo il medico della Croce Rossa, intervenuto sul posto, la morte doveva risalire a quattro o cinque ore prima. Del caso vennero interessati i carabinieri, i quali forzarono la porta dell'appartamento della vittima per eseguire un sopralluogo. Nell'interno dell'alloggio tutto era in perfetto ordine. Sul comò, accanto al letto, i militari dell'Arma trovarono una borsa contenente alcuni capi di vestiario piegati con cura, come se fossero stati preparati da qualcuno che doveva compiere un viaggio. Vennero anche trovate alcune lamette sporche di sangue.

I carabinieri interrogarono i vicini e seppero che la signorina Rom aveva perduto un anno prima una sorella, alla quale era molto affezionata. Quella morte intristì la Rom al punto da farla diventare di giorno in giorno più cupa e sempre più sola. Tre mesi prima di morire (dal 17 agosto al 17 ottobre) la sventurata donna era stata accolta all'Ospedale psichiatrico per un forte stato depressivo.

Tutti questi elementi avevano, naturalmente, avvalorato la tesi del suicidio e il «caso» venne così archiviato e chiuso.

Alcuni mesi or sono però, il brigadiere Telonio, che stava svolgendo un'indagine per un altro episodio totalmente diverso, aveva raccolto una confidenza che lo aveva fatto pensare. Così il sottufficiale aveva tirato fuori dall'archivio il fascicolo e lo aveva letto dal principio alla fine. C'era qualcosa che non quadrava, per cui aveva compiuto vari sopralluoghi, eseguito numerose fotografie e avviato indagini discrete. Raccolti elementi a suo giudizio molto importanti per la riapertura dell'inchiesta, si era recato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. D'Onofrio e gli aveva illustrato il «caso». Il magistrato gli aveva ordinato di continuare nell'inchiesta. Così si arriverà alla riesumazione della salma.

«La posizione della salma — ha detto il brigadiere Telonio — è stata per me rivelatrice. Una persona che cade dal quarto piano non finisce a terra con la mano sinistra che stringe l'avambraccio destro. Per me quella donna è morta così e poi dopo alcune ore, quando il corpo era già all'inizio della sua rigidità cadaverica, è stato buttato nel cortile. Ho interrogato vari medici, ho chiesto il parere di molti esperti ed ho trovato conforto per la mia tesi».

SEGNALAZIONI

Pensioni e privilegi

«E' ormai a tutti arcinoto che un impopolare provvedimento legislativo ha concesso cospicui miglioramenti economici all'alta dirigenza e ha altresì disposto la riliquidazione di tutte le vecchie pensioni, sulla base dei nuovi emolumenti, con decorrenza dal 1 o gennaio 1971 per gli ex alti dirigenti civili e dal 1.12.1972 per gli ex alti dirigenti militari. Tale palese privilegio di casta ha scatenato una tempesta di scioperi e di rivendicazioni da parte del personale non dirigente e il Governo — messo alle corde - ha dovuto concedere frettolosamente a questo personale un discreto miglioramento economico denominato "assegno perequativo pensionabile" che per i militari ha avuto decorrenza dal 1.1.1973.

«Trattandosi di assegno perequativo "pensionabile" era umano e legittimo sperare che in analogia a quanto già praticato per i gradi dirigenziali detto beneficio venisse automaticamente esteso al personale collocato in quiescenza anteriormente all'1.1.1973 e le cui modeste pensioni erano e sono tuttora ferme all'1.9.1971, sebbene falcidiate e svilite dalla virulenza della spirale inflazionistica. E invece no! La pensionabilità era operante soltanto per chi detto assegno l'aveva percepito in attività di servizio!

«A nulla è valso l'invito rivolto in tal senso al Governo dalla Commissione Difesa della Camera in sede di approvazione della legge n. 628 che istituì appunto il suddetto assegno perequativo. A nulla sono servite le proposte di legge degli onorevoli Spora, Cascio e di molti altri parlamentari di vari partiti.

«Il Governo è rimasto sordo e intransigente nella sua posizione di diniego adducendo come scusante il solito ritornello della mancanza di fondi. E' vero sì che la situazione economica del Paese è molto grave, ma è altrettanto vero che non si salva proprio un bel niente umiliando, sacrificando e affamando i soli vecchi pensionati di grado inferiore, unicamente perchè deboli e indifesi.

«La critica situazione del momento impone gravi sacrifici alla Nazione, ma è indispensabile che detti sacrifici vengano equamente e proporzionalmente ripartiti fra tutti i cittadini, a cominciare dai gradi più elevati, eliminando prima le ingiustizie, gli squilibri e le storture oggi esistenti nella società italiana.

«Io mi rifiuto di credere che uomini di così elevata statura politica, morale e culturale possano permettere il protrarsi di una ingiustizia tanto iniqua e aberrante che mortifica i principi della democrazia per la quale abbiamo tanto lottato, combattuto e sofferto. Vincenzo di Campomarino».

Risveglio sul Carso

«E' primavera e sul Carso — o meglio su quanto di esso ancora rimane — sbocciano i primi fiori, prati e boschi si ammantano del verde tenero che annuncia un'altra stagione di vita rigogliosa per questa terra a torto considerata da molti una pietraia. Ma quest'anno, assieme al risveglio della natura, si sta assistendo a un altro risveglio, quello cioè delle prese di posizione politiche sulla protezione del Carso, con particolare riferimento alla normativa di applicazione della cosidetta legge Belci. Quasi tutti i partiti hanno fatto sentire la loro voce, che il "Piccolo" ha regolarmente e doverosamente registrato. E abbiamo sentito anche la melodia di un sodalizio che, per la verità, a certe orchestre dovrebbe essere estraneo. L'improvviso riaffacciarsi alla ribalta della cronaca di un argomento tanto importante e controverso da aver già animato altre campagne elettorali potrebbe suscitare qualche perplessità. Ma forse il riaccendersi della discussione sul Carso in questo periodo e le ormai prossime elezioni di giugno sono semplici e fortuite coincidenze. Dopo tutto, perché non avere un po' di fede, tanto più che siamo in tempo di Pasqua? Grazie per l'ospitalità e cordialissimi auguri. Nino Relli».

Il pacco scomparso

«Il sottoscritto Giorgio Vesnaver, residente a Trieste in via Lussinpiccolo 8, si rivolge a questa rubrica per una supplica diretta alla direzione provinciale delle Poste di Trieste, per la scomparsa di un pacco postale diretto a Milano e mai arrivato a destinazione (pacco di 5,800 kg Trieste Succursale 10-804 del 23 ottobre 1974). Chiede sia fatta piena luce di quanto avvenuto e sia data una risposta precisa per quanto riguarda la responsabilità e chi di dovere deve rimborsare per quanto accaduto. Spero che la direzione, alla quale ho scritto senza ottenere risposta, la dia ora pubblicamente. Grazie. Giorgio Vesnaver».

I ragazzi crescono: un'offerta gentile

«Care "Segnalazioni", sono la mamma di tre ragazzi che a causa della statura molto alta, hanno smesso degli indumenti, alcuni quasi nuovi, altri ancora in buono stato che sono ora inutilizzati. Sarei molto contenta di poterli regalare a chi ha bisogno di vestire i propri figli, ma non so a chi rivolgermi. Scrivo quindi al giornale che, sono certa, troverà le parole adatte per non urtare la suscettibilità altrui e, senza fare il mio nome. Se qualcuno mi vuole telefonare, il numero è 763728.

«I calzoni sono alcuni della misura 44 - 46 e lunghi per ragazzi alti circa 1.75 e altri, molto più larghi e corti; ci sono poi altri indumenti. Ringrazio la persona gentile che vorrà occuparsi della mia offerta». Lettera firmata.

Il «mod. 101»

«I pensionati, in genere, che percepiscono una pensione annua superiore alle 840.000 lire debbono allegare alla dichiarazione (se sono tenuti — come sembra dedursi dalla lettera "d" del frontespizio della dichiarazione dei redditi - persone fisiche), il certificato del datore di lavoro (mod. 101): in questo caso, chi paga la pensione? Grazie M. P.».

L'INPS, come tutti i datori di lavoro e gli altri enti previdenziali, ha l'obbligo di rilasciare il mod. 101. Naturalmente è consigliabile bussare alla porta degli uffici per sollecitare la consegna del documento che — completato in calce dall'attestazione del dichiarante — va presentato all'Ufficio imposte dirette, in sostituzione del mod. 740 se la pensione è inferiore ai 10 milioni o non ci sono altri redditi.

Scala Santa «strada dissestata»

Dopo anni che abbiamo lottato con il Comune affinché il fondo stradale di Scala Santa venisse sistemato, eravamo riusciti ad avere una strada buona da percorrere sia a piedi sia in macchina. Siamo l'unica zona di Trieste che non gode il beneficio di un mezzo pubblico ed abbiamo reclamato più volte, pertanto, affinché il Comune la tenesse a posto.

«Oggi vediamo che per favorire un'impresa di costruzioni il Comune ha dato il permesso di transitare con grossi automezzi per lavori di scavo. Ma Scala Santa non è una strada in cui si possa passare con autocarri grossi e per di più sovraccarichi!

«Oggi siamo al punto che, nonostante le proteste, hanno rovinato completamente la carreggiata e si sono limitati a mettere dei cartelli "strada dissestata".

«Ora noi sappiamo che una strada è un bene pubblico e tutti i cittadini hanno il diritto di usarla ed il dovere di rispettarla. Al Comune non la pensano così?

«Non vogliamo l'impossibile, chiediamo soltanto che venga vietato (come stanno ad indicare le tabelle all'inizio ed alla fine della strada) anche in via straordinaria il passaggio di questi automezzi e chi ha fatto il danno lo ripari. Non basta mettere a posto alcuni cubetti di porfido che sono saltati fuori, questo dal n. 60 al ponte della ferrovia.

«Siamo cittadini che osservano i loro doveri ma vogliono che si rispettino i loro diritti. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata a nome di un gruppo di abitanti di Scala Santa.

Un guidatore prezioso e una proposta

«Ho letto con molto piacere le espressioni augurali e di riconoscimento delle capacità professionali rivolte attraverso le "Segnalazioni" dalla signora C. G. T. al simpatico guidatore d'autobus della linea 11, alle quali mi associo incondizionatamente. Trattandosi di persona non più giovanissima, la proposta che desidero fare all'Acegat è la seguente: prima che questo elemento prezioso chieda il collocamento a riposo, la direzione dell'azienda farebbe opera meritoria assegnandogli, quando sarà il momento, l'incarico di istruttore d'una specie di corso di perfezionamento per gli altri guidatori, in particolare per i più giovani, che non hanno, o le hanno solo in parte, le sue qualità di stile e di bravura, con indiscutibile vantaggio per tutto il servizio.

«Ringrazio per la cortese pubblicazione, con fervidi auguri di buona Pasqua. Dott. Giuseppe Paoletti».

Arlecchina

«Si chiama Arlecchina, per il variopinto "abito" che indossa (il rosso, comunque, è il colore dominante) e non ha nemmeno due mesi di vita: è una micetta graziosissima, la più vispa di una sfortunata nidiata. Ormai svezzata, Arlecchina aspetta di trovare qualcuno che la circondi delle cure e dell'affetto che finora le aveva riservato la mamma. Per adottarla, basta una telefonata al 774965 o al 744977. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Dubbi per il Lloyd Triestino nel riassetto della marineria

Al sacrificio delle navi passeggeri non corrisponde un adeguato potenziamento nel settore merci - Una nota dell'Unione italiana marittimi della CCdL - UIL

Il segretario provinciale dell'Uim - Ccdl - Uil, cap. Giorgio Marangoni, ci scrive:

Il piano definitivo di riconversione e potenziamento della flotta di Stato, presentato dal Ministro della Marina Mercantile alla fine di una serie di riunioni con i rappresentanti dei Ministeri interessati, della Finmare e delle organizzazioni sindacali di categoria, è stato accolto a livello nazionale con toni positivi.

Indubbiamente, soprattutto dopo quanto la Finmare aveva proposto qualche mese fa circa lo sviluppo della sua flotta — programma veramente rinunciatario che aveva suscitato le immediate reazioni sindacali e politiche — il piano risulta superiore alle aspettative: infatti, oltre al graduale abbandono in tre anni del trasporto dei passeggeri, d'altronde già scontato, prevede il potenziamento del settore commerciale e di quello dei collegamenti con le isole mediante la costruzione di 94 navi, di cui 32 per le merci di linea e traghetti e 62 per il trasporto dei carichi di massa.

E' stata pure avanzata la possibilità che alla fine del triennio alcune navi da passeggeri possano continuare la loro attività, in viaggi di linea e crociera, purché sia raggiunto l'equilibrio della loro gestione.

Inoltre il ministro ha garantito fino al 1977 l'occupazionalità del personale, senza che alcun licenziamento coercitivo venga effettuato, attraverso una nuova normativa contrattuale tra periodo d'imbarco e di riposo a terra, la riconversione di parte del personale alberghiero e la possibilità di esodi agevolati.

Il piano ministeriale tende alla creazione di uno strumento di trasporto veramente efficiente, capace di contribuire al risanamento del passivo della bilancia dei noli, posto al servizio del Paese con una massiccia riduzione delle attuali sovvenzioni a carico dello Stato.

Le dichiarazioni programmatiche del Ministro non hanno mancato però di sollevare delle perplessità, tant'è vero che le organizzazioni sindacali nazionali si sono astenute dall'approvazione del programma, non perché ne disapprovino i contenuti, ma poiché tra l'altro lo ritengono di difficile attuazione in quanto per determinate carenze, dovute ad errori del passato, i cantieri nazionali non sono in grado di garantire nell'arco del trienno la costruzione delle navi indispensabili ad assicurare la completa contestualità tra disarmi ed immissione di nuovo naviglio. Verrebbe pertanto a decadere il meccanismo necessario al mantenimento dei livelli occupazionali per cui anche la garanzia data dal ministro, trascorso il periodo transitorio dei tre anni, sarebbe vanificata per la parziale mancanza dei mezzi per l'impiego del personale.

Se le preoccupazioni delle segreterie sindacali nazionali riguardano il problema della ristrutturazione nella sua globalità, le sezioni periferiche non possono non tenere nella dovuta considerazione gli aspetti particolari di questo piano: non per spirito di campanilismo e neanche nell'intento di suscitare una guerra tra le regioni marinare interessate, ma per il semplice motivo che ogni innovazione, tra sacrifici e vantaggi, può creare degli squilibri che vengono a ripercuotersi in maniera diversa nell'ambito nazionale e dei quali bisogna tener conto nel presupposto della difesa delle economie locali.

Come Unione italiana marittimi di Trieste, effettuata una valutazione dei contenuti del piano ministeriale, pur condividendo lo sforzo per rilanciare la flotta di Stato in una nuova dimensione, dobbiamo rilevare alcune carenze nell'impostazione del programma, carenze che vengono a colpire inevitabilmente il settore della marineria triestina.

La successione delle radiazioni delle navi da passeggeri faranno sì che tale tipo di navi scompaia da Trieste ben prima del 1977 anche perché è quasi certo che la «Cristoforo Colombo» limiterà i suoi viaggi a Napoli senza proseguire per l'Adriatico. Sembra che a questo riguardo lo stesso ministro Gioia abbia espresso il parere che «pure a Trieste bisogna ben dare qualcosa», per cui sarebbe logico che almeno una delle restanti unità in esercizio trasferisse il suo porto capolinea nella nostra città e questa possibilità potrebbe essere indicata nella «Galileo Galilei», attualmente sulla rotta dell'Australia, che con la prossima apertura del canale di Suez troverebbe la sua giusta collocazione in Adriatico.

Per quanto concerne il Lloyd Triestino, massima azienda di navigazione cittadina, tralasciando il discorso ormai scontato delle navi da passeggeri, sarebbe opportuno soffermarsi sulle prospettive della sua attività commerciale. Purtroppo in questo settore il piano ministeriale rispecchia quasi integralmente quello della Finmare. Partendo dall'attuale consistenza di 23 navi la Finmare prevedeva i disarmi di tre unità, la costruzione di due portacontainers e di due traghetti, l'acquisizione di due navi convenzionali usate: totale 26 navi alla fine del 1977. Il piano del ministero stabilisce i disarmi di due unità, la costruzione di due portacontainers, di due traghetti e di due navi convenzionali: totale 27 navi alla fine del 1977.

Le differenze tra i due programmi sono minime, quindi se anche in sede locale il piano della Finmare era stato definito rinunciatario, altrettanto dev'essere considerato quello del Ministero in quanto vengono a mancare tutti i presupposti per una reale espansione dei traffici verso quelle aree servite dalla società.

Va rilevato che attualmente il Lloyd Triestino impiega 28 navi da carico, di cui cinque noleggiate da armatori privati. La società finora ha sempre dimostrato di sapere utilizzare al massimo il naviglio a sua disposizione e notevoli possibilità di ulteriori sviluppi potrebbero aprirsi, anche su nuove linee, soprattutto con il ripristino della navigabilità del canale di Suez.

Da parte delle organizzazioni sindacali di Trieste era stata avanzata per il Lloyd Triestino la richiesta, fatta propria dalle segreterie nazionali nel piano presentato al Ministro della Marina Mercantile in contrapposizione a quelle della Finmare, della costruzione ed acquisizione di almeno una quindicina di navi allo scopo di realizzare un effettivo potenziamento della sua attività e per metter la società in grado di affrontare un certo processo di rinnovamento del naviglio in esercizio, parte del quale ha raggiunto limiti di età prossimi a quelli in cui le navi vengono generalmente avviate alla demolizione. Nonostante certi giudizi positivi serpeggino in determinati ambienti triestini, il piano del Ministero va criticato perché si adagia su una situazione esistente senza prevedere le condizioni in cui verrà a trovarsi il Lloyd Triestino quando sarà costretto a disarmare per vetustà navi che attualmente sostengono il peso di certe linee commerciali.

Inoltre non bisogna dimenticare che la Finmare ha ripetutamente esternato il progetto di effettuare consistenti riduzioni del personale. Anche se esiste la garanzia del ministro che nessuno sarà licenziato fino al 1977, cosa succederà dopo tale data se la Finmare rimetterà sul tappeto i suoi propositi? Se il personale navigante eccedente potrà trovare impiego in altre società dello stesso gruppo poiché già oggi per la particolarità del suo lavoro non esiste una stretta connessione tra luogo di residenza e sede dell'azienda, per gli amministrativi locali il problema sarà più gravosamente sentito perché tutte le sette società di nuova costituzione, destinate presumibilmente ad assorbire parte dei lavoratori, non avranno di certo collocazione a Trieste.

Circa il mantenimento dell'attuale assetto delle società permangono, nonostante alcune deboli smentite, grossi dubbi. Nel recente passato, le stesse segreterie sindacali nazionali hanno soventemente ventilato l'eventualità di una possibile fusione delle quattro aziende Tirrenia, Adriatica, Italia e Lloyd Triestino con la costituzione, nella migliore delle ipotesi, di due società, una per i traffici mediterranei, l'altra per quelli transoceanici. A tale soluzione si potrebbe arrivare all'inizio del 1978 per l'esigenza di concentrare i servizi eliminando le quattro amministrazioni distinte, la cui sussistenza non sarebbe giustificata dalla limitatezza delle flotte di due delle attuali aziende.

Il piano di riconversione e potenziamento della flotta di Stato testimonia la nuova politica che il Governo intende perseguire nel settore della marineria, ma, prescindendo dagli aspetti generali, dobbiamo denunciare che ancora una volta non sono state tenute nella giusta considerazione le esigenze dell'Adriatico e di Trieste in particolare.

La gestione del processo di ristrutturazione sarà lunga e laboriosa, dilazionata nei prossimi anni: la salvaguardia degli interessi di Trieste, che possono essere identificati in quelli del Friuli - Venezia Giulia, richiederà una costante e vigile presenza di tutte le componenti sindacali, politiche ed economiche della regione.

Nuovi orari degli aerei

Oggi, primo aprile entra in vigore l'orario estivo sulle linee Alitalia e ATI. Per quanto riguarda Trieste ci sono alcune varianti nei collegamenti giornalieri con Roma e Milano.

Per la capitale il volo del mattino è confermato alle 7.10 con arrivo alle ore 8.10; quello del pomeriggio invece è anticipato di 5 minuti con partenza, quindi, alle 14.30, con arrivo alle 15.30. Da Roma: p. 15.30 (precedente 14.55), a. 16.30 (15.55); p. 21.05 (invariato), a. 22.10 (invariato).

Per Milano: mattino p. 7.20 (p. 7.30), a. 8 (p. 8.15); pomeriggio: p. 17.10 (p. 17), a. 17.55 (p. 17.45). Da Milano: pomeriggio p. 13.05 (inv.), a. 13.50; p. 19.15 (p. 19.10), a. 20 (p. 19.55). Questi, in riepilogo, i nuovi orari:

Trieste - Roma: p. 7.10, a. 8.10; p. 14.30, a. 15.30. Roma Trieste: p. 15.30, a. 16.30; p. 21.05, a. 22.10. Trieste - Milano: p. 7.20, a. 8; p. 17.10, a. 17.55. Milano - Trieste: p. 13.05, a. 13.50; p. 19.15, a. 20.

A decorrere da oggi inoltre, il limite di accettazione dei passeggeri sugli scali italiani sarà così modificato: voli nazionali da 20 a 25 minuti; voli internazionali da 30 a 35 minuti; voli intercontinentali da 40 a 45 minuti.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 13, il prof. Ettore Campailla presenterà un documentario sonorizzato a colori sul tema: «Impressioni di un viaggio in Nepal».

Conferenza Leggeri

All'Associazione medica triestina, venerdì 4 aprile alle 19 presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore di Trieste via Stuparich 1, avrà luogo la conferenza del prof. Aldo Leggeri, direttore dell'Istituto di Patologia speciale chirurgica dell'Università di Trieste, sul tema: «La chirurgia dell'ipertensione portale».

Festa degli alberi

La festa degli alberi, iniziata lo scorso anno, continuerà domenica 6 aprile al Bosco Bazzoni. I ragazzi si troveranno in piazza Unità alle ore 8.30 ed in corriera raggiungeranno Basovizza. Il trasporto per i partecipanti è gratuito e per maggiori informazioni è indetta una riunione oggi alle ore 19.30, presso la sede dell'ESCAI in piazza Unità 3 (tel. 35240).

Il parco marino

Il Parco Marino di Miramare, sezione del WWF (World Wildlife Fund), ricorda a tutti gli interessati il divieto di attività balneare sulle spiagge e nelle acque del Parco Marino, nonché di transito a motore nelle acque dello stesso e di qualunque attività di pesca onde garantire la massima salvaguardia dell'ambiente naturale particolarmente compromessa nei mesi estivi ed evitare le infrazioni previste dall'ordinanza n. 646.73 della Capitaneria di porto di Trieste e le relative sanzioni.

Pesto genovese

Il rinomato e gustosissimo pesto genovese, preparato con il buon basilico fresco, lo potete acquistare alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica). Anche la salsa verde, la salsa tartara, la salsa kren e la buona maionese, sono preparate giornalmente, con la fragranza della freschezza.

Taralli

I veri taralli di Castellana Grotte (Bari), confezionati con farina tipo 0, olio d'oliva, vino, sale e lievito di birra, gustosissimi di sapore; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Rotary Club T. C. M.

Questa sera la conviviale del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia sarà dedicata ai problemi rotariani, ma si aprirà con un incontro con l'Azienda di soggiorno che sottolineerà l'insediamento del Club nella «sala degli stemmi» a San Giusto.

A Roma e Napoli con l'Enal

Promossi e coordinati dalla presidenza nazionale ed organizzati dagli uffici provinciali ENAL di Roma e Napoli, avranno luogo dal 5 al 10 maggio, con prolungamento facoltativo a Napoli fino al 12 maggio, i viaggi «Nozze d'argento» ed «Anziani del lavoro», giunti rispettivamente alla ventesima e sesta edizione. Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa quota e del certificato di matrimonio su carta libera, dovranno essere effettuate entro le ore 12 di giovedì 17 aprile all'ENAL provinciale di Trieste - via Giulia 1 - telefoni 726232 e 795181.

Campeggio Club

Sospese a causa dello sciopero del 25 marzo, le operazioni di revisione delle roulottes già previste per il detto giorno, gli interessati dovranno ripetere la prenotazione al Campeggio Club per uno dei giorni successivi previsti dal calendario concordato, fino ad esaurimento della quota giornaliera prevista dall'Ispettorato della motorizzazione. Le date previste si riferiscono alle giornate: 5 aprile, a Opicina-Villa Carsia, ore 9; 12 aprile, al piazzale De Gasperi (Fiera), ore 9; 19 aprile, a Opicina-Villa Carsia, ore 9; 22 aprile, al Campeggio di S. Bartolomeo, ore 9; 29 aprile, a Sistiana, campeggio Zini, ore 9.

DENUNCIATO IL FURTO PRIMA DELLA PARTENZA

Topi sulla nave cinese: bottino per un milione

«Topi» su una nave della Cina popolare. Ignoti ladri sono riusciti a salire a bordo del mercantile cinese «Tiam Men» e a fare man bassa di un ingente quantitativo di attrezzi per meccanici. Gli sconosciuti malviventi si sono impossessati di numerose serie di chiavi a stella, chiavi inglesi e chiavi fisse nonché di manometri e cacciaviti, e sono spariti senza lasciare traccia alcuna.

I componenti l'equipaggio hanno notato la sparizione dell'attrezzatura (del valore di circa un milione di lire) e si sono rivolti all'agenzia marittima. Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato dello Scalo marittimo da Tiziano Falavigna, di 32 anni, il quale si è presentato a nome della ditta «Perlini» di San Bonifacio di Verona. Gli agenti hanno iniziato subito le indagini.

Il mercantile cinese è partito dal porto nuovo, dove era ormeggiato al molo VII, la sera di Pasqua.

PROSPETTIVE DELL'ORMAI IMMINENTE «DOPO-SUEZ»

L'ANNUNCIO DEL CAIRO RIVALUTA L'ADRIATICO

Sarà il fattore velocità a poter dare al porto di Trieste un maggiore impulso rispetto ai concorrenti scali nordici

Il 5 giugno — fra poco più di due mesi — il Canale di Suez riprenderà l'attività interrotta ai primi di giugno del '67.

A 39 piedi di immersione utile, cioè a 11,879 metri, potranno attraversarlo molte navi da carico e petroliere in «full» fino a 60-80 mila tonnellate di portata. Saranno escluse le navi cisterna e i grossi bulk-carriers da 80 mila tdw in su, che potranno però — o almeno una parte di essi — fare il percorso in zavorra da Nord verso Sud.

Secondo le ultime informazioni dal Cairo il Canale sarà escluso alle navi battenti la bandiera di Israele. Giornali di Beirut ritengono che la Lega Araba cercherà di influire sul Cairo per precludere il transito alle navi di alcuni Paesi che mantengono relazioni commerciali e finanziarie molto strette con Tel Aviv. Com'è noto, la Lega Araba ha da tempo istituito una commissione di boicottaggio che ha iscritto in una «lista nera» centinaia di imprese commerciali che trafficano con Israele. Sarà permesso a queste imprese di operare attraverso il Canale? La «lista nera» non è pubblicata ufficialmente: l'ufficio arabo competente comunica direttamente il «boycatt's order» alle stesse aziende incriminate.

Secondo il più recente studio sul traffico futuro via Canale, dovuto ai tecnici della londinese Lambert Chartering, il movimento annuo potrebbe oscillare fra 120 e 160 milioni di tonnellate di merci. I norvegesi Fearnley and Egger valutano i transiti via Canale ad almeno 70 navi al giorno.

Al momento attuale è impossibile sapere come le grandi imprese armatoriali riadatteranno le loro politiche di linea in merito al Canale. Si sa che negli uffici tecnici dei gruppi armatoriali del Nord Europa sono già pronti i tracciati per l'utilizzazione della via di Suez, ma occorrerà un certo tempo — e due mesi sono pochi — per far conoscere a tutte le clientele le date di partenza, gli itinerari, e i porti terminali di linea.

C'è poi la questione dei diritti di pedaggio da pagare alle autorità del Canale, non ancora fissati. Si sa che l'Egitto ha incaricato da tempo ferratissimi esperti di arbitraggi marittimi olandesi, francesi ed inglesi di «suggerire» l'ammontare delle tasse di passaggio secondo i vari tipi di navi.

Ad esempio i «professionals» londinesi hanno reso noto che per i tankers il massimo da pagare non dovrebbe superare i due dollari per tonnellata di portata lorda per le navi a pieno carico, e 0,90 dollari per i viaggi in zavorra. Le autorità egiziane del Canale sanno già quali vantaggi otterranno le navi dirette ad esempio verso il Mar Rosso, il Persico, l'India, il Pakistan, il Sud-Est asiatico, rispetto alla via del Capo. In media una nave che faceva un viaggio intero (andata e ritorno) da Rotterdam per il Sud-Est asiatico, potrà, a Canale riaperto, compiere 2-2,5 viaggi circolari, con grossi risparmi di carburante, di ammortamenti, di spese di gestione, di riparazione ecc.

Ma il Cairo sa pure che certe imprese marittime costrette dal 1967 a circumnavigare l' Africa, si sono create clientele nuove lungo le rotte africane, clientele che non tutte le imprese si sentirebbero di abbandonare. C'è in più da considerare il «fattore politico», cioè quali garanzie potrà offrire l'Egitto nel futuro vicino, perché il contrasto con Israele è lungi dall'essere risolto. L'Egitto non può sganciarsi dalle istanze della Siria e dell' OLP palestinese, e neppure dall'oltranzismo libico - iracheno. Bisogna altresì tener presente che il Mar Rosso è bloccato a Sud dallo Stretto di Bab-el-Mandeb, controllato dai filo-maoisti dello Yemen meridionale, dai ribelli eritrei, dai socialisti somali e da basi navali sovietiche.

Il discorso sulla «sicurezza politico - militare» è ancora aperto. Può darsi che nella prossima conferenza di Ginevra (cui parteciperanno rappresentanti degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica) si arrivi ad una «formula» che impegni l'Egitto ad assicurare il libero transito, senza restrizioni, cioè non vincolato al problema della Cisgiordania, del Golan e di Gerusalemme.

Gli scali dell'Adriatico rispetto ai porti europei del Nord presentano queste minori distanze via Suez: per Caraci, da Trieste 4153 miglia marine (via Capo 11.400), da Amburgo 6420 (via Capo 10.450), da Rotterdam 6160 (via Capo 10.120); per Bombay, da Trieste 4350 (via Capo 11.340), da Amburgo 6600 (via Capo 10.740), da Rotterdam 6350 (via Capo 10.500); per Yokohama, da Trieste 9200 (via Capo 15.200), da Amburgo 11.240 (via Capo 14.030), da Rotterdam 10.980 (via Capo 13.770).

Come si vede, mentre via Capo per Caraci Trieste perde oggi rispetto ad Amburgo 950 miglia (in più da percorrere), domani via Suez guadagnerà 2267 miglia, cioè una nave nel viaggio circolare Trieste - Caraci guadagnerà rispetto ad Amburgo 4534 miglia. Se si tiene conto delle pure distanze in miglia (senza le soste nei porti), una nave sulla direttissima Trieste-Caraci che oggi fa ad esempio un viaggio via Capo, potrà fare domani via Suez circa 2,75 viaggi.

Trieste riprenderà — dopo il 5 giugno — sempre che non intervengano ostacoli — la tradizionale funzione di «porto di velocità» per tutte le rotte poste di là da Suez.

Ovviamente rimangono da risolvere per l'intermediazione triestina quei problemi che sono emersi durante l'assise del 14 marzo che l'AIDDA ha tenuto nella nostra città proprio sul tema del dopo-Suez.

D. L.

Concorso a Muggia: poesia in piazza

Con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno di Muggia viene bandito un concorso di poesia in dialetto denominato «Poesia in piazza» e che verterà sui temi: Muggia, Trieste, Carso. Ogni concorrente dovrà dichiarare, all'atto dell'iscrizione il tema cui il componimento è dedicato e il vernacolo usato (sono ammessi i dialetti di Muggia, Trieste e dell'Istria). I concorrenti dovranno anche dichiarare che accettano l'eventuale pubblicazione della loro opera.

La partecipazione è gratuita; le copie da inviare, dattiloscritte, debbono essere sei per ogni componimento (di non più di 30 versi) e debbono portare in calce indirizzo e firma del poeta, il quale può inviare fino a tre componimenti. Con questa iniziativa l' Azienda di soggiorno di Muggia si propone di divulgare il folclore dell'ambiente nel quale opera, facendo recitare i componimenti ammessi al concorso, in occasione di una manifestazione che sarà organizzata all'inizio della prossima stagione estiva. Maggiori informazioni si possono ottenere rivolgendosi all'Azienda promotrice (tel. 273259) dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30.

RESPONSO DI UN SONDAGGIO NAZIONALE DI OPINIONI

LO STIPENDIO IN ASSEGNI ANCORA SGRADITO A MOLTI

Nonostante le rapine che si rinnovano il 27 di ogni mese un buon venti percento degli italiani opta per i contanti

Oltre il 20 per cento degli italiani non vuol saperne di ricevere il proprio salario con assegni bancari. Questo il risultato di un sondaggio sull' utilizzazione dei conti correnti da parte dei cittadini. Ogni qualvolta, il 27 del mese enti, aziende e datori di lavori in genere devono pagare gli stipendi ai propri dipendenti, si rinnova purtroppo, il fenomeno delle rapine a danni di portavalori o degli uffici cassa. Secondo alcuni calcoli la fine del mese comporta lo spostamento di circa due mila miliardi in contanti che fanno gola a malintenzionati e che hanno provocato nel 1974 qualcosa come seimila rapine grosse o piccole.

Per questo il ministero degli interni ha emesso a suo tempo un comunicato nel quale sollecitava le aziende a utilizzare assegni e versamenti diretti nei conti correnti dei dipendenti per il pagamento degli stipendi.

I datori di lavoro, non possono, però agire di propria iniziativa ma solo d'accordo con i dipendenti i quali possono tranquillamente pretendere di essere pagati esclusivamente con moneta a corso legale.

Con il sondaggio di opinioni si è cercato di analizzare il perché del rifiuto. I risultati erano scontati. Il 56 per cento circa di coloro che non ne vogliono sapere di assegni, mette in evidenza come il pagamento con assegno non faccia altro che complicare le cose. In particolare si afferma che in ogni caso il lavoratore dovrebbe poi cambiare l'assegno con una seccatura in più per fare la fila alla banca e con il rischio, che rimane di essere scippato, quando rincasa (dalla banca, anziché dal posto di lavoro) con i contanti in tasca. Altri parlano di aggiuntiva perdita di tempo, senza contare il fatto psicologico (messo in evidenza da un 25 per cento) della «soddisfazione» di ricevere i contanti, e le difficoltà (segnalate da un 4 per cento circa) per gli ancora numerosi analfabeti esistenti in Italia. Inoltre un buon 15 per cento ha sottolineato di « non fidarsi» degli assegni, che possono anche essere scoperti.

Volantini e corteo: condanna confermata

Il Tribunale penale in funzione di appello (pres. dott. Visalli; giudici dott. Salerno e dott. Cola; P.M. dott. D'Onofrio; canc. il notaio dott. Modugno), ha esaminato ieri il ricorso di un giovane militante di destra, Remo Viezzoli, di 23 anni, domiciliato in via dei Fabbri 1, il quale, il 20 marzo dello scorso anno fu condannato dal pretore, previa concessione delle attenuanti generiche, ad un mese di arresto ed a 60 mila lire di ammenda per avere partecipato ad un corteo non autorizzato (20 novembre 1971), e per avere distribuito in un'altra occasione (8 giugno dell'anno successivo) volantini di «Avanguardia Nazionale» atti a turbare l'ordine pubblico.

Il Viezzoli, che è comparso a piede libero all'udienza, ha negato entrambi i fatti ed inoltre ha escluso di avere mai ricoperto la carica di segretario di «Avanguardia Nazionale». Il P. M. ha proposto il rigetto del ricorso; il difensore d'ufficio, avv. Civello, ha sviluppato i motivi di appello, chiedendone l'accoglimento, ma il Tribunale ha accettato, invece, la proposta del dott. D'Onofrio, confermando la sentenza del pretore.

GIOVEDI' AL C.d.S.

Alatri: nazionalismo e dannunzianesimo

Promossa dal Circolo «Omodeo» giovedì 3 aprile si svolgerà una conferenza del prof. Paolo Alatri, dell'Università di Messina, sul tema: «Nazionalismo e dannunzianesimo». La manifestazione si svolgerà al Circolo della Stampa (corso Italia 12) e darà luogo a un libero dibattito.

HA VINTO LA «MATITA D'ORO»



(«Giornalfoto»)

Si è conclusa ieri nella galleria «Sofianopulo» la mostra del «miniquadro». Il premio «Matita d'oro» è stato consegnato a Francesco Prestento, un artista di Corno di Rosazzo da Lido Dambrosi, presidente del Sindacato regionale Belle Arti CCdL-UIL che ha promosso la rassegna

PRESTIGIATORI DA TUTTA L'EUROPA NOSTRI OSPITI

Di scena a fine agosto il festival della magia

Un'anteprima della manifestazione di vivissimo richiamo offerta durante la riunione conviviale del Rotary T.C.M.

Da St. Vincent, che qualcuno ha battezzato la «Sanremo dei maghi», a Trieste: quest'anno, il tradizionale festival dei prestigiatori si svolgerà nella nostra città alla fine di agosto. L'annuncio ufficiale della manifestazione, da tempo varata dall'Azienda di soggiorno e turismo, è stato dato durante l'ultima riunione conviviale del Rotary Trieste-Carso - Muggia.

L'idea di ospitare a Trieste un festival internazionale della magia si riallaccia alla proposta fatta ancora l'anno scorso dal Circolo magico italiano, che ha ravvisato nella nostra città la sede migliore per un incontro di artisti provenienti da tutta l'Europa e in particolare dai Paesi dell'Est.

Il festival, che si articolerà in tre giornate con spettacoli diurni e serali, è stato quindi inserito nel programma della stagione estiva con il proposito d'arricchire la nostra città di una nuova iniziativa di sicuro successo spettacolare e anche di notevole richiamo turistico. Se l'edizione '75 avrà l'esito che ci si augura, (suscitando la risonanza ottenuta dai festival precedenti di St. Vincent e Sant'Andrea Terme), gli organizzatori sono fermamente intenzionati a confermare la scelta di Trieste e di abbinare in futuro al festival vero e proprio anche il congresso mondiale della magia.

Progetti impegnativi, come si vede. I maghi si esibiranno in una serie di spettacoli che si svolgeranno presumibilmente al Castello. La formula prevista è quella del concorso che vedrà allineati una quarantina di prestigiatori provenienti dal Belgio, dall'Olanda dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Jugoslavia, dalla Polonia, dalla Germania, dalla Danimarca e, naturalmente da altre città d'Italia. Non saranno però soltanto questi i prestigiatori che converranno a Trieste per l'occasione: infatti il Circolo Magico ha esteso l'invito a tutte le federazioni europee per un incontro che, in margine al festival, dovrebbe costituire l'atto preparatorio del congresso mondiale stabilito per l'anno venturo.

Ciò significa che, grosso modo, i prestigiatori dovrebbero essere oltre un centinaio; da qui la possibilità di allestire già nel prossimo agosto numerose manifestazioni collaterali al festival, come spettacoli di micro-magia nei locali pubblici del centro, esibizioni singole a Miramare e a Sistiana (si parla di un possibile abbinamento trotto-magia a Montebello), e altre interessanti iniziative tuttora allo studio e il cui programma definitivo verrà reso noto tra qualche settimana.

Simpatici risvolti ha avuto la serata rotariana nel corso della quale è stato dato l'annuncio del festival. Il giornalista Gianadolfo Trivellato ha brevemente illustrato l'iniziativa presentando poi gli ospiti invitati alla riunione, e precisamente i prestigiatori prof. Steno Schaffer, Marino Giberna, Gino Chetta e il giovanissimo Marino Giberna. Dopo una sintetica, quanto brillante lezioncina di storia della magia tenuta all'uditorio dal prof. Schaffer, i quattro «maghi» hanno presentato ai soci del Rotary Trieste-Carso-Muggia e alle loro gentili signore una stupefacente serie di giochi che hanno riscosso convinti e copiosi applausi.

Tabelle stipendi agenti marittimi. Il sindacato spedizionieri e agenti marittimi della Ccdl-Uiltatep comunica che sono a disposizione presso il sindacato le tabelle delle nuove restrizioni comprensive dei valori relativi al rinnovo del contratto nazionale, dell'accordo sulla contingenza e dell'accordo integrativo provinciale con decorrenza febbraio 1975.

MOSTRE D'ARTE

Ida Gerosa alla Sofianopulo

Nella sala «Cesare Sofianopulo» del Sindacato regionale belle arti Ccdl Uil di largo Papa Giovanni, 6 giovedì prossimo alle 18 sarà inaugurata una mostra personale della pittrice Ida Gerosa.

TERGESTE Via Battisti N. 23
Personale di ONDINA BRUNETTI

SONO AUMENTATI I RICOVERI E GLI INTERVENTI

In risalto al «Santorio» le accresciute necessità

Richieste avanzate dal consiglio dei delegati

Una situazione di disagio nell'ospedale «Santorio» viene denunciata alle autorità competenti e all'opinione pubblica in una nota predisposta dal consiglio dei delegati di quel sanatorio. In essa si mette in rilievo, ad esempio, la divisione di chirurgia toracica, nonostante il notevole incremento d'attività (i ricoveri sono passati dai 68 del 1968 ai 210 del 1974, gli interventi da 67 a 159), disponga di una sola strumentista, di una sola fisioterapista, di un solo anestesista. Soprattutto preoccupante viene giudicato quest'ultimo caso: quando — come sta avvenendo in questo momento — l'unico anestesista è in ferie, ogni attività operatoria resta bloccata.

«Tutto ciò è grave — osserva la nota — sia perché paralizza l'attività di un reparto, sia perché non garantisce la possibilità di operare tempestivamente in malattie quali, ad esempio, quelle neoplastiche, in cui è necessario invece un intervento quanto più precoce possibile. Senza contare che così viene meno uno dei principali doveri del medico, e cioè quello di assicurare all'ammalato che ne abbia bisogno un intervento d'urgenza, pena la vita stessa del paziente. Alle richieste, più volte avanzate, affinché si provvedesse alla concessione di almeno un altro anestesista o, nel frattempo, di un sostituto, è stato risposto negativamente».

La nota conclude ricordando come questo della chirurgia toracica sia solo uno dei numerosi problemi dell'ospedale, ai quali possono ancora aggiungersi «la drammatica carenza di personale paramedico, le precarie condizioni di lavoro di cui opera gran parte del personale, le molteplici difficoltà in cui si dibattono i vari servizi, dal laboratorio alla radiologia, al servizio di fisiopatologia respiratoria».

CONCLUSA LA SECONDA TORNATA DELLE VOTAZIONI

Pronte a operare all'Ateneo le strutture post-elettorali

Si attende ora il decreto di convalida dei risultati Inserimento degli studenti negli organi di gestione

Con la proclamazione dei nomi degli studenti risultati eletti nel secondo «round» delle elezioni universitarie triestine — quello per la scelta della rappresentanza dei Consigli di facoltà — si è conclusa sabato l'attesa tornata elettorale prevista dalla circolare del ministro Malfatti. Ora spetterà al rettore — dopo aver preso atto dei risultati delle elezioni e della loro regolarità — convalidare con un apposito decreto la nomina degli eletti nei Consigli di facoltà e nel Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria.

Per quanto riguarda invece il Consiglio di amministrazione dell'Università, gli studenti eletti possono fin d'ora considerarsi pienamente inseriti nell' organismo. Per superare gli inevitabili ritardi di natura burocratica, infatti, il ministero della pubblica istruzione ha deciso di autorizzare gli eletti a entrare fin d'ora nel Consiglio in attesa che arrivi la designazione ufficiale, che spetta allo stesso ministero.

Quindi, fin dalla prossima seduta, il Consiglio d'amministrazione dell'Università — che ormai ha assunto una fisionomia assai composita e differenziata — vedrà la presenza e il voto della nuova componente universitaria rappresentata dagli studenti, inseriti in pieno nei principali organi di gestione dell'Ateneo da cui dipendono l'attività amministrativa e l'assistenza agli studi.

Ricordiamo che il primo «round» elettorale — quello per le elezioni nei Consigli di amministrazione dell'Università e dell'Opera — si era svolto nella nostra regione dal 28 febbraio al 2 marzo: alle elezioni aveva preso parte il 25 per cento degli studenti, una percentuale elevatissima se paragonata a quella degli altri atenei italiani. In entrambe le elezioni si era registrata una netta affermazione della lista di sinistra. In quella per il Consiglio di amministrazione dell'Università i sei seggi sono stati infatti così ripartiti: tre a «Lotta antifascista» (eletti gli studenti Nicola De Cesare, Dusan Udovic e Paolo Nicolao), e uno ciascuno a «Rinnovamento universitario» (Luciano Aprilis), al «Fuan» (Paolo Sbisà) e ad «Alternativa laica» (Raffaele Barisani).

Dei tre seggi in palio per il Consiglio di amministrazione dell'Opera due sono andati a «Lotta antifascista» (Adolfo Della Dea e Gianfranco Carbone), l'altro a «Rinnovamento universitario» (Raoul Pupo).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ugo Sartori per il suo onomastico (1-4) dalla moglie e dalle figlie 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare, 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Armando Coelli dalle famiglie Steffinlongo Roma lire 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Riccardo Denicolai per l'onomastico da N. N. 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Dario Artuzato nel V anniv. (1-4) dalla moglie, dai figli e dalla mamma 8000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Corinna Renzi nel II anniversario dalla nipote Argia 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Fanny Ambrosi - Ziani nel IV anniversario (1-4) da Laura e Pepi 5000 pro Rifugio Animali ASTAD e 5000 pro Conferenza Femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita).

In memoria di Gino Paulin nel trigesimo dalle sorelle e fratelli 25 mila pro Famea Capodistriana.

In memoria di Edoardo Zangrandi nel trigesimo dalla cognata Rina e nipoti 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

Centro ricreativo all'Unione istriani

Per iniziativa della Giunta esecutiva dell'«Unione degli istriani» è stato costituito un Centro ricreativo con il compito di attuare e curare le varie attività atte a favorire i rapporti di sempre maggior affratellamento fra gli istriani. Ne sono dirigenti, in veste di presidente l' avv. Libero Coslovich, membro della Giunta esecutiva; vicepresidenti il consigliere comunale Ugo Orlando ed il geom. Piero Strisovich. Il Centro ha in programma varie manifestazioni, anche in collaborazione con le collettività istriane residenti nelle varie città d'Italia.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

POZ

Arrigo Poz alla Lanterna. Ce ne parla Manlio Cecovini evocando l' amicizia fatta sulle occasioni offerte da «parche parole di questo friulano di solido ceppo in cui riconosciamo tutti i valori dell'uomo-artista: forza, tenacia onestà professionale, ardore e fantasia, senso dello spazio e del ritmo» e da un libro. Il libro è l'atlante delle emozioni suscitate dalla nostra autostrada.

Parole di Cecovini e disegni di Poz congiunsero architetture antiche e linee della nuova realtà che si chiama Regione. Di Arrigo Poz hanno parlato scrittori e poeti: Bartolini, Bonavità, Budigna, Crise, Damiani, Giacomini, Menichini, Sgorlon. In tale agone gli uomini delle arti figurative, gente rozza, ci stanno male. Dirò perciò quello che mi par certo. Arrigo Poz, nato a Castello di Porpetto, ha trascorso la giovinezza nella Bassa e dal 1960 lavora a Udine. Espone dal 1946. Ha creato inoltre cartoni per vetrate e mosaici, ha sviluppato ricerche tecniche originali, ha collaborato come grafico all'illustrazione di giornali, libri e riviste.

La pittura è conseguente alla tendenza dominante nella cultura friulana del dopoguerra: un incrocio fra il neorealismo e il ceppo (tale anche fuor di metafora) alimentato dai grevi e sensuosi colori tonali della terra friulana e rinverdito dalla fioritura del naturalismo astratto. L'Emilia e il Friuli hanno acquisito la parentela veneziana che è cartina di tornasole delle affinità. Nel caso di specie le parentele sono Zigaina e Guttuso e il tratto peculiare è una consonanza veristica davanti agli uomini, agli animali e alle piante del Friuli.

BONOMI

Emilio Bonomi al Centro di cultura «Giovanni XXIII». Il dipinto da meditare è «L'Ora sesta». Gesù rasserenato dalla morte e rattristato dalla solitudine. La croce trasfigurata in quello strumento di riscatto mediante il lavoro e al tempo stesso di alienazione che è la metropoli. Bonomi, sacerdote salesiano, scrittore, uomo di fede esuberante, ha ricuperato mediante il suo lavoro pittorico le stazioni della civiltà passata. Case delle Eolie, della Val d'Aosta, della Val Degano, di Monrupino. Mattoni scaldati dal sole e ovattati dalla neve. Di questa materia antica è sostanziata anche New York, la città della Crocifissione. Ed è da quest'ultima stazione che lo comprendiamo anche sotto il profilo dell'evoluzione stilistica.

Un medioevo nient'affatto romantico, un ricupero del novecentismo, una dura scansione di volumi elementari che viene ammorbidita nella continuità della tessitura pittorica tonale. Peraltro il disegno urbanistico moderno rimane inconciliabile con l'architettura monumentale del creato, alla quale si addice, invece, la raffinata sapienza del costruire artigianale.

Artista di pensiero e di pensiero profondo, Bonomi separa i fini dai mezzi tecnici. Di questi si preoccupa con il pudore perfezionista di un neofita della pittura, lui che è artista colto e maturo. Ma, quanto ai primi, la mente è rivolta all'impegno di comunicare altri contenuti. Abbiamo il colloquio notturno fra padre e figlio, il giovane contadino che osserva i campi, i passanti in controluce sul sagrato vespertino. Il vespero è il momento del pittore. La serenità dell'ora imbeve di luce Ostuni e Mostar, Sappada e Pirano. Qui l'aspirazione morale è già risultato pittorico semplice, persuasivo, concreto.

I. N.

IL TURISMO PIÙ UMILE



(Italfoto)

La componente più umile del turismo ha fatto sentire la sua presenza in occasione delle feste pasquali: ecco la sosta per la colazione dal sacco di un gruppo di forestiere lungo il Canale

SUL FRIULI E SULLA CARNIA UN'ALTRA ONDATA DI MALTEMPO

Precipitano slavine: sgomberate una casermetta e quattro abitazioni

A Monte Croce Carnico i finanzieri ospitati dai carabinieri - A Timau una ventina di persone si rifugiano presso parenti - Sella Nevea nuovamente isolata - Strade e ferrovie interrotte

Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta con particolare violenza su tutto il Friuli, interessando in particolare la zona montana con abbondanti precipitazioni nevose che hanno creato notevoli difficoltà al traffico stradale e ferroviario, ed hanno isolato numerose località, per le quali comunque non si nutrono preoccupazioni immediate. In pianura c'è stata invece la pioggia, che ha fatto salire il livello di quasi tutti i corsi d'acqua, alcuni dei quali (per fortuna i minori) hanno anche tracimato, allagando la campagna circostante. Nonostante i gravi danni alle colture in queste zone, non si sono per il momento verificate vere e proprie situazioni di disagio.

Per quanto riguarda la montagna, oltre alla sciagura provocata nella zona di Klagenfurt dalla valanga che ha fatto otto vittime e di cui dicono notizie in altre parti del giornale, numerose slavine sono cadute in varie località italiane, senza provocare però danni alla persone. Una di queste slavine si è abbattuta la sera del giorno di Pasqua sul valico di Monte Croce Carnico, interessando le casermette della gendarmeria austriaca e dei carabinieri, oltre all'albergo Matiz. La massa di neve, staccatasi da quota 1736, ha provocato notevole spavento e danni di un certo rilievo, ma nessuna vittima; la casermetta della Guardia di finanza che si trova a poca distanza non è stata neppure sfiorata dalla slavina ma, trattandosi d'una costruzione non molto sicura, i finanzieri che la occupano hanno preferito passare la notte nella casermetta dei carabinieri, che ha avuto frantumati i vetri delle finestre ed è rimasta senza riscaldamento; se ci fosse pericolo che questi fenomeni si ripetessero, i militari verranno evaquati con elicotteri. Sulla strada del passo la neve ha superato i cinque metri, precludendo naturalmente ogni tipo di transito.

Un'altra slavina è precipitata a Timau, di fronte all'albergo della Frontiera, provocando danni di un certo rilievo in alcune abitazioni, quattro delle quali sono state fatte sgomberare per motivi precauzionali; una ventina di persone che le abitano hanno trovato rifugio nelle case di parenti; infine, un'altra slavina è precipitata a Sella Nevea, ancora contro l'albergo Canin, che era stato interessato da analogo avvenimento giorni fa, e che ha subito ulteriori, seppure lievi, danni. La località turistica è di nuovo isolata, essendo state interrotte entrambe le strade che la congiungono rispettivamente con Chiusaforte e con Cave del Predil.

La precipitazione nevosa ha naturalmente interrotto numerose strade, alcuni tratti delle quali sono percorribili solo con catene; così ad esempio è interrotta la strada statale 54, da Tarvisio per Cave del Predil, (a Tarvisio la precipitazione nevosa è stata praticamente ininterrotta da sabato, raggiungendo i 150 centimetri), mentre quella per Fusine è aperta al traffico, che si svolge però a senso unico, e naturalmente con catene.

A proposito di Tarvisio, la caduta di slavine lungo la linea ferroviaria e il blocco della stazione comando hanno provocato una lunga interruzione nel traffico, tanto che il «Romulus», proveniente da Roma e diretto a Vienna, ha dovuto sostare in quella stazione. Da ieri pomeriggio il traffico da e per l'Austria è stato deviato attraverso Gorizia e il valico jugoslavo-austriaco di Jesenice. Chiusa al traffico risulta anche la strada Ovaro - Forni Avoltri; percorribile con catene è la SS 52 bis la Paluzza-Timau, chiusa oltre questa località, mentre è percorribile anche senza catene la statale 52 carnica per Forni di Sopra.

A Timau, fra l'altro, è rimasta isolata la nota «casetta in Canada», i cui gestori hanno chiesto soccorso essendo rimasti completamente isolati a causa dell'abbondante neve, che ha raggiunto spessori notevoli in molti altri casi: sul Lussari si misuravano ieri quattro metri di neve fresca, dai 90 ai 150 centimetri a Sauris (la strada Ampezzo-Sauris è stata chiusa) da 50 ai 100 centimetri; Ravascletto, 100 centimetri a Forni di Sopra; anche con Sella Chianzutan le comunicazioni risultano interrotte.

Migliore risulta invece la situazione a Tolmezzo, che è raggiungibile con catene da Ovaro. Per quanto riguarda infine la Pontebbana, dove i mezzi dell'ANAS sono costantemente in azione per assicurare le migliori condizioni possibili di percorribilità da e per il confine con l'Austria, il tratto da Moggio al valico di Coccau è percorribile con catene e con gomme antineve.

Un lieve miglioramento delle condizioni atmosferiche è sembrato subentrare al maltempo ininterrotto di due giorni, dal tardo pomeriggio di ieri, con le precipitazioni nevose e piovose che hanno subito un intervallo o perlomeno un rallentamento; se dovessero riprendere con eguale intensità di quella che ha caratterizzato le giornate di sabato, di Pasqua e, in parte, di ieri, la situazione potrebbe diventare difficile, anche e soprattutto per le numerose piccole località e frazioni che sono rimaste isolate.

INTERROTTA LA UDINE-TARVISIO

Valico internazionale la stazione di Gorizia

Attraverso la Jugoslavia il traffico con l'Austria

A causa del violento maltempo scatenatosi sul Tarvisiano e sulla Carnia che ha causato, fra l'altro, l'interruzione della linea ferroviaria, la stazione centrale FF.SS. di Gorizia funziona da ieri come valico internazionale. I dirigenti del compartimento ferroviario di Trieste hanno infatti disposto di instradare attraverso la Jugoslavia il traffico con l'Austria nei due sensi. Il primo treno per Vienna è giunto ieri mattina alle 10 nella stazione isontina, sostando circa mezz'ora per le normali operazioni di controllo dei passaporti. Tale operazione è stata espletata dalla polizia di frontiera, coadiuvata dalla guardia di finanza per quanto riguarda le merci trasportate. Nel pomeriggio sono giunti altri due convogli. Il primo proveniente dall'Austria, il secondo, denominato «Romulus» diretto invece in Austria.

Il traffico, che normalmente segue la linea Udine-Tarvisio, è stato dirottato attraverso il valico di confine Gorizia - Nuova Gorizia e i convogli seguono l'itinerario che passa per Jesenice e Rosenbach.

Raccolta di firme contro il finanziamento dei partiti

Il comitato promotore triestino per il referendum popolare abrogativo del finanziamento pubblico dei partiti politici informa gli aderenti e i simpatizzanti che la raccolta delle firme contro il finanziamento dei partiti è in pieno svolgimento non solo a Trieste ma anche in tutta la penisola. La rispondenza dell'opinione pubblica è pari, se non superiore, a quella della volta scorsa. Il fenomeno è importante perché dimostra che l'uomo della strada non è solo capace di reazioni sporadiche, ma anche di perseveranza. E mai come in questo momento è importante il massimo impegno e la perseveranza per la difesa delle libertà democratiche.

Non si è ancora in grado di fornire cifre dettagliate sul numero delle firme raccolte, ma possiamo dire che a Roma si è superata la cifra di 30.000, a Milano 15.000 e a Torino 10.000.

A Trieste a causa dei vari referendum in corso che tengono impegnati notai, cancellieri e segretari comunali, la raccolta delle firme va un po' lentamente. Pertanto il comitato promotore triestino ha organizzato, per ora, altri due posti di raccolta, e precisamente presso i seguenti notai: dott. Giovanni Tomasi, piazza S. Antonio Nuovo 6, dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni, escluso il sabato, la domenica e le feste intermedie; dott. Giulio Flora, via Genova 14, dalle ore 17 alle 19 di tutti i giorni esclusi il sabato, la domenica e le feste intermedie. Continua la raccolta delle firme presso la segreteria generale del Comune di Trieste, Largo Granatieri 2, stanza 209, dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni, escluse le domeniche e le feste intermedie.

Agli abitanti dei Comuni del circondario di Trieste, il comitato promotore rivolge l'invito ad apporre la loro firma presso i notai di Trieste, non essendo stato possibile, questa volta, organizzare la raccolta delle firme presso i loro Comuni.

Torneo di scacchi

Stasera, alle ore 19.30, si inizierà presso la sede sociale del CRAL Ente autonomo porto di Trieste, alla Stazione marittima, un torneo di scacchi. La manifestazione è indetta dalla locale direzione provinciale ENAL e organizzata in collaborazione con il CRAL Ente autonomo porto di Trieste.

Il primo turno di gara verrà stabilito per sorteggio, che si terrà prima dell'inizio del torneo, alle ore 19 di oggi.

Cronache degli spettacoli

«MANON LESCAUT»

Oggi la prima domani la prolusione

Oggi, alle ore 20, al Teatro «G. Verdi» va in scena la prima rappresentazione (turno di abbonamento A/A) di «Manon Lescaut», opera in tre atti di Giacomo Puccini. La regia di Luchino Visconti è realizzata da Alberto Fassini. Scene di Lila de Nobili, costumi di Piero Tosi. L'allestimento è quello del Festival dei Due Mondi di Spoleto.

Dirigerà il maestro Bruno Bartoletti. Personaggi e interpreti: Radmila Bakocevic (Manon Lescaut), Gabriele Floresta (Lescaut), Giorgio Merighi (Des Grieux).

Domani alle ore 18.45 nella Sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti il critico dott. Alfredo Mandelli parlerà sull'opera «Manon Lescaut». La conferenza assume particolare significato in quanto seguendo la prima rappresentazione farà il punto sull'edizione spoletina di Visconti e sulle varie interpretazioni di questo capolavoro.

TORNA AL TEATRO VERDI L'OPERA CHE FU DETERMINANTE PER IL DESTINO DEL MAESTRO

Puccini pianse alla Scala ascoltando la «sua» Manon

La trionfale prima a Torino nel 1893 - Un anno dopo fu data al nostro Comunale

La stagione lirica al Teatro Verdi si avvia alla fine. Iniziata nel nome di Puccini con il «Trittico», per onorare il Maestro nel cinquantesimo anniversario della sua scomparsa, ci ha donato poi una «Bohème» che non era in programma, dovendosi rinunciare all'«Adriana Lecouvreur» per l'indisposizione della signora Montserrat Caballé, ed ora, prima che scenda il velario col «Cavaliere della rosa», ritorna Puccini, e vi ritorna con l'opera che fu determinante per il suo destino: «Manon Lescaut».

Era il 20 gennaio 1894, nemmeno un anno dopo la sua première assoluta, allorché fu data per la prima volta al nostro «Verdi» (allora «Teatro Comunale»), diretta dal maestro Vittorio Maria Vanzo, interpreti Emilia Corsi, Giovanni Apostolù e Maurizio Belisande: dieci rappresentazioni. Ritornò poi sulle stesse scene in altre sette stagioni, prima dell'attuale, dal 1910 al '69, diretta da Rodolfo Ferrari, Umberto Berrettoni, Francesco Salfi, Edmondo De Vecchi, Oliviero De Fabritiis (due stagioni), Pietro Argento, mentre Manon e De Grieux furono rispettivamente Maria Farneti e Italo Cristalli, Lina Scavizzi e Gennaro Barra, Sara Scuderi e Antonio Bagnarol, Franca Somigli e Franco Beval, Clara Petrella e Mario Del Monaco, Gigliola Frazzoni e Giacinto Prandelli, Gianna Galli e Giorgio Merighi.

Senza «Manon Lescaut», primo clamoroso successo del Maestro, probabilmente mai avremmo conosciuto Giacomo Puccini, e mai se ne sarebbe parlato: senza quel successo, egli avrebbe probabilmente rinunciato a continuare su quella strada che invece, con «Manon Lescaut», gli si aprì luminosa. Le due opere precedenti — «Le Villi (1884) e l'«Edgar» (1889) non erano state tali da affermare solidamente il giovane compositore che navigava in un mare di debiti e già pensava di cambiare aria, mestiere e vita, raggiungendo il fratello in America: «Sono nella più gran bolletta. Non so come andare avanti. Tutti i mesi accumulo pasticci. Poi verrà il pieno e che Dio mi liberi». Ma «Manon Lescaut» doveva risolvere tutto: da un giorno all'altro, si può dire, Puccini si trovò portato all'agiatezza, senza più assilli finanziari, mentre il trionfo ottenuto gli ridiede consapevolezza della propria arte e fiducia nel proprio valore.

Gli era molto piaciuta la vicenda narrata nel romanzo del Prévost, e si era rivolto a Leoncavallo affinché gli ricavasse il libretto per l'opera, ma le trattative fra i due non avevano avuto esito. Si era al principio del 1890. Fu allora la volta di Marco Praga, che sceneggiò la storia di Manon e del cavaliere De Grieux, ed ebbe come verseggiatore Domenico Oliva. A libretto finito, ne fu data lettura, a Cernobbio, all'editore Giulio Ricordi e a Paolo Tosti, con piena soddisfazione di tutti, dopo di che Puccini si ritirò a Vacallo, un paesino sopra Chiasso, in solitudine creativa.

Qui una mattina, aprendo la finestra, notò che da un balcone della casa di fronte pendeva un pagliaccio. Più tardi ebbe un incontro inaspettato: Ruggero Leoncavallo, aveva preso dimora in quella casa e che, con quella trovata, voleva comunicare a Puccini che egli stava musicando «I pagliacci». Il Maestro preparò prontamente la sua risposta: con un turacciolo affumicato tracciò su un lenzuolo i contorni di una mano gigantesca, e a tarda sera lo appese al proprio davanzale affinché l'indomani, affacciandosi alla finestra, Leoncavallo comprendesse che egli stava musicando «Manon».

Ma dopo qualche tempo non era più soddisfatto, non gli riusciva di «sentire» l'opera, pretendeva delle modifiche al libretto. Praga non se la sentiva di cambiarne la struttura, e declinò l'incarico. Oliva rifece tutto, senza però riuscire ad accontentare Puccini, e a sua volta si ritirò. E' questo il momento in cui entra nella vita artistica del compositore il binomio Giacosa - Illica che si accompagnerà a lui per molti anni e al quale si dovranno i libretti di «Bohème», «Tosca» e «Butterfly».

Ma non è finita: anche un pazzo partecipò alla creazione di «Manon Lescaut». Puccini si era recato a Brera, nella soffitta del pittore Mentessi, e lo aveva trovato seduto all'armonium, intento a capirci qualcosa da un foglietto di musica scarabocchiato da un pazzo del manicomio di Mombello. Anche il Maestro se ne interessò, si mise all'armonium e decifrò quelle note: erano battute lugubri, ossessionanti che gli suggerirono lo spunto — lo narrò Puccini stesso — del motivo cupo che accompagna l'appello delle cortigiane all'imbarco nel porto di Le Havre.

Fu un atto di grande coraggio, in Puccini, la composizione di «Manon Lescaut», ove si pensi che da parecchi anni la stupenda «Manon» di Massenet (1884) correva acclamata per il mondo, e ciò contribuisce a dare ancora maggiore risalto al valore dello spartito pucciniano. Massenet aveva creato un De Grieux aristocratico e sognante; Puccini lo volle invece ardente ed espansivo. Il primo lo fa accostare a Manon con timidezza e riguardo; il secondo lo vuole meno riguardoso, ma più innamorato, più ardente: «Donna non vidi mai». Non sogna, il cavaliere pucciniano, la «piccola casetta bianca in fondo al bosco ner», ma è un uomo dal carattere impetuoso: «Sì, sciagurata, la mia vendetta». In «Manon Lescaut» Puccini affronta per la prima volta, con calda passionalità, il tema amore-dolore — che sarà il leit-motiv di tutta la sua produzione futura — e lascia sgorgare dal cuore e dalla penna la prima delle sue grandi melodie così piene di respiro: «In quelle trine morbide».

L'opera andò in scena al Teatro Regio di Torino il 1.o febbraio 1893 ed ebbe un successo trionfale. Fu diretta dal maestro Alessandro Pomè e interpretata da Cesira Ferrani e Giuseppe Cremonini. Di «Manon Lescaut» Puccini disse sempre che fu l'unica opera che non gli avesse dato dispiaceri. E volle il destino che due anni prima che il Maestro morisse, fosse proprio la «sua» Manon a procurargli una violenta e cara emozione.

Fu alla Scala di Milano, il 26 dicembre 1922; sul podio Arturo Toscanini. Puccini era in fondo al palco reale, con Giuseppe Adami (il librettista, con Renato Simoni, della «Turandot» Toscanini — narrò poi Adami — diede ala al preludio del terzo atto con sì intensa e commossa poesia, che a poco a poco Puccini fu trascinato dalla sua stessa musica. E quando scrosciarono gli applausi, il Maestro serrò con mano tremante il braccio dell'amico, e col volto inondato di lacrime mormorò con voce velata: «Mai sentirò, mai più, la mia musica interpretata così!».

Fabio Giraldi

(Foto de Rota)

Il soprano Radmila Bakocevic e il tenore Giorgio Merighi in una scena del primo atto di «Manon Lescaut», in scena al Verdi

L'ULTIMO SPETTACOLO IN ABBONAMENTO

Stasera al Politeama va in scena «Il bugiardo»

Marina Bonfigli e Giulio Bosetti in una scena del «Bugiardo»

Ultimo spettacolo in abbonamento della stagione 1974-75 stasera va in scena al Politeama Rossetti «Il bugiardo» di Carlo Goldoni nell'edizione della compagnia del Teatro Mobile, diretta da Giulio Bosetti. Lo stesso Bosetti impersonerà Lelio, mentre negli altri ruoli vedremo Andrea Matteuzzi, Ginella Bertacchi, Ornella Ghezzi, Marina Bonfigli, Mario Piave, Giorgio Del Bene, Carlo Gori, Carlo Bagno, Virgilio Zernitz, Gualtiero Rispoli, Dino Righy e Ubaldo Ghetti.

Il Lelio di Bosetti allarga, in qualche maniera, il disegno tradizionale del «Bugiardo» dandogli una globale cornice di fatuità nei cui connotati ha maggior smalto e più aderente coerenza l'inesausta girandola di «spiritose invenzioni» che finirà per ritorcersi sullo stesso personaggio. Ricalcato dal «Menteur» di Corneille, il «Bugiardo» è un ponte tra il Goldoni prima maniera e il Goldoni della «riforma» tanto che vi si compenetrano gli elementi tipici della commedia dell'arte con il sottile gioco dell'indagine psicologica.

Le scene ed i costumi sono di Lele Luzzati e Giancarlo Bignardi, mentre le musiche sono firmate da Giancarlo Chiaramello. Si replica sino al 13 aprile.

Affermazione in Spagna del baritono Mucchiutti

Al Gran Teatro del Liceo, di Barcellona, che ha una capienza di circa 3000 persone, si è tenuto dal 14 al 23 marzo, un festival pucciniano: in cartellone «Tosca», «Butterfly» e «Bohème». Al Festival ha partecipato il baritono concittadino Eno Mucchiutti sostenendo i ruoli del sagrestano in «Tosca», Yamadori in «Butterfly», e Benoit in «Bohème».

Con questi ruoli il baritono Mucchiutti ha ottenuto una lusinghiera affermazione. La critica lo ha definito artista completo, centrato nei ruoli e nella caratterizzazione, sobrio e misurato, dotato d'una musicalità perfetta.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Authentic» (ell.), mn. «Atlantic Baron» (sus.), mc. «Chemical Orrios» (naz.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Pyrot» (jug.), mn. «Senta» (cipr.), mn. «Silver Cloud» (pan.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «San Marco» (naz.).

PARTENZE: mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Pelor» (ell.), mn. «Peltis» (ell.), mn. «Bate Bridge» (sg.).

Alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e alle 21.30, per la «personale» dedicata al regista Alfred Hitchcock, la «Cappella Underground» presenterà il film «Sospetto» (1941, in italiano), interpretato da Gary Grant e Joan Fontaine. Si tratta di uno dei più celebri gialli americani del maestro del suspence, sorretto da una splendida e ambigua interpretazione del divo Gary Grant.

Stamane, alle 11, il presidente del tribunale civile e penale provvederà all'insediamento della prima e seconda commissione censuaria distrettuale della Provincia di Trieste. La prima commissione ha giurisdizione per i Comuni di Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino; la seconda per i Comuni di Trieste, Muggia e S. Dorligo della Valle.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Una villa abusiva

Il consigliere Marchesich del MIT si è così rivolto al sindaco: «Non le sarà certamente sfuggita la notizia, sotto un certo aspetto amena, della costruzione di una ricca villa in una dolina dell'altipiano a iniziativa di un grosso amministratore pubblico, l'avvocato Aldo Terpin, presidente del più cospicuo istituto cittadino di credito, la Cassa di risparmio. Si tratta di una costruzione senza licenza e contro le disposizioni che interessano la salvaguardia del Carso. Per simili lavori il sindaco di Roma in questi giorni ha scatenato le squadre preposte alla demolizione. Ciò premesso mi sembra doveroso domandare quale diverso trattamento sarà riservato al signor Terpin rispetto all'orientamento dell'amministrazione comunale di esonerare gli amministratori che non sono in regola con la legge. E' notizia e sono fatti di qualche settimana fa, l'invito di un commissario di partito ai suoi esponenti di dimettersi dall'incarico ricoperto. Se il costruttore abusivo, amministratore pubblico di ben più grosso calibro, se ne restasse imperterrito al suo posto di via Cassa del Risparmio, ci sarebbe da dubitare seriamente sulla determinazione della pubblica amministrazione di fare piazza pulita dei suoi esponenti. Ma, oltre a ciò, io desidererei sapere se ella ha già disposto per quanto riguarda la villa-sotterranea l'immediata demolizione o comunque quanto previsto in casi del genere. Io so soltanto che un cittadino che ripari — senza licenza — la propria terrazza dai refoli di bora o che anzi una baracca di legno in altipiano viene immediatamente costretto a demolire, senza parlare di spese per multe e cose del genere.

«Con l'occasione mi permetterei di osservare — soggiunge l'interrogante — che la proposta liberale dell'anagrafe tributaria per gli uomini politici e per gli amministratori pubblici si rende quanto mai doverosa in questo caso, perché l'opinione pubblica si domanda quale può essere il costo della villa-fantasma di Aldo Terpin. Le mie domande le sono rivolte perché ho raccolto in questi giorni gli interrogativi che si pongono non pochi cittadini, preoccupati dell'andazzo delle cose, tuttora ferme, concernenti la villa in argomento, che ritengo abbia richiesto mesi e mesi se non anni e anni di lavori e di trasporto di materiali alla vista di tutti, perché non credo che i lavori e il trasporto dei materiali siano avvenuti, anche quelli, sotto terra».

Agenti studenti

I consiglieri Inwinkl e Canciani (PCI) hanno sollecitato il sindaco a rendere noto «quali passi abbia compiuto, o intenda compiere, presso la Prefettura per invitare gli organi ministeriali alla revoca degli odiosi ingiustificati provvedimenti di trasferimento assunti nei confronti di 27 agenti di P. S. frequentanti la nostra Università. Le motivazioni addotte, e cioè dapprima le «esigenze di servizio» e quindi un preteso «scarso profitto» negli studi, sono inconsistenti e smentite da quanti hanno seguito questi giovani nella loro attività di studio. In realtà si è voluto colpire, in nome di una mentalità chiusa e burocratica, chi in questi mesi si è venuto impegnando, con alto senso di responsabilità e coscienza democratica, per la riforma e la sindacalizzazione della P. S. Gli interroganti invitano perciò il sindaco a far sentire nelle sedi opportune la volontà dell'amministrazione comunale affinché questi giovani possano proseguire i loro studi presso il nostro Ateneo, con beneficio personale e del Corpo nel quale prestano servizio».

Il trentennale della Liberazione

Dal gruppo consiliare del PCI è stata presentata un'interrogazione al Sindaco «per sapere se l'amministrazione comunale intende promuovere adeguate iniziative per celebrare il XXX anniversario della Liberazione, e se in particolare abbia elaborato, o stia elaborando, un programma a questo scopo. In particolare si chiede: 1) se l'amministrazione intende promuovere la costituzione d'un comitato unitario antifascista fra tutte le forze democratiche e costituzionali presso il Comune; 2) se l'amministrazione abbia tra le proprie previsioni una serie di incontri consultivi tra le varie associazioni e circoli culturali che intendono in tale anniversario organizzare pubbliche manifestazioni; con la considerazione che tali incontri consultivi potrebbero anche dar luogo ad una commissione di coordinamento che potrebbe rivelarsi utile od indispensabile; 3) se l'amministrazione intende interessare gli organismi responsabili del Teatro comunale "Giuseppe Verdi" e del Teatro stabile perché, attraverso spettacoli intonati alle ricorrenze da celebrare, tali Enti culturali partecipino, per quanto ad essi attiene, alle manifestazioni di celebrazione della Liberazione; 4) se l'amministrazione intende promuovere solenni esequie con larga partecipazione di popolo ai resti delle vittime della Risiera rinvenuti in mare, a poca distanza dallo stabilimento di sterminio, ed inoltre apporre sul luogo di sepoltura una lapide che ne espliciti l'olocausto; 5) quali siano al momento attuale gli intendimenti precisi ed i tempi previsti dall'amministrazione per l'inaugurazione del complesso della Risiera di San Sabba quale monumento nazionale della Resistenza, alla presenza delle massime autorità della Repubblica».

Centro sociale a Zaule

Il consigliere Pesante (PSI) si è rivolto al sindaco «per conoscere le ragioni che hanno indotto l'Amministrazione a procrastinare l'adempimento di un impegno assunto in data 3 ottobre, in un incontro fra tutti gli enti interessati all'attuazione, nel comprensorio dell'EZIT, di un centro di servizi sociali, che sopperisse alla totale mancanza di attrezzature sociali in detto comprensorio. In tale occasione il Comune si era fatto carico — anche per conto degli altri due Comuni interessati — di un'indagine conoscitiva, da cui risultassero i dati statistici necessari per la quantificazione dei vari servizi. L'inadempienza, da parte del Comune, risulta tanto più grave in quanto la presentazione di un progetto per il Centro di servizi sociali costituiva la necessaria premessa per la richiesta di un finanziamento, o di un impiego alternativo rispetto a quello inizialmente prospettato, dei fondi già stanziati con la legge 7 novembre 1969, n. 812».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL TEMPO CHE FARÀ

TEMPO PREVISTO per OGGI

MOLTO NUVOLOSO

VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggo, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (11-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge sparse o temporali più frequenti sulla Sardegna e sulla Toscana. Nevicate sui rilievi oltre i mille metri ed occasionalmente anche a quote inferiori. Sulle altre regioni nuvolosità variabile temporaneamente anche intensa con brevi precipitazioni che localmente saranno temporalesche. **Temperatura:** pressoché stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	10	11	Bologna	5	14	Fiumic.	12	15	Catanzaro	11	15
Bolzano	0	13	Firenze	10	14	R.-Eur	11	14	Reggio C.	13	19
Verona	5	13	Pisa	9	14	Campob.	10	14	Messina	13	18
Venezia	9	12	Ancona	7	17	Bari	14	24	Palermo	14	15
Milano	4	12	Perugia	6	15	Napoli	12	15	Catania	10	24
Torino	0	13	Pescara	8	14	Potenza	9	13	Alghero	9	13
Genova	5	12	Roma-N.	11	15	Leuca	14	17	Cagliari	7	15

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 14, 19; Belgrado 15, 25; Parigi 1, 6; Londra 1, 5; Francoforte 0, 9; Berlino 0, 7; Amsterdam —1, 6; Bruxelles 2, 10; Madrid 3, 12; Mosca 1, 6; Stoccolma 1, 5; Helsinki —3, 2; Lisbona 7, 14; New York 6, 10; San Francisco 8, 16; Los Angeles 8, 23; Miami 23, 28; Montreal —1, 3; Vancouver 3, 9; Buenos Aires 14, 26; Rio 19, 35; Teheran 12, 18; Tokio 6, 17; Hongkong 16, 19; Seul 2, 9; Bangkok 30, 36; Singapore 14, 18.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PER UN FILM SUL CELEBRE ATTORE E CAROLE LOMBARD

Clark Gable cercasi

Tra centinaia di candidati è stato scelto James Brolin, attore televisivo
La biografia racconterà circa dieci anni di vita e di successi della coppia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, marzo

James Brolin sarà Clark Gable, Jill Clayburgh impersonerà Carole Lombard nel film biografico che narrerà le vicende della celebre coppia di Hollywood, tragicamente spezzate dalla fine della diva in una sciagura aerea. La scelta è stata fatta dopo tre mesi di ricerche e di provini, che hanno visto sfilare davanti agli esaminatori e agli obiettivi centinaia di candidati.

L'annuncio è stato dato dagli Universal Studios, produttori del film. La pellicola racconterà la storia di Clark e Carole dai tempi del loro amore clandestino ai successi del primo scorcio degli anni Trenta, al matrimonio, alla morte di Carole nel 1942. Le riprese avranno inizio a maggio, nei teatri di posa della Universal a Hollywood.

Brolin ha trentatré anni e faceva la parte del giovane dottore nella serie televisiva «Marcus Welby», con Robert Young medico anziano. Jill Clayburgh ha interpretato vari film, fra cui «Il ladro che venne a cena».

Verso la fine degli anni Trenta fu condotta la più grande «caccia al talento» nella storia di Hollywood. Si trattava di trovare la protagonista femminile per un film di Clark Gable. Quella che ora si è conclusa non è stata altrettanto vasta, ma è stata certamente una ricerca molto impegnativa e coscienziosa. Adesso i protagonisti di «Gable and Lombard» ci sono. Aveva detto Sidney Furie, il regista canadese del film: «Non stiamo certo andando a cercare i protagonisti nelle compagnie di filodrammatici. Cerchiamo autentici professionisti». E aveva aggiunto: «In questo campo studiamo assolutamente tutte le possibilità».

La difficoltà maggiore era quella di trovare l'attore cui affidare la parte di Gable. «Presentare un'attrice come Carole Lombard non è altrettanto difficile» ha osservato il regista pochi giorni prima della scelta. «La gente ha un ricordo assai più vago di Carole Lombard, la ricorda solo come una bionda dal forte senso umoristico. Gable invece è inciso nella memoria del pubblico. Per di più non cerchiamo il Gable degli anni Quaranta, ma il Gable degli anni Trenta, qualcuno che assomigli al figlio del Gable più anziano».

Sono arrivate lettere a valanga di «fans» di Clark, suggerivano questo e quell'attore come interprete del «re». Tale era l'influenza di Gable a Hollywood che questo era il suo soprannome, «the king». Il nome più raccomandato era quello di Chad Everett, il dottor Joe Gannon della serie televisiva «Medical Center». Al secondo posto David Janssen, altro divo del piccolo schermo. Furie ha studiato i loro film televisivi, ma non ha chiamato i due attori per il provino.

In conclusione Furie ha studiato migliaia di suggerimenti, ha studiato da vicino venticinque attori, ha fatto il provino a tre. I prescelti per il «test» hanno dovuto inserire cunei color carne dietro le orecchie, per farle sporgere come quelle di Gable, mettere capsule sui denti per farli sporgere come quelli di Clark. I baffetti sono stati meno difficili da copiare.

James Brolin si è affermato. Dice Furie che James «trasuda lo stesso senso di virilità di Gable. E' un allevatore di bestiame e va dappertutto con un autocarro, e così è anche un po' cowboy».

Intervistato il giorno prima dell'inizio dei provini, Brolin (che con i baffetti alla Gable assomiglia straordinariamente al «re»), ha confidato di aver cercato di farsi crescere i baffi come quelli di Clark: «ma non ho fatto in tempo. Così devo radermi questi e mettere i baffetti finti».

Furie confida che non ci sarebbe stata ricerca alcuna se l'uomo da lui scelto per il ruolo avesse accettato. Era Burt Reynolds: «Ma lui ha detto che ha appena lanciato la propria carriera, e non se la sentiva di diventare bersaglio di critiche con un tentativo di imitazione di Clark Gable».

Bruce Russell

Anche de Sade secondo Pasolini

Mantova, 31

Pier Paolo Pasolini ha cominciato a girare in una villa della campagna mantovana il suo diciannovesimo film (compresi i cortometraggi), «Salò o le centoventi giornate della città di Sodoma». I fatti si svolgono in due località, nella stessa Salò dove Mussolini fece la sua ultima tappa, e a Marzabotto dove i nazisti uccisero gli abitanti di un intero paese. Il filo conduttore è quello di de Sade: quattro «signori», fascisti di quel tempo, ma particolarmente colti, capaci di leggere Nietzsche e di citare Baudelaire, organizzano prima dei rastrellamenti rapimenti di ragazzini e di ragazzine e poi, coadiuvati da giovani militari fascisti, organizzano in una villa appartata tremende feste, e infine uccidono tutti.

Questi «signori» riducono a cose delle vittime umili. E ciò in una specie di «sacra rappresentazione». La vicenda si svolge nello spazio di tre giorni durante i quali le tre «narratrici» ingaggiate dai «signori» raccontano delle storie intonate alle caratteristiche dei tre diversi giorni. Nel libro di de Sade queste narratrici sono orribili megere, nel film di Pasolini invece appaiono come delle signore molto eleganti e ambigue, come del resto rimangono ambigui i quattro «signori».

Nello scegliere gli attori per le parti dei protagonisti maschili, Pasolini ha fatto la solita contaminazione: ha trovato così un generico che in più di vent'anni di lavoro non ha mai detto una battuta, Aldo Valletti il «presidente»; un vecchio amico delle borgate romane, conosciuto ai tempi di «Accattone»; Giorgio Cataldi, il «monsignore»; uno scrittore, Uberto Paolo Quintavalle, l'«eccellenza»; e infine un autore, Paolo Bonacelli, il «duca».

Anche per questo film Pasolini si avvale dei suoi collaboratori abituali: Tonino Delli Colli è il direttore della fotografia, Danilo Donati è il costumista, Dante Ferretti è lo scenografo, Umberto Angelucci è l'aiuto regista. Protagoniste femminili del film sono Caterina Borratto, Elsa De Giorgi, Helene Sorgere e Sonia Saviange Vecchiali. (Ansa)

E' ancora presto

Londra, 31

L'attrice Britt Ekland ha detto di essere innamorata del cantante pop Rod Stewart e che fra loro è stato firmato un patto di fedeltà reciproca.

La bionda svedese, ex moglie di Peter Seller, ha dichiarato ieri a alcuni giornalisti: «E' ancora presto per parlare di matrimonio, ma tanto Rod che io consideriamo il nostro amore come una relazione permanente».

Stewart a sua volta ha detto: «Cercavo qualcuna come Britt da anni. Mi sento al settimo cielo. Ho promesso di restarle fedele».

Scelti i partecipanti al Disco per l'estate

Roma, 31

I Vianella, Peppino Di Capri, Mino Reitano, i complessi l'Equipe 84, i Dik Dik, i Nomadi, la Strana Società, le orchestre di Johnny Sax, Raoul Casadei e Andy Bono. Sono questi i nomi dei primi partecipanti all'edizione 1975 del Disco per l'estate che inizierà il 13 aprile alla radio con una serie di trasmissioni che si chiameranno «Vetrina di un disco per l'estate». L'elenco definitivo dei partecipanti sarà reso noto dalla Rai nei prossimi giorni.

Le canzoni partecipanti quest'anno alla manifestazione saranno 48, e saranno inserite sia in rubriche radiofoniche come «Musica in», «Voi ed io», «Cararai», «Chiamate Roma 3131», sia, appunto, nelle speciali vetrine quotidiane previste sia sul nazionale che sul secondo programma. Nella seconda metà di maggio, poi, attraverso sei programmi di selezione (con giurie telefoniche) saranno prescelti i 24 motivi che parteciperanno alla fase finale del Disco per l'estate che si svolgerà anche quest'anno in giugno a Saint Vincent. Vi saranno due semifinali (12 canzoni per sera) e una finale (sempre con 12 canzoni) che saranno trasmesse in diretta dalla radio (sia le semifinali che la finale) e dalla TV (solo la serata finale). I motivi ammessi alla terza e ultima serata televisiva saranno giudicati da 20 giurie.

Tutte e 24 le canzoni presentate nelle semifinali e nella finale di Saint Vincent, verranno inserite per tutta l'estate in apposite rubriche radiofoniche, mentre le altre entreranno nella normale programmazione.

Verdi e Ciaikovski al «Maggio musicale»

Firenze, 31

«Macbeth» di Giuseppe Verdi, una delle prime opere del maestro, ed «Eugenio Onieghin» del musicista russo Petr J. Ciaikovski, saranno il fulcro del programma del prossimo maggio musicale fiorentino, giunto alla trentottesima edizione.

«Eugenio Onieghin» fu rappresentato in «prima» privata il 29 marzo 1879 a Mosca ed in «prima» pubblica, sempre a Mosca, il 23 gennaio 1881.

Il cartellone della manifestazione lirica fiorentina dovrebbe essere reso noto nel prossimo aprile. (Ansa)

Si diverte col mostro

Los Angeles, 31

L'affascinante Teri Garr, rivelatasi accanto a Gene Hackman nella pellicola «La conversazione», ha ora un ruolo di rilievo nel film di Mel Brooks «Frankenstein junior», la rievocazione in chiave brillante della famosa leggenda.

«Sono nel film Inga — ha detto la Garr — l'assistente di Frankenstein. Se potessi con i miei esperimenti fantascientifici creare mostri così divertenti e spassosi come quello interpretato da Peter Boyle, non esiterei a farlo veramente, ma purtroppo è solo il frutto della fantasia comica di M. Brooks».

GUIDA LA CLASSIFICA DELLE CANZONI FRANCESI

Acquistato dai bambini il motivo più scandaloso

È «Le zizi» del cantautore Pierre Perret

Parigi, 31

Da due mesi in testa alla classifica delle canzoni francesi trasmessa dalle stazioni radio, 500 mila «long playng» venduti con un incasso di un miliardo e mezzo di lire: «Le zizi», del cantautore Pierre Perret, sembra avviato a battere un buon numero di primati. «Il primo ad essere stupito — dice Perret — sono io: ero convinto infatti che il disco sarebbe stato sequestrato, o quanto meno mandato in onda solamente durante le ore notturne».

«Le zizi» è una canzone di carattere particolare: descrive infatti in modo estremamente colorito l'attributo della virilità di una lunga serie di personaggi che vanno dal camionista al giovane effeminato, dal curato di campagna al marinaio.

Diffuso ad un'ora di grande ascolto, nel primo pomeriggio, il disco non ha minimamente urtato la sensibilità degli ascoltatori: i programmatori hanno ricevuto, in tutto, solo una dozzina di telefonate di persone scandalizzate. Le vendite del disco sono salite vertiginosamente soprattutto per merito dei bambini, che amano la melodia orecchiabile del motivo.

Perret — autore tre anni fa di un disco sulle colonie estive che aveva suscitato nella Francia pudibonda di allora una polemica di dimensione nazionale e che era stato per lunghi mesi relegato dalla radio nelle ore notturne — ha scritto «Le zizi» dopo aver sentito dai suoi figli il resoconto della loro prima lezione di educazione sessuale.

«Ho comperato tutti i libri scolastici dedicati all'argomento — ha spiegato — ho visto disegni orribili, capaci di disgustarvi dell'amore fisico per tutta la vita. I bambini erano presi proprio per imbecilli: era atrocemente ridicolo. Mi sono messo subito al lavoro: ho diviso gli "zizi" in corporazioni, e ora ogni tipo sfila nella mia lista».

Il successo del disco ha avuto un'immediata conseguenza pratica: un fornaio della rue Marbeuf, sugli Champs Elysées, ha dato le forme dello «zizi» a una «brioche» che va ogni giorno a ruba. (Ansa)

«Il sospetto» segnalato dai critici cinematografici

Roma, 31

«Il sospetto» di Francesco Maselli, odissea di un comunista fuoruscito che rientra nell'Italia fascista del 1934 per controllare la situazione del partito costretto alla clandestinità, è il cinquantaquattresimo film segnalato dai critici italiani dal 1.o gennaio 1972, data in cui venne istituito il servizio delle «segnalazioni».

Come è noto, si tratta di un'iniziativa promozionale presa per sottolineare l'esistenza di film di qualità e per contribuire ad aprire loro un maggiore spazio nel nostro mercato. L'iniziativa è stata presa dal Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (Sncci), subito dopo la sua fondazione. A decidere sono tutti i critici aderenti al sindacato, tenuti ad inviare la proposta di segnalazione al loro organismo di categoria, qualora ritengano di aver visto un film meritevole di essere segnalato. Raggiunto un quorum prestabilito di proposte, il film viene definito «segnalato dalla critica italiana». Al riconoscimento concorrono indifferentemente film italiani e stranieri editi o inediti per il mercato nazionale. (Ansa)

SEMPRE SMAGLIANTE L'ASTRO CANORO DI ELISABETH SCHWARZKOPF

CONTINUA A CANTARE COL CUORE NEL CERVELLO

Vienna, marzo

A portare in Italia voce della sua voce fu Giorgio Vigolo in un memorabile bellissimo articolo sul «Mondo» del settembre del 1949. E fece brillare il suo nome nel nostro cuore adolescente quando ancora non ne avevamo udito il canto inarrivabile.

Qualche anno dopo a un festival di Salisburgo vedendola per la prima volta — era la cinguettante fervida Fiordiligi di «Così fan tutte» — rimasi folgorato dalla gentilissima bellezza bionda, biondo l'incarnato lumescente biondissimi i capelli biondi gli atteggiamenti e le movenze, d'una dolcezza inquietante cioè, e quel nome d'un nero corvino, Schwarzkopf, che vuol dire «testa nera». Elisabeth Schwarzkopf «l'usignolo d'oro calato dalle brume a immergere la sua chiarità nordica nel sole meridionale», accendendo d'amore repente chiunque la vedesse. Io ragazzo per molto tempo non riuscii a raccogliere la voce sfaccettata in miriadi di vibrazioni tanto ero irretito e assordato da quella esaltante totale bellezza, che mi attirava tutto il sangue alla testa facendomi ronzare le orecchie. La voce di Elisabeth ebbe il sopravvento sulla sua grazia inquietante, ricordo, nell'accorato sdegno e nell'appassionata malinconia di Donna Elvira del Don Giovanni, una notte d'agosto a Salisburgo sempre, vent'anni fa, e più ancora una notte all'Opera di Vienna in dicembre dello stesso anno.

Soprano lirico? leggero? Ma allora quelle note dolenti calde, una penombra di velluto blu, di Donna Elvira tradita? Una Schwarzkopf mezzosoprano e addirittura contralto l'ho sentita, lo giuro, e ancora in una lontananza di vent'anni me la porto dentro come una stimmate sonora e profumata. In quei tempi andava di moda una sedicente principessa peruviana, una certa Yma Sumac cantante folk delle parti sue, che lanciava gridi selvaggi alzando la voce dal brontolio d'una pentola di fagioli allo stridore d'una sirena di pompieri, e la gente restava stecchita dal prodigio. Il sole della Schwarzkopf illuminava Lipsia, Berlino, Praga, Salisburgo, Londra, Vienna, Parigi; alla Scala a Milano l'applaudivano, però dicevano; la Callas, ma l'avete sentita la Callas che potenza di voce? Qualcuno ne parlava come della Sumac della lirica.

Ma la voce, è poi così importante una voce potente per cantare? Una sera d'agosto del 1956 o '57, non ricordo, a Salisburgo Elisabeth Schwarzkopf doveva cantare come Contessa nelle Nozze di Mozart. A una cert'ora la recita fu disdetta per una noiosa grippe che aveva aggredito la cantante nel volo da Londra. Incertezza fino a un paio d'ore prima della recita poi, verso le cinque, si viene a sapere che ha un abbassamento di voce, ma canterà ugualmente. C'è qualcuno ancora a ricordare del «Dove sono i bei momenti?». Un sussurro un singhiozzo che l'anima accoglieva già prima dell'orecchio; la voce tutt'una modulazione morbida intima cantava per sé, quasi una meditazione un sospirare sommesso. La delusione, l'accoramento della donna tradita mai ebbe né credo avrà mai espressione tanto alta e vera: con qualcosa, a momenti, di sovrumano un dolore più accanto alle «Lagrime di Pietro» nella Passione secondo Matteo di Bach che al dolore d'un'amante offesa. L'avesse ascoltata, Mozart avrebbe indicato per la Contessa del suo Figaro «un soprano raffreddato con forte abbassamento di voce».

Da dove le arriva quello strumento che nessun'altra musicista vocale né prima né dopo di lei ha avuto in dono? Sembra impossibile possa serbarsi con tutta la sua ricchezza in un petto e in una gola. Una grazia allora dell'intelligenza, «la voce came modo di vivere giorno e notte, cosciente nella veglia incosciente nel sonno». Come il pianoforte per Benedetti Michelangeli insomma, per cui tanti versi la voce di Elisabeth somiglia; un miracolo di cui l'artista non si rende conto, per fortuna altrimenti, dice Wachenroder, si sentirebbe simile a Dio. E ora ascoltiamo quanto lei stessa ha spiegato molto bene al critico parigino Bernard Gavoty: «Non è necessario cantare per esercitare e migliorare la voce. L'espressione il colore l'attacco e altro ancora si studiano molto bene a bocca chiusa. Al mattino in bagno, rilassata dopo un sonno disteso mi capita di scoprire un accento inedito di modificare una nuance di compiere uno sforzo d'emissione della voce spontaneamente. Il vero lavoro del canto è mentale. I muscoli della laringe sono dei servi che obbediscono al cervello». Chi canta è il cervello insomma, l'avevamo capito; ma qui da noi è bene non dirlo, noi siamo tutti anema e core, e della Schwarzkopf ci siamo già dimenticati.

Lei intanto continua il suo giro del mondo e dei suoi festival, non dell'Italia dove nessuno si ricorda d'invitarla, col suo tesoro inesauribile di lieder di Schubert, Brahms, Mozart e Hugo Wolf.

Quanti anni son trascorsi da quel suo timido piccolo debutto a Berlino? Trenta o giù di lì. Da una decina d'anni, da quando smise gli abiti argentei della Marescialla del Rosenkavalier, sulle scene non dev'essere più apparsa. Ricompare nelle serate di lieder, e sono visioni di sogno da cui ci si sveglia chiedendosi «ma è stato vero?»

Da dieci anni molte lune sono passate davanti a quel sole, ne avranno eclissato forse il volto diafano, ma l'alone della sua voce continua a diffondere luce intorno. E chissà per quanti anni-luce ancora.

Cesare Govi

Recite di Eduardo a Berlino Ovest

Berlino, 31

Vivo successo ha ottenuto la commedia di Eduardo De Filippo «Sabato, domenica, lunedì» che viene da alcuni giorni rappresentata al teatro «Freien Volksbuehne Fuer Deutschland» di Berlino Ovest.

Audrey Hepburn torna al cinema

Hollywood, 31

Dopo otto anni, Audrey Hepburn ha deciso di tornare all'attività cinematografica per interpretare un film su Robin Hood. La Hepburn reciterà nel film a fianco di Sean Connery, il quale interpreterà il personaggio del leggendario Robin Hood.

Le prime sequenze del lavoro, che è prodotto dalla «Rastar-Shepherd» e diretto da Richard Lester, verranno girate nel prossimo giugno in Europa.

Il film, per il quale non è stato ancora scelto un titolo, segnerà il ritorno della Hepburn all'attività cinematografica. L'attrice non tornava sul «set» dal '67 quando interpretò «Wait until dark». (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una signora secondo James
Quell'indimenticabile 1956

«Bianconero» (Tv-1, ore 12.55) — Perché a 50 anni Susanna Agnelli ha deciso di strappare il velo del riserbo che avvolgeva la sua vita privata che è anche la vita privata della dinastia Fiat? Perché ha scritto «Vestivamo alla marinara», il libro che sta diventando un «best seller»? E' questa la prima domanda che alla fortunata autrice pone il giornalista Enzo Biagi nella trasmissione in onda oggi di questa rubrica diretta da Giuseppe Giacovazzo.

:::

«Ritratto di signora» (Tv-1, ore 20.40) — Va in onda stasera la prima puntata di questo sceneggiato tratto dal famoso romanzo di Henry James, interpretato da Ileana Ghione (nel ruolo del titolo), Paolo Graziosi, Antonio Pierfederici, Roberto Bisacco, Milly, Olga Villi.

La protagonista, Isabel Archer, è una giovane donna della borghesia americana che vive il dramma psicologico dell'ingresso nella società europea. Isabel, ansiosa di vita e di libertà accetta con entusiasmo di seguire la zia in Europa, lasciandosi alle spalle una vita monotona, nella quale rientrano anche le visite, ad ore prestabilite, di un fidanzato. In Inghilterra conosce il cugino e un amico di questi appartiene ad una famiglia dell'aristocrazia britannica. I due giovani si invaghiscono di lei, ma il cugino a causa delle precarie condizioni di salute lascia campo libero all'amico. L'apparente generosità del cugino non porta che danno a Isabel. La ragazza che ha infatti detto «no» anche al giovane lord, prosegue il viaggio con la zia raggiungendo l'Italia.

:::

«Appena ieri» (Tv-1, ore 21.50) — Il titolo della puntata odierna, «L'indimenticabile 1956» è quello di un articolo apparso sull'«Unità» nel 1957. Fu infatti, il 1956, un anno denso di avvenimenti storici che produssero profondi cambiamenti nella vita interna di numerosi Paesi. Nel corso del XX Congresso del Partito comunista a Mosca, Kruscev rivelò i crimini di Stalin dando così il via a quella che fu definita la «destalinizzazione»; poche settimane dopo a Berlino Est gli studenti dettero vita ai moti di Potsdam; quindi in Ungheria scoppiò una rivolta tendente a rovesciare il regime comunista ma subito sedata dai carri armati di Kruscev; ed ancora l'intervento della Francia e dell'Inghilterra contro l'Egitto che aveva nazionalizzato il canale di Suez. Alla trasmissione prenderanno parte, in un filmato, Giolitti, Montanelli, Pajetta, De Martino, Fanfani. A un dibattito in studio partecipano Giorgio Napolitano (PCI), Franco Maria Malfatti (DC), Gaetano Arfè (PSI), Antonio Cariglia (PSDI).

:::

«Cinematografo» (Tv-2, ore 21) — 1903: «L'assalto al treno» di Edwin S. Porter è considerato il primo western della storia del cinema, già ricco di una sua tensione. A quell'epoca, occupandosi di rapine contro i treni, il cinema non faceva che occuparsi di fatti veri di cronaca contemporanea; anni dopo, invece, contribuirà a creare intorno a quella stessa materia miti e mistificazioni. La puntata mostra altri esempi del cinema inglese e americano del 1903 e del '4, attenti a rappresentare con notevole carica drammatica episodi di cronaca nera che potevano aver colpito il pubblico popolare.

:::

«Passaggio obbligato» (Tv-2, ore 21.30) — Nella puntata odierna di questa guida pratica dell'economia oggi, saranno illustrati i risultati della politica governativa antinflazionista. In effetti c'è stato un rallentamento del ritmo di accrescimento dei prezzi. Stando alle statistiche, si prevede, per il 1975, un aumento dei prezzi intorno al 15 per cento (nello scorso anno era stato del 25 per cento). La stretta creditizia ha però causato il rallentamento della produzione portando a fenomeni come quello della recessione e della disoccupazione. (Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Le commissioni parlamentari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con S.S. Flores; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: I due prigionieri (2); 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto «via cavo»; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: «L'amore a prima vista»; 22: Galà Unicef; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani Buonanotte; al termine: Chiusura

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Sinatra, Milva, E. Simonetti; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: I due prigionieri (2); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Musiche di F. Schubert; 10.10: La settimana di Liszt; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche pianistiche di Mozart; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Archivio del disco; 15.10: Paulus, direttore R. Muti; 17: Listino Borsa di Roma; Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna 70; 18.45: Industria e consumo di surgelati in Italia; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca: «Madama Butterfly»; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Discografia; 22: Pagine pianistiche; 22.30: Libri ricevuti; 22.50: Il senzatitolo; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «D.J. Club»: Appuntamento con i disc-jockeys della regione; 16.20: «Uomini e cose»: Rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «La vita degli insetti».
12.55 Bianconero.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Una lingua per tutti.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00 Corso integrativo di francese.
16.20 Corsi di inglese per la Scuola Media.
16.40 Hallo, Charley!
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 Il professor Glott.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Ridere, ridere, ridere.
18.05 «Spazio». Settimanale dei più giovani.
18.45 Sapere: «I motori» - Segnale orario - La Fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Ritratto di signora». Prima puntata.
21.50 Appena ieri: «L'indimenticabile 1956».
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15 Notizie TG.
18.25 Nuovi alfabeti.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «A tavola alle 7».
20.00 «Ore 20».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Cinematografo: «I favolosi primi vent'anni».
21.30 «Passaggio obbligato».
22.00 Malimba: «Viaggio nel mondo musicale negro».

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

TV Lubiana

8.10: TV Scuola; 17.35: Spettacolo per i ragazzi; 17.50: Cerchiamo di conoscere la musica; 18.05: Orizzonti; 18.20: Programmi per i ragazzi; 18.30: «L'automobile attraverso la macchina fotografica», film; 19.30: Telegiornale; 20.05: «Le diagonali»; 21: Teleromanzo a puntate; 21.50: Telegiornale.

TV Zagabria

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 22.10 — 8.10: Programma didattico; 14.10: Programma didattico (repl.); 17.30: Documentario; 18.15: Musica classica; 16.45: La creatività infantile; 20: «Libro bianco»; 20.45: «L'educazione sentimentale» (2); 21.40: La cultura oggi — II PROGRAMMA, 19.30: Telegiornale; 20: Orizzonte; 20.45: 24 ore; 21: «Diario di uno scrittore satirico», serie umoristica; 21.50: «Trent'anni fa», documentario.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Stasera alle ore 20 prima rappresentazione (turno A - A) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Visconti - A. Fassini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Venerdì 4, alle ore 20 seconda rappresentazione (turno C-B) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Visconti - A. Fassini.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 «prima». Compagnia Teatro Mobile diretta da G. Bosetti: «Il bugiardo» di Goldoni. VII spettacolo in abbonamento. Prenotazione alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).
TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Dal 4 al 6 aprile. Compagnia dell'Atto «Le visioni di Simone Machard» di B. Brecht. VIII tagliando Teatro Oggi.
LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Sospetto» di Hitchcock con Cary Grant, Joan Fontaine.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo. Domani riprendono le programmazioni del film «Allonsanfàn» di Paolo e Vittorio Taviani. Technicolor con Marcello Mastroianni, Lea Massari e Mimsy Farmer.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, V. Gassman, M. Vitti, R. Pozzetto, G. Giannini. Technicolor per tutti.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Piedone a Hongkong». Bud Spencer. Technicolor.
FENICE. 16, 19, 22. Lire 1.300. «L'inferno di cristallo». S. McQueen, P. Newman. Technicolor.
FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22: «La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono». Technicolor con Edwige Fenech e Carlo Giuffrè. Divertente, eccitante e maliziosamente erotico. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16. Finalmente un film «tuttorenato»: «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista». Renato Pozzetto, Magali Noel e con Jean Agran. Regia di F. Magherini. E' un film Rizzoli. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 15, ult. 22.15: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney in technicolor.
RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Zorro». Technicolor con Alain Delon, Ottavia Piccolo. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Un ottimo poliziesco che è anche uno dei maggiori successi comici del momento: «Una strana coppia di sbirri» con A. Arkin e J. Caan. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. S. Loren, M. Mastroianni e A. Maccione sono gli insuperabili interpreti dello spassosissimo technicolor: «La pupa del gangster». Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Tante matte risate con l'ultimo divertentissimo film di S. Corbucci: «Il bianco, il giallo, il nero», interpretato da G. Gemma, T. Milian ed E. Wallach. Technicolor per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Mio Dio, come sono caduta in basso» con L. Antonelli e A. Lionello. Technicolor. V.m. 14 anni.
IMPERO. 16. Walt Disney presenta: «Robin Hood». In technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Tognazzi, Ornella Muti, M. Placido nell'ultimo film di Mario Monicelli: «Romanzo popolare». Grande successo!

ABBAZIA. 16: «Torna a casa Lassie!» L'indimenticabile capolavoro di Elizabeth Taylor e Roddy McDowall. In technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Sean Connery è James Bond in «Agente 007: Si vive solo due volte». Il più spettacolare film della famosa serie.
ALDEBARAN. 16.30: «Prendi i soldi e scappa». Divertente technicolor con Woody Allen.
ASTRA. 16.30: «Dudù il maggiolino tutto gas». Divertente technicolor.
IDEALE. 15. Technicolor: «Due super matti agenti... segretissimi». Jacques Dufilho, Patrick Topaloff. Tutta una risata! Domani. 15: «Tutti fratelli nel West... per parte di padre». A. Sabato, Marisa Mell e Fernando Sancho.
MIGNON. 16: «La banda J. & S.» (Cronaca criminale del Far West). Il più divertente western dell'anno con Tomas Milian, Susan George e Telly Savalas. Technicolor.
RADIO. 16: «Pianeta Terra anno zero». Il più colossale film di fantascienza mai prodotto. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'agente speciale Mackintosh» con Paul Newman. Ultimo giorno.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Piedone a Hong Kong».
CENTRALE. 15: «Conviene far bene l'amore». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15: «10 secondi per fuggire».
PUCCINI. 15: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto». V.m. 14 anni.
DIANA. 14: Squadra volante».

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 16.15: «Woodstock». Ult. 21.30.
CORSO. 17: «10 secondi per fuggire» con C. Bronson e R. Duval. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Dio mio, come sono caduta in basso» con Laura Antonelli e A. Lionello. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il sergente Rompiglioni diventa generale» con F. Franchi. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Donne è bello» con J. Dallesandro e A. Ferecl. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con Vittorio Gassman, Monica Vitti e Claudia Cardinale. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «C'eravamo tanto amati» con Nino Manfredi, Vittorio Gassman e Stefania Sandrelli. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Un posto ideale per uccidere» con I. Papas e O. Muti. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Una pazza storia d'amore» con G. Segal e S. Anspach. Ultima 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Come eravamo».

RONCHI

RIO. «Il falso traditore».

PALMANOVA

ITALIA. «La polizia chiede aiuto».
GARIBALDI. «La leggenda dell'arciere di fuoco».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Si può fare... amigo».

TERRIBILE E INSPIEGABILE SCIAGURA A UN PASSAGGIO A LIVELLO INCUSTODITO

Auto sperona un treno Quattordici morti in Svezia

Una «Volkswagen» si schianta contro il convoglio - Il conducente fra le vittime Cinque carrozze sono uscite dai binari - Una quarantina i feriti (sei gravi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mjolby, 31

Il rapido «Oresundspilen», uno dei treni più veloci di Svezia, è deragliato oggi dopo una violentissima collisione con un'auto di piccola cilindrata ad un passaggio a livello incustodito alle porte di Mjolby. Il bilancio della sciagura è per ora di 14 morti e una quarantina di feriti (almeno sei sono gravi).

Alle 11 di stamane, quando è avvenuto l'incidente, nella zona le condizioni di visibilità erano buone. Il passaggio a livello è situato inoltre in un punto aperto, per cui l'automobilista avrebbe dovuto accorgersi della tragedia incombente. Dopo la sciagura i tecnici hanno accertato che i segnali acustici e visivi del passaggio funzionavano regolarmente.

Stando a quanto hanno riferito testimoni oculari, la vettura, una «Volkswagen» con il solo conducente, ha imboccato a velocità sostenuta il passaggio. Il rapido marciava alla velocità di 130 chilometri l'ora. La «Volkswagen» è andata a incastrarsi fra la seconda e la terza carrozza. Cinque delle tredici carrozze di cui era composto il convoglio sono uscite dai binari. Una si è rovesciata in un fosso, due sono finite in un campo coperto di neve ed altre due si sono messe di traverso sui binari. L'automotrice e la prima carrozza sono rimaste sui binari.

Il conducente dell'automobile, Lars-Gunnar Johansson di 22 anni, è morto in ospedale per le gravi ferite riportate. Le squadre di soccorso hanno estratto undici cadaveri dalle lamiere contorte del convoglio. Il bilancio delle vittime è salito successivamente a quattordici per il decesso di tre feriti gravi.

La prima persona a giungere sul luogo a qualche minuto dalla sciagura è stato un agricoltore che abita nei pressi. Questo il resoconto drammatico di quanto ha visto al suo arrivo: «C'era una confusione indescrivibile. Una mezza dozzina di carrozze giacevano fuori dei binari, una con una fiancata interamente squarciata. Non ho potuto fare altro che chiedere aiuto e le prime ambulanze sono arrivate dopo una quindicina di minuti. Ho aiutato alcuni bambini mezzo soffocati, ma incolumi, che gridavano a più non posso, e li ho portati a casa mia».

Il conduttore del treno, Arne Johansson, che è uscito incolume dal disastro, ha detto di non aver visto l'auto. «Ho solo avvertito uno scossone mentre i freni d'emergenza si bloccavano. Ho chiesto al mio assistente: "Cosa succede, stiamo uscendo dai binari?". Vedevo i cavi della corrente elettrica che oscillavano sulle nostre teste. Appena la motrice si è bloccata siamo saltati giù e abbiamo messo un segnale di pericolo per un altro treno diretto a Sud che sapevamo essere in arrivo».

L'assistente del macchinista aveva scorto la macchina che stava per attraversare il passaggio a livello e aveva azionato i freni di emergenza. La violenza della frenata è stata tale da spezzare il gancio che univa la prima e la seconda carrozza passeggeri. La maggior parte delle vittime si trovava nel terzo e nel quarto vagone che si sono incastrati con il secondo vagone messosi di traverso sui binari.

Rolf Ulvestam



Telefoto Ansa-Upi

Stoccolma — Una desolante immagine delle carrozze uscite dai binari dopo il tremendo scontro

Il conquistatore dell'Everest

Muoiono in elicottero la moglie e la figlia di Sir Edmund Hillary

Katmandu, 31

Sir Edmund Hillary, il primo conquistatore dell'Everest, ha perduto oggi la moglie e la figlia in un incidente aereo, mentre le due congiunte si accingevano a raggiungerlo sulle pendici della grande montagna himalaiana, dove il celebre alpinista è impegnato in un programma di aiuti economici ai villaggi del Nepal.

Sull'aereo (un monomotore), si trovavano cinque persone in tutto, fra cui Lady Louise Hillary e Belinda di 15 anni, la minore dei tre figli di Sir Edmund. Nell'incidente hanno perso la vita anche gli altri tre occupanti.

Le autorità aeroportuali hanno riferito di aver udito una serie di violente esplosioni mentre l'aereo era impegnato nella manovra di decollo e di averlo visto precipitare in fiamme. Immediatamente venivano predisposti i soccorsi, ma quando gli uomini delle squadre sono giunti sul posto si sono immediatamente resi conto che non vi era più niente da fare.

Appena informate del disastro, le autorità nepalesi hanno provveduto ad avvertire Sir Edmund Hillary della terribile disgrazia che lo aveca colpito e gli hanno messo a disposizione un elicottero per raggiungere il luogo della sciagura. L'alpinista, che si trovava sulla pista di atterraggio — ricavata su una specie di terrazza naturale sulle pendici dell'Everest — in attesa dell'arrivo della moglie e della figlia, è rimasto impietrito dal dolore.

(Ap)

AGGHIACCIANTE TRAGEDIA NEGLI STATI UNITI DURANTE IL PRANZO PASQUALE

Ohio: uccide 11 familiari colto da «raptus» omicida

E' stato lo stesso assassino a telefonare alla polizia e ad attendere gli agenti sulla soglia - Ha ammazzato la madre, il fratello, la cognata e gli otto nipotini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hamilton, 31

Doveva essere una serata lieta quella di ieri per una intera famiglia che si era riunita nella casa della nonna per celebrare insieme la Pasqua con un ricco pranzo. Ed invece si è tramutata in una orribile Pasqua di sangue. Undici le vittime della follia omicida di un congiunto: otto bambini, i loro genitori e la nonna.

Poco dopo la scoperta della spaventosa strage veniva tratto in arresto e incriminato per omicidio plurimo James Ruppert, zio degli otto bambini assassinati. Vittime dei colpi della sua pistola sono la sua stessa madre, Charity Ruppert, il fratello Leonard Ruppert e la moglie Alma e i loro otto figli, il più piccolo dei quali aveva appena 4 anni ed il maggiore si era iscritto all'università.

La scoperta dei cadaveri di questo efferato crimine è stata possibile grazie ad una telefonata anonima alla polizia. Una voce calmissima ha informato l'agente di servizio che nella casa della signora Charity Ruppert vi erano dei morti. Poi lo sconosciuto ha riattaccato. La polizia è convinta comunque che a telefonare sia stato lo stesso assassino, che gli agenti hanno trovato sulla soglia della casa, in piedi con un'espressione assorta. Appena li ha visti ha aperto la porta e con un breve gesto li ha invitati ad entrare.

La scena che si è parata di fronte ai poliziotti è stata allucinante. Al pianterreno della casa fra il soggiorno e la cucina tutti immersi in una pozza di sangue si trovavano i corpi ormai privi di vita di undici persone. Un esame sommario dei cadaveri ha permesso di accertare che tutti erano stati uccisi con un colpo di pistola alla testa, tranne che la madre dei ragazzi, signora Alma, uccisa con un colpo al petto.

Ciò che ha sorpreso la polizia è il fatto che questa strage sia stata effettuata senza che si siano trovati segni di lotta. Solo un cestino per la carta è stato trovato rovesciato. Per il resto tutto in ordine. Come se ciascuno si fosse lasciato uccidere senza opporre la benché minima resistenza.

L'unica spiegazione è che l'assassino abbia agito in maniera del tutto inaspettata e abbia prima di tutto eliminato il padre, quindi la madre e la nonna per poi passare agli altri. O forse il loro silenzio, perché nessuno dei vicini ha sentito urlare, si può spiegare con il terrore. Puntandogli contro la pistola, li ha minacciati di ucciderli e poi li ha uccisi per davvero.

Comunque il problema non è tanto di sapere come li ha uccisi quanto perché. Il sospetto di un raptus omicida, di un improvviso sconvolgimento mentale sembra la spiegazione più convincente secondo gli inquirenti. Di quest'uomo si sa solo che viveva con la vecchia madre e che conduceva una vita assolutamente isolata. Forse a monte di questa carneficina vi è una serie di frustrazioni, di delusioni, di sogni inappagati.

Sul resto della famiglia nessuno può riferire niente. Una vicina ha descritto la signora Alma Ruppert come «una donna dolcissima, sempre pronta ad aiutare». Anche la nonna era una donna assolutamente normale. Il capofamiglia conduceva una vita di lavoro ed era molto attaccato ai suoi. I figli avevano amici nel quartiere e su di loro non c'era niente da ridire.

Del pranzo pasquale la signora Charity Ruppert aveva parlato la mattina con una amica, alla quale aveva detto che aveva invitato tutta la famiglia a casa sua per festeggiare la Pasqua soprattutto perché ciò le dava il modo di rivedere i nipotini ai quali era particolarmente attaccata.

Dopo la scoperta dei cadaveri, un ispettore di polizia ha chiesto a James Ruppert, che era rimasto fermo sulla soglia di casa, che cosa fosse successo. Ha risposto di non saperlo. Nel soggiorno gli agenti hanno trovato tre pistole e in cucina un fucile appoggiato al frigorifero. In ambedue le stanze sono stati trovati per terra dei bossoli.

Norm Clark



Telefoto Ansa-Upi

Columbus — Il responsabile della strage è condotto in carcere

PRIMO APRILE?

RUBATA A PARIGI la testa d'un ghigliottinato

Parigi, 31

Un macabro furto è stato compiuto nei giorni scorsi presso il laboratorio neuro-patologico dell'ospedale parigino «Lariboisiere». Alcuni ignoti hanno infatti asportato, dal recipiente di formolo nel quale era contenuta, la testa dell'anarchico francese Ravachol ghigliottinato nel 1892.

Il direttore del laboratorio dell'ospedale «Lariboisiere», dove è avvenuto il furto, ritiene che si tratti di uno scherzo organizzato dagli studenti in occasione del primo aprile. Quella che la polizia sta ora cercando è, in realtà, una mezza testa, in quanto il cranio di Ravachol, dopo l'esecuzione, era stato diviso in due allo scopo di eseguire alcuni studi sul cervello dell'anarchico.

(Ansa - Afp)

MOZAMBICO: 83 I MORTI dello scontro ferroviario

Lourenço Marques, 31

Il bilancio dell'incidente ferroviario avvenuto venerdì scorso a Limpopo, 140 chilometri da Lourenço Marques, è salito a 83 morti e 75 feriti. Secondo quanto si è appreso nella capitale del Mozambico, le squadre di soccorso sono ancora all'opera per cercare di estrarre dalle macerie i corpi di altre vittime. L'incidente è avvenuto quando, per cause non ancora precisate, un treno passeggeri si è scontrato frontalmente con un treno merci. *(Ansa - Reuter)*

INCIDENTE STRADALE

TRE TURISTI ITALIANI muoiono in Senegal

Dakar, 31

Tre giovani turisti romani, due uomini e una donna, hanno perso la vita in un pauroso incidente avvenuto ieri a Bargny, a una trentina di chilometri da Dakar, mentre una terza turista, che viaggiava con loro, è rimasta ferita. Le vittime sono Bruno Pera, di 29 anni, procuratore legale, Roberto Zanna, di 30 anni, Elisabetta Pangia in Zanna, di 22 anni, morti sul colpo. E' rimasta ferita la signorina Bianca Dionisi, di 24 anni, che si trova attualmente ricoverata nell'«Hopital Principal» di Dakar con prognosi riservata.

I giovani turisti erano arrivati in Senegal il 20 marzo e, dopo avere visitato Dakar e dintorni, erano partiti ieri a bordo di una «404» modello «familiare» alla volta di Ziguinchor, capitale della Casamance, pittoresca regione del Senegal meridionale. A bordo del veicolo un «taxi de brousse» (taxi della savana), adibito al trasporto di passeggeri su lunghe distanze, viaggiavano altre cinque persone oltre l'autista, tutte senegalesi.

Nei pressi di Bargny, verso le ore 8 locali di ieri, la «404» urtava in pieno la parte posteriore di un grosso autocarro fermo sulla strada. Tutti i passeggeri morivano sul colpo, salvo la giovane Bianca Dionisi. L'autista dell'autocarro è stato arrestato e dai primi accertamenti risulta che la «404» viaggiasse a velocità elevata.

(Ansa)

DUE GIOVANI NEL CARCERE DI SONDRIO

Presi mentre aiutano i congiunti ad evadere

Avevano già scavalcato le mura esterne

Sondrio, 31

Due uomini sono stati arrestati dalle guardie carcerarie dell'istituto di pena di Sondrio dalle quali sono stati sorpresi all'interno delle mura del carcere, che avevano scavalcato con scale a pioli, nell'intento di far evadere due congiunti detenuti. Sono Bruno Pedroli, 18 anni, fratello di uno dei detenuti del carcere, e Pierluigi Rossini, 19 anni, cugino di un detenuto accusato dell'omicidio di una guardia di finanza.

Il fatto è avvenuto verso le 22 di ieri sera, quando al corpo di guardia degli agenti di custodia del carcere è giunta la telefonata di un abitante della zona che segnalava un movimento «strano» vicino alle mura del carcere, nel lato più lontano dalle celle.

Mentre alcuni agenti davano l'allarme, altri hanno sparato colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio. Quattro o cinque persone che stavano scavalcando le mura sono riuscite a fuggire tornando in strada; Rossini e Pedroli sono invece stati bloccati all'interno del carcere dove avevano già portato due scale. Indosso ai due sono state trovate alcune lime, che presumibilmente dovevano servire per segare i lucchetti delle celle.

I due hanno detto che, trovando chiuso il portone del carcere, avevano deciso di scavalcare il muro di cinta dell'istituto di pena per fare ai propri parenti gli auguri pasquali. Le ricerche intanto continuano per identificare i giovani che, dopo l'arresto di Pedroli e di Rossini, sono stati visti fuggire da una via laterale.

Le autorità ritengono che, se non fosse stato dato l'allarme dall'esterno che ha fatto accorrere sul posto con tempestività la polizia e i carabinieri, il carcere si sarebbe certamente del tutto vuotato. *(Ansa)*

NEL LAGHETTO DI GARLATE (LECCO)

La barca si rovescia: affogano due bimbi

Si sono salvati gli altri cinque familiari

Milano, 31

Due bambini di tre anni sono annegati questo pomeriggio nelle acque del laghetto di Garlate, a valle di Lecco in seguito al ribaltamento della barca a motore sulla quale, in compagnia dei rispettivi genitori, stavano compiendo una gita.

Secondo le prime ricostruzioni, i due piccoli, Massimo Elia e Marco Muraco, facevano parte di una comitiva di sette persone che dopo aver pranzato aveva deciso di effettuare una gita sul lago. A bordo avevano preso posto i coniugi Chiara Cortesi, 24 anni, e Pietro Elia, 32 anni, genitori di Massimo e proprietari del natante, e inoltre Luigi Mercuri, 26 anni, e la sorella Giuseppina di 26, con i figli Marco e Pasquale di 8 anni.

L'imbarcazione si era allontanata dalla riva, quando è stata colpita da una raffica di vento. Forse la semplice forza del vento, forse qualche movimento inconsulto a bordo hanno fatto sì che la barca si rovesciasse. La scena è stata seguita da alcuni pescatori che si trovavano nelle vicinanze e che si sono portati immediatamente sul luogo della tragedia. Purtroppo solo cinque delle sette persone sono state tratte in salvo. Per i piccoli Elia e Marco non c'era più nulla da fare.

Le ricerche delle due vittime sono state sospese dopo le ore 18. I sommozzatori hanno ritenuto inutile proseguire lo scandaglio del fondo, che in quel punto è sabbioso e limaccioso e ha una profondità di dodici metri. Poiché il piccolo lago di Garlate non ha correnti molto forti, gli esperti ritengono che domani, alla ripresa delle ricerche, sarà possibile recuperare i corpi dei due bambini.

(Italia - Ansa)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SI TORNA A PARLARE DEL PATRIMONIO E DELLE FINANZE DELLA SANTA SEDE

Deficit di 15-16 miliardi nel bilancio vaticano 1975

In una intervista l'amministratore cardinale Vagnozzi smentisce le voci correnti sulle «smisurate ricchezze» della Chiesa e conferma le attuali difficoltà economiche

Torino, 31

«Accanto ai misteri di fede, suddivisi nel rosario in cinque "grandiosi", cinque "dolorosi" e cinque "gloriosi", la Chiesa cattolica ha misteri finanziari. Per la prima volta — scrive Lomberto Furno in un articolo sulle finanze vaticane che verrà pubblicato nella prossima edizione di "Europa", il mensile di economia e finanza stampato contemporaneamente in 4 lingue da "Le Monde", "La Stampa", "The Times" e "Die Welt" — tentiamo di chiarirli interrogando il card. Egidio Vagnozzi». Il prelato, 69 anni, romano, già delegato apostolico negli Stati Uniti, è attualmente «ministro del bilancio e delle finanze della Santa Sede», essendo presidente della «prefettura degli affari economici».

Nell'articolo, Lamberto Furno scrive che «l'assoluto segreto che, sinora, circonda il patrimonio produttivo della Chiesa, ha provocato voci fantastiche sulle sue smisurate ricchezze, ma anche le conseguenti flessioni delle offerte che i circa tremila vescovi del mondo inviano all'«Obolo di San Pietro», in nome dei 600-650 milioni di cattolici. Ora la Santa Sede lamenta difficoltà finanziarie: ma pochi ci credono, malgrado Paolo VI abbia più volte ripetuto che la Chiesa non è ricca, ma povera».

Dopo aver precisato che viene trattato solo del patrimonio produttivo della Santa Sede e che la Santa Sede è la sola organizzazione economico-finanziaria al mondo che abbia carattere patrimoniale e non fiscale, Furno chiede al card. Vagnozzi: «Eminenza, fra le cinque amministrazioni e l'istituto per le opere di religione, il patrimonio produttivo può ascendere, come sostengono alcuni giornali, dai 6 mila ai 12 mila miliardi di lire?». «E' una somma semplicemente pazzesca» risponde il prelato».

«Se prospetto — chiede ancora l'articolista — la somma di 300 miliardi di lire, sono vicino alla realtà?». Card. Vagnozzi: «Le dico che il patrimonio produttivo della Santa Sede, in Italia e nel mondo, è meno di un quarto della somma da lei indicata». «Non può citare, eminenza, la somma precisa?». «No, non sono autorizzato. Però il patrimonio è composto da beni immobili e beni mobiliari (titoli e obbligazioni). Gli immobili sono in gran parte occupati da uffici che costano e non rendono. Altri immobili sono affittati a basso prezzo a dipendenti della Santa Sede. Quindi il loro reddito è molto limitato, specialmente in Italia, dove la Santa Sede deve osservare la legge sul blocco dei fitti».

«Osserviamo — prosegue Lamberto Furno — che un miliardo in titoli e 750 milioni in contanti del 1929 (ricostituzione del patrimonio vaticano con il Trattato del Laterano), dovrebbero valere ora sui 300-350 miliardi. Oppure i precedenti amministratori non erano quei "maghi" che si credeva?». «Potrebbe essere così. Va detto però — risponde il porporato — che Pio XI spese molti dei 750 milioni liquidi per costruire i quattordici seminari regionali e case parrocchiali in tutta Italia».

«Perché da alcuni anni — chiede ancora l'articolista de "La Stampa" — gli investimenti sono stati trasferiti dall'Italia in altri paesi, come gli Stati Uniti?». «Non tutti sono stati trasferiti. Naturalmente, le amministrazioni della Santa Sede, dovendo fronteggiare bisogni crescenti con redditi sempre più precari nel mondo, cercano di fare gli investimenti, come ogni saggio amministratore, dove essi possono rendere».

«Quale "filosofia" è seguita in questi investimenti? Per esempio, si evitano settori speculativi (come le aree fabbricabili) e quelli connessi con gli armamenti?». Cardinale Vagnozzi: «Sono state date precise istruzioni di non fare investimenti in campi che siano in contrasto con la morale cristiana. Per esempio, in società farmaceutiche che producono anticoncezionali e in tutto quello che potrebbe contrastare con la politica di pace insita nella missione della Chiesa».

L'articolista scrive poi di ritenere che il «deficit» per le spese del governo centrale della Chiesa, nel quale lavorano circa duemila dipendenti, sia sui sette miliardi di lire per quest'anno, essendo le spese sui 23 miliardi e le entrate sui 15-16 miliardi. Il disavanzo verrebbe fronteggiato da Paolo VI con prelievi dall'«Obolo di San Pietro». Lamberto Furno chiude il suo articolo affermando: C'è da sperare che la Santa Sede decida al più presto di opporre bilanci pubblici alle voci fantasiose sulle sue smisurate ricchezze». A questo proposito il cardinale Vagnozzi aveva detto: «Vorrei che l'opinione pubblica, e i cattolici in particolare, non prestassero fede a tutto ciò che si scrive sulla finanza vaticana, perché molte affermazioni sono fondate su dicerie».

(Italia - Ansa)

BORSE CHIUSE IERI in numerosi paesi

Londra, 31

Numerose borse valori e merci sono rimaste inattive oggi per il week-end di Pasqua. Ecco l'elenco dei paesi le cui borse erano chiuse: Belgio, Gran Bretagna, Francia, Italia, Lussemburgo, Olanda, Svizzera, Germania federale, Sud Africa, Libano, Australia, Hongkong. Erano invece in attività i mercati statunitensi, canadesi, messicani e giapponesi. *(Italia)*

E' ALLO STUDIO UNA MIGLIORE RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

INNOVAZIONI FERROVIARIE CON L'ORARIO PRIMO GIUGNO

Soppressione e istituzione di servizi - Treni a materiale bloccato Carrozze «self-service» sostituiranno presto le vetture-ristorante

Roma, 31

Una precisa ripartizione delle risorse tecniche e di personale tra servizio viaggiatori e servizio merci rappresenta la scelta di fondo dell'Azienda delle ferrovie dello Stato, in fase di definizione del prossimo orario, che entrerà in vigore il 1.o giugno e durerà, per il periodo estivo, sino al 27 settembre, in coincidenza con l'ora legale del 1975, e successivamente, per il periodo invernale, dal 28 settembre al 29 maggio 1976. La soppressione o sospensione di alcuni servizi diretti, la modifica o l'istituzione di nuovi treni, il dirottamento di convogli attualmente facenti capo a scali principali presso «stazioni satelliti», e la previsione di treni «a materiale bloccato» (in modo che partenze e arrivi possano avvenire senza manovre presso i binari «di ricovero») rappresentano alcuni aspetti del programma che diventerà operativo tra due mesi giusti.

Relativamente al servizio interno viaggiatori, per consentire l'utilizzazione dell'ultimo contingente di carrozze «a gran conforto» in corso di consegna da parte dell'industria, e non potendosi ulteriormente estendere la rete dei «Trans - Europa Express» interni, è stato previsto il loro impiego nei seguenti treni rapidi al posto delle vetture di prima classe del tipo «UIC-X» che attualmente li compongono: 900/901 fra Roma e Torino, 902/902 fra Napoli e Torino, 904/905 fra Napoli e Milano, 924/925 fra Sestri Levante e Milano. Per il treno T.E.E. «Aurora», vista la sua scarsa utilizzazione lungo la Napoli-Reggio Calabria, è stata prevista la trasformazione in rapido ordinario, con servizio di prima e seconda classe. Anche per questo treno le vetture di prima classe saranno «a gran conforto». Su questo tipo di carrozze la prenotazione sarà obbligatoria.

Nell'intento di conseguire una migliore utilizzazione del materiale e allo scopo di evitare manovre negli scali saranno bloccate le composizioni di alcuni treni operanti sulle linee Roma - Genova Roma - Reggio Calabria, Roma - Milano, Roma - Napoli e viceversa. Tra le novità figurano inoltre: istituzione di un nuovo servizio estivo tra Verona e Bologna mediante prolungamento dei treni 2781 Brennero - Verona e 2786 Verona - Bolzano; nuova coppia di treni fra Torino e Roma, e fra Torino e Reggio Calabria nel solo periodo estivo; effettuazione periodica estiva dei treni 1575/1574 fra Milano e la Sicilia, e del 1571 da Milano a Reggio Calabria; servizio diretto estivo Milano - Crotone (giornalmente nell'alta stagione e una volta la settimana nel rimanente periodo); sdoppiamento del collegamento tra Milano, Venezia e Bari mediante una coppia di treni tra Milano e Bari e una tra Venezia (Trieste) e Bari. E' prevista la sostituzione graduale delle vetture ristorante attualmente in circolazione con le nuove carrozze «self-service».

In campo internazionale, diminuiranno i tempi di percorrenza sulla Roma - Mosca, Roma - Budapest e Budapest - Roma. Il servizio Mosca - Roma sarà effettuato una volta in più alla settimana. Il T.E.E. «Lemano» fermerà a Stresa. Il treno 385 (proveniente dalla Svizzera con sezioni da Stoccarda, Schaffhausen, Amsterdam e Basilea per Roma) sarà prolungato sino a Napoli Centrale. A Roma il servizio farà capo alla stazione Tiburtina. Sarà anche istituito un nuovo servizio tra Stoccarda - Schaffhausen e Sestri Levante.

(Italia)

IL RICORSO CONTRO IL BLOCCO DELLA FRANCIA

L'affare dei vini italiani il 7 aprile al Lussemburgo

Atteso un chiarimento dai ministri dei nove paesi

Bruxelles, 31

Da fonte bene informata si ha notizia che i ministri dell'agricoltura della CEE si riuniranno il 7 aprile a Lussemburgo per esaminare la vicenda delle esportazioni vinicole italiane verso la Francia, a seguito del blocco deciso dal ministro francese dell'agricoltura nei loro confronti. Come è noto, la riunione dei ministri, è stata sollecitata dal governo italiano, vista l'inutilità dei passi compiuti presso quello francese. Il blocco dei vini italiani in Francia ha creato un clima di scarsa credibilità nel Mercato comune, e pertanto, i ministri dei Nove dovranno pervenire ad un chiarimento sulla questione, a scanso di veder ulteriormente ridotte le prospettive di sviluppo dell'integrazione economica dell'Europa, con conseguenti riflessi negativi anche sul processo di unione politica.

Per quanto riguarda la situazione economica generale della Comunità europea, si apprende che solo in tre paesi (Italia, Germania, Lussemburgo) dei Nove che fanno parte della CEE si dovrebbero registrare quest'anno incrementi nelle spese di investimento nell'industria. Nei rimanenti sei paesi si avrà invece un rallentamento, che in taluni sarà molto pesante. Secondo l'ultima indagine condotta dalla Comunità, l'espansione delle spese di investimento in Italia dovrebbe raggiungere quest'anno il 6 per cento (era stata del 5 per cento l'anno scorso), in Germania dovrebbe toccare il 5 per cento (contro il 2 per cento nel 1974), e nel Lussemburgo alla diminuzione del 12 per cento registrata l'anno scorso dovrebbe seguire un aumento di circa il 20 per cento. Negli altri paesi della CEE la propensione ad investire appare invece indebolita. *(Ansa - Italia)*

LA «SAMO» DI BRESCIA passa alla «Gepi»

Roma, 31

Il consiglio di amministrazione della società italiana «Smeriglio» si riunirà il 3 aprile, per deliberare in proposito al passaggio della divisione Samo, della stessa «Smeriglio», alla Gepi. Una decisione in tal senso è stata infatti assunta nel corso di una riunione, tenutasi il 28 marzo presso il ministero del bilancio, sotto la presidenza del ministro Andreotti.

Nel corso della riunione del consiglio di amministrazione — informa un comunicato della società — l'attuale presidente rassegnerà le dimissioni e a sostituirlo verrà chiamato l'ingegner Giancarlo Salvi. Quest'ultimo — prosegue la nota — ha deciso di accettare l'incarico offertogli dal nuovo gruppo di maggioranza della «Smeriglio», solo dopo avere preso atto della decisione relativa all'intervento della «Gepi» e aver ricevuto l'assenso dei ministri competenti e interessati a che questa operazione venisse fatta esattamente nel quadro di economia mista, che è caratteristica della nostra Nazione.

L'ingresso dell'ing. Salvi nella «Smeriglio», considerata la sua esperienza nazionale e internazionale in attività industriali, dovrebbe garantire il passaggio della «Smeriglio» da un campo prevalentemente finanziario-speculativo a uno tipicamente industriale. La società italiana «Smeriglio» è attualmente organizzata su quattro divisioni operative: la Necchi-Campiglio di Pavia, la Tenax di Milano, la Rotostr di Frosinone e la Samo di Brescia. Sembra così che si apra una nuova svolta per la «Smeriglio». *(Italia)*

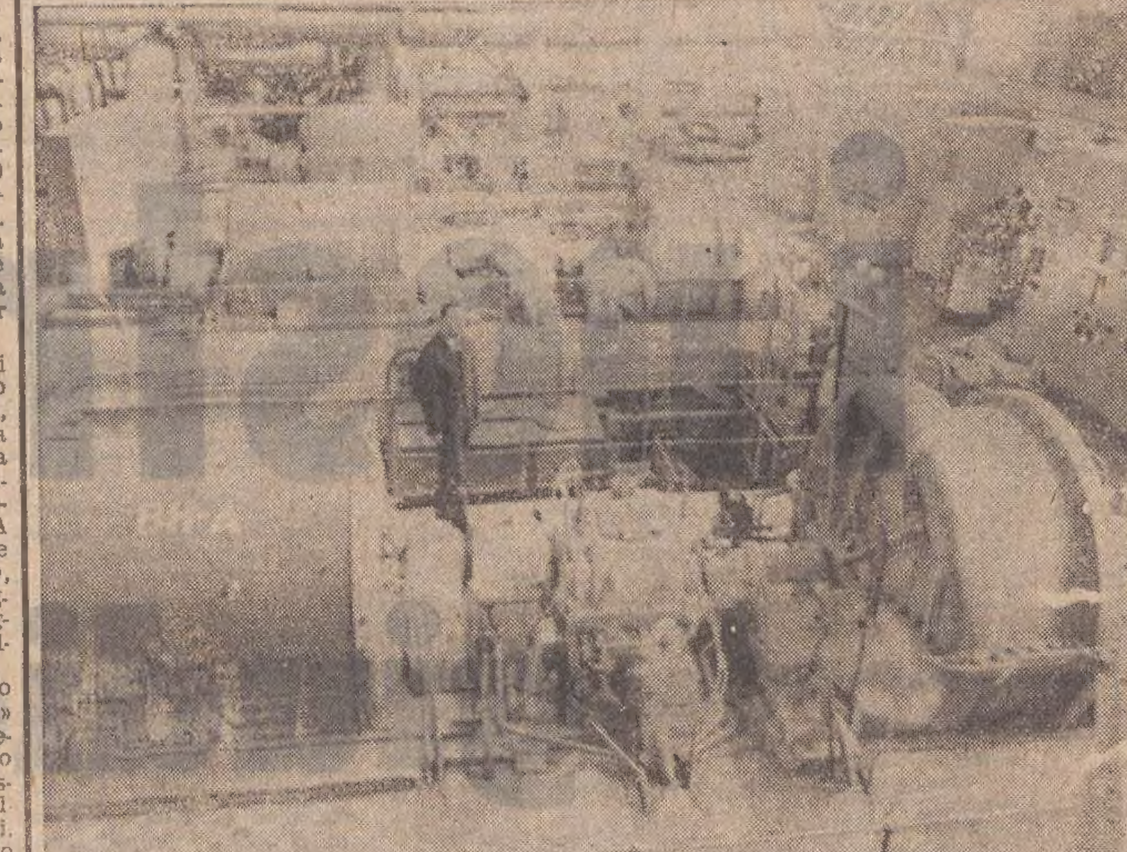
SI PREVEDE STABILE il prezzo dell'argento

Londra, 31

I prezzi dell'argento rimarranno ad aprile sui livelli rilevati a febbraio e marzo, in assenza di avvenimenti particolari. E' quanto afferma il bollettino mensile della «Samuel Montagu and Co.». Secondo la pubblicazione, le attività degli investitori e degli speculatori continueranno a controllare i prezzi, mentre appare poco probabile un'immediata ripresa dei consumi industriali del metallo.

(Italia)

Per le alte temperature



Telefoto Ansa-Upi

Mosca — Una veduta d'insieme della sala che ospita i giganteschi compressori magnetici e idrodinamici nell'Istituto delle alte temperature dell'Accademia delle scienze sovietica

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che e del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CONIUGI con bambina cercano collaboratrice familiare solo mattina. 794747. 42915 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41-C. Telefono 790497. 22773 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi Italiani riparazioni radio televisori transistori registratori giradischi aspirapolvere rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 41023 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni. Via Foscolo, 5. Tel. 744520. 21467 CC

MANUTENZIONE revisiono impianti alta fedeltà giradischi in genere, regolo antiskating e pressione peso testine, sostituisco puntine, rigenero dischi deformati. Tel. 93602 ore pasti. 43114 CC

PARRUCCHE in genere per cav: uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 22486 CC

PELLE montoni pellicce coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 22791 CC

TRASLOCHI 41 42 44 CITTÀ TUTTA ITALIA

SGOMBERIAMO appartamenti cantine, ritiriamo elettrodomestici usati, eseguiamo traslochi telefonare 725597. 22700 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 41937 CC

VENDO camera letto armadio sei porte completa occasione 180.000 trattabili. Tel. 756710 ore pasti. 43114 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ALBERGO assume cameriera piani. Tel. 212666. 42869 D

APPRENDISTA banconiera pratica festivi liberi cercasi. Tel. 31551 giornata. 43118 D

AUTOFFICINA cerca operaio e apprendista. Tel. 734233 ore lavorative. 43078 D

CAPO OFFICINA autoriparatore cerca concessionaria Padovan De Carli per ampliamento servizio assistenziale. Richiedonsi capacità ed esperienza. Assicurasi ottime prospettive, Sanzio 13. 22787 D

CERCANSI operaio e operaia cameriera. Olympus, viale XX Settembre 101. D 101

CERCASI mezzo lavorante operaio termoidraulico 8-9 de Amicis 19. 42775 D

COMMESSA pratica calzature cercasi. Telefono 410142. 42873 D

ENTE pubblico cerca persona con diploma secondo grado per lavori ufficio. Scrivere inviando brevemente curriculum referenze e recapito telefonico. Cassetta 15 P, SPI Trieste. (43064 D)

GRADO cuoco, cameriere internista urgente per ristorante cercasi. Telefonare (032)81364 dalle 13 alle 15. 1601 D

INDUSTRIA tedesca cerca per pronta assunzione personale maschile anche proveniente da ramo operaio. Assicuriamo buon trattamento economico inquadramento di categoria continuità lavoro. Presentarsi martedì 9.30-12.30 e 15.30-18.30 in via San Nicolò 22, Trieste. 43112 D

LAVAGISTA cerca concessionaria Padovan De Carli, Sanzio 13. 22787 D

MOTTA S.p.A. linea alimentare cerca consegnatario pat. «B» possibilmente padroncino con 238 o simili Via Cologna 47-3. 768184. 22782 D

STABILE referenziata sabato e domenica liberi, ottimo trattamento cercasi. Tel. 724345.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENET- SCHOOL lingue estere, nuovi corsi individuali collettivi. Traduzioni. Ponterosso 2, Trieste. Tel. 30285. 79 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO cocker fulvo femmina Giardino pubblico. Telefonare 790359 negozio. 43120 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento lusso panoramico (Muggia) tre camere salotto soggiorno terrazzo gardino primo giugno in villa solo 2 appartamenti. Affitto 160.000. Extra accessori. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Tel. 750323. 22797 I

B. LOCALE uso negozio piazza Dalmazia 25 mq affittasi pronta entrata. Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 I

B. MOBILIATO piazza Garibaldi di 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo affittasi. Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 I

B. UFFICIO via Rossini 4 vani servizi affittasi pronta entrata. Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 I

AFFITTASI viale XX SETTEMBRE quattro stanze doppi servizi, bel terrazzo comport. Tel. 31192. 22783 I

APPARTAMENTO ammobiliato BAIAMONTI, stanza, soggiorno, cucinino bagno, poggiolo, centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43104 I

BUONARROTI in palazzina nuova salone 2 stanze 2 servizi cucina poggioli 140.000 affittiamo. Il Tetto, via Imbriani 1, telefono 722338. 73 I

MAGAZZINO 600 mq centrale affittasi prontamente. Agenzia Gentile, Toro, 8. 22681 I

PALLADIO ROSSETTI in autorimessa privata affittiamo posti macchina 18.000. Il Tetto, via Imbriani 1, telefono 722338. 73 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento affitto salone, stanza letto, cucina, bagno. Zona via Franca via Combi. Telefonare 815213 martedì dalle nove alle dodici. 71630 L

CERCASI appartamento, in affitto salone, tre stanze, poggiolo, comfort, inintermediari. Tel. 61339. 22783 L

FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati, a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali. 634 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in p; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi tappeti quadri, studi stanze pranzo, mobili vecchi. Telefono 31428. 43002 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame lire 15.000. Grandioso assortimento carrozzine passeggini Peg, Giordani, recinti, seggioloni, materassini, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba, famose reti Ondaflex Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati, divaniletto bellissimi; salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 22332 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 43070 NN

OCCASIONE vendo causa partenza camera pranzo come nuova 100.000 trattabili. Telefonare 420581. 43054 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto disimpegno polizze commercio preziosi. Corso Italia 28, primo piano. 41993 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135), Ferrarelle (155), Fabia (110), Alba gassata (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Fiuggi (340), Sangemini (300) Lambrusco di R. Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Castagna (340), latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 22620 OO

OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente, valida fino al 5 aprile. Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete dello stesso prodotto: Birra DREHER 2/3 normale vetro a rendere (cauzionato) a L. 200 alla bottiglia. 22620/1 OO

Continua in 16.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

UN GRANDE TORINO INFILZA I BIANCONERI E RILANCIA L'INTERESSE DEL CAMPIONATO

...E DOMENICA JUVE-NAPOLI!

PROPRIO QUANDO SENTE «ODOR DI ZEBRA» IL TORO SI TRASFORMA IN LEONE

«TILT» BIANCONERO IN DIFESA

Il reparto arretrato ha commesso troppi errori vanificando la bella prova dell'attacco

Torino - Juventus
3-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Pulici su rigore, al 34' Bettega; nella ripresa al 26' Pulici, al 38' Capello, al 42' Zaccarelli.

TORINO: Castellini; Santin, Mozzini; Salvadori, Cereser, Agroppi; Graziani, Mascetti, Sala, Zaccarelli, Pulici.

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: angoli 6-2 per la Juventus; cielo coperto, terreno in ottimo stato; spettatori 40 mila; ammonito al 32' Agroppi per comportamento non regolamentare.

Torino, 31

Quando sente odor di zebra, il toro si trasforma in leone. Ricostruita finalmente nella sua formazione base, la squadra di Fabbri ha ritrovato improvvisamente capacità agonistiche che in altre occasioni aveva smarrito, e si è imposta alla distanza sulla capolista, a conclusione di un'altalena di manovre e di gol che ha fatto del 165.o derby se non il migliore, certo uno dei più palpitanti che gli appassionati torinesi abbiano vissuto negli ultimi anni.

Si leverà ora nuovamente il coro, echeggiato più volte nelle ultime settimane, sulla salvezza del campionato, sul nuovo interesse restituito alla competizione dal dimezzato vantaggio juventino. Domenica prossima scenderà al Comunale, per affrontarvi i bianconeri, proprio il Napoli, cioè il più vicino avversario della capolista, giunto ormai, grazie all'impresa del Torino, a distanza utile per l'aggancio. Sarà probabilmente il confronto della verità; soltanto fra sette giorni sarà possibile sapere se il campionato è davvero finito, oppure se è veramente ricominciato.

E' indubbio, comunque, che la Juventus ha perduto oggi una buona occasione per ribadire in modo definitivo il proprio diritto al titolo. Cos'è mancato ai bianconeri? Proprio il reparto sul quale, finora, la squadra aveva fatto il maggiore assegnamento: la difesa, che per la prima volta in questa stagione, ha subito tre gol (poco meno di un terzo di quanti ne aveva presi in tutte le precedenti 23 partite).

Il terzo gol del Torino, ma ancora più il secondo, sono stati veri e propri capolavori di confusione e d'incertezza da parte di un settore che, del resto, già in precedenza aveva accusato più di una battuta a vuoto, soprattutto in Spinosi, stranamente titubante contro il diretto avversario Graziani.

Il Torino ha impostato tatticamente la propria partita senza machiavellismi e senza alcuna intenzione di rinunciare a recitare una parte di primo piano. Salvadori ha giocato a ridosso di Damiani, subendone la superiorità nel gioco di testa, ma imponendo la propria quando era il momento di scattare in chiave di spinta e di appoggio (il pallone del gol decisivo è partito proprio dal piede di Salvadori).

La Juventus ha risposto opponendo a Sala il roccioso Gentile: il numero nove granata ha accusato l'assidua marcatura dell'avversario, ma proprio da una titubanza di Gentile (preoccupato più del diretto avversario che del pallone) il Torino ha preso lo spunto per spezzare un periodo di netta supremazia bianconera e riportarsi in vantaggio.

La sconfitta è una punizione troppo dura per la Juventus. I bianconeri avrebbero meritato quanto meno il pareggio, perché — oltre a muoversi in campo con maggior organizzazione — hanno creato una serie di palle-gol assai superiore, per qualità e quantità, che non i loro avversari. Non hanno avuto fortuna: anche oggi — ed è la sesta volta consecutiva sul terreno torinese — il palo si è opposto (in un momento cruciale dell'incontro: si era sull'1-1, e la Juventus stava producendo il proprio sforzo) a un pallone altrimenti irrimediabile per Castellini, il quale da parte sua ha compiuto almeno tre parate decisive.

I bianconeri hanno inoltre mostrato una notevole capacità di reazione, rimontando per due volte lo svantaggio; quando il Torino è passato per la terza volta, è mancato loro il tempo per ripetere ancora l'impresa. La squadra di Parola, dunque, ha pagato non tanto lo scotto di una prestazione deficitaria (che tale, in effetti, non è stata), ma le incertezze — o meglio, i pasticci — della propria difesa, in giornata di scarsa vena.

Il Torino è andato al comando al 20', quando in un contrasto con Spinosi, Graziani è finito a terra in area. Non è parso un fallo netto, né grave perché lo juventino è intervenuto sul pallone, ma l'arbitro non ha avuto esitazioni nell'additare il dischetto, e Pulici non ha fallito il bersaglio. Dopo una prima prestigiosa parata di Castellini (colpo di testa di Damiani al 28'), la Juventus ha pareggiato al 34' quando Bettega ha invitato Anastasi allo scambio sulla sinistra, scattando in profondità, ricevendo il passaggio di ritorno e insaccando con un gran tiro in corsa.

Il primo quarto d'ora della ripresa è stato il periodo migliore della Juventus, quello durante il quale i bianconeri, in pratica, hanno perduto la partita. Al 51' Castellini ha neutralizzato in volo una deviazione di testa di Damiani su centro di Bettega, al 52' lo stesso Damiani, servito da Anastasi, ha mandato la palla — sempre di testa — contro il palo da pochi passi.

Al 71', interrompendo finalmente la pressione bianconera, il Torino si è spinto in avanti e Agroppi ha concluso la propria puntata con un traversone sul quale Morini ha fatto un rimando alquanto fiacco. Scirea ha cercato di rimediare, ma ne è nato un «campanile» sullo spiovere del quale Gentile, temendo l'anticipo di Sala, ha tardato a rinviare, e la palla è finita a Pulici che, quasi alla cieca, ha lasciato partire un secco tiro «a rientrare», che è andato a insaccarsi all'incrocio dei pali.

La reazione juventina ha consentito di riacquistare il pareggio all'83', con una combinazione Gentile-Bettega-Anastasi-Capello: quest'ultimo ha controllato il passaggio del compagno di sinistro e, sempre di sinistro, ha battuto Castellini. Ma quattro minuti dopo Salvadori si è disimpegnato da Damiani, è filato via sulla destra e ha servito Graziani: il tiro dell'ala, deviato di piede da Zoff, è andato contro il palo, sulla respinta nessun difensore juventino è riuscito a intervenire, e la palla è finita verso l'incustodito Zaccarelli, che da pochi metri ha fatto centro.

Torino-Juventus 3-2 — L'inutile prodezza di Capello: il giocatore ricevuta la palla da Bettega ha saltato con un pallonetto Agroppi e di sinistro ha scoccato la palla del momentaneo pareggio Telefoto Ansa



Lazio-Bologna 2-1 — Il primo gol messo a segno dalla Lazio: Chinaglia tra Bellugi (semicoperto) e Roversi calcia di precisione rendendo vano il tentativo di Adani Telefoto Ansa

Romanisti spreconi

Roma - Cagliari
1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Spadoni; nella ripresa al 30' Gori.

ROMA: Paolo Conti; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Peccenini; Di Bartolomei, Morini, Penzo, De Sisti, Spadoni (dall'82' Bruno Conti).

CAGLIARI: Vecchi; Dessi (dal 63' Virdis), Mancin; Gregori, Niccolai, Tommasini; Roffi Quagliozzi, Gori, Bianchi, Novellini.

ARBITRO: Cesare Trinchieri di Reggio Emilia.

NOTE: angoli 10-8 per la Roma; sole velato, terreno in buone condizioni; spettatori 50 mila.

Roma, 31

Una Roma sprecona, disattenta, oltre che incompleta, ha ceduto inaspettatamente un punto al battagliero ma inconsistente Cagliari. Il passo falso ha compromesso la travolgente scalata dei giallorossi verso il secondo posto in classifica e il pubblico, deluso, alla fine ha fischiato i suoi beniamini che pure nell'arco di tutto il campionato gli avevano elargito più di una soddisfazione, ultima delle quali la vittoria sulla Lazio.

Ingenerosi i tifosi ma anche irriconoscibili i giallorossi pur con tutte le attenuanti dovute alla incompletezza della formazione per le forzate assenze di Batistoni e Prati. La rinuncia al goleador principe della squadra non aveva però condizionato le possibilità realizzatrici (peraltro sempre scarse) dei giallorossi perché, spostato Penzo al centro, Liedholm aveva risolto positivamente il problema facendo rientrare uno Spadoni vivace e pronto all'ala sinistra.

Il vantaggio di una rete e contro un Cagliari manovriero, ma privo di penetrazione, la vittoria sembrava nel cassetto. Tanto più che le occasioni da rete, anche dopo l'1-0, continuavano a presentarsi ai giallorossi. Bastava a questo punto controllare le mediocri capacità offensive degli avversari rinunciando magari all'allettante prospettiva d'impinguare il bottino. Si sarebbero così evitati gli sfiancanti sganciamenti di Rocca, Peccenini, Negrisolo e Santarini che, se nel primo tempo avevano divertito, nel secondo sono stati pagati caramente dalla retroguardia giallorossa troppo spesso confusa e disorganizzata. In tanta confusione sarebbe stata utile una adeguata freddezza da parte dei tre «gioielli» della squadra, i nazionali Cordova, Rocca e Morini.

I tre invece sono mancati clamorosamente all'appello (Bernardini avrebbe tremato se fosse stato in tribuna) lasciandosi travolgere nel marasma generale. Hanno commesso errori in tutti i sensi: tattici, di precisione, di mira; e ai cagliaritani è bastata un po' più di determinazione (giunta con l'entrata in campo della «punta» Virdis) per ottenere, dopo una serie di pressanti attacchi, il tanto sospirato pareggio.

UN RIGORE (TRASFORMATO DA CLERICI) SPIANA LA VIA AI PARTENOPEI

Pasqua tutta azzurra

Napoli - Milan
2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 28' Clerici su rigore, al 33' autorete di Turone.

NAPOLI: Favaro; Bruscolotti, Orlandini; Burgnich, La Palma, Esposito; Massa, Juliano, Clerici, Rampanti (dal 52' Pogliana), Braglia.

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Sabadini; Turone, Bet, Zecchini; Gorin, Bigon (dall'85' Lorini), Calloni, Rivera, Chiarugi.

ARBITRO: Serafino di Roma.

NOTE: angoli 18-4 per il Napoli; tempo incerto con vento che ha soffiato nei primi 45' a favore del Napoli; terreno in buone condizioni; spettatori 60 mila; la sostituzione di Rampanti con Pogliana è stata decisa per motivi tecnici; quella di Bigon con Lorini è avvenuta per infortunio; ammonito Gorin.

Napoli, 31

Una Pasqua «storica» per il Napoli. Batte il Milan per 2-0, trova la Juve sconfitta dal Torino, e si proietta così per la sfida alla capolista per domenica a Torino a soli due punti di distacco. Il campionato ricomincia. Si rifanno avanti anche la Roma e la Lazio, ma è il Napoli che si giocherà tutto fra sette giorni al «Comunale». Uno spareggio-scudetto che per il Napoli sarà anche una grossa occasione di rivincita per il 6-2 subito all'andata dalla Juve al San Paolo. Carovane aeree, treni speciali e decine di torpedoni sono già pronti per invadere Torino di bandiere partenopee. La Pasqua è stata tutta azzurra.

In altri tempi era il Milan che puntualmente «bruciava» le speranze e le ambizioni del Napoli nelle feste più «sacre» ai napoletani (soprattutto tra Natale a Capodanno). I tempi sono mutati. Il Napoli risorge dalla «sonnolenza» di Cagliari (un 1-1 malinconico, che aveva illanguidito gli entusiasmi), ritrova lo spirito e la voglia di vincere, incontra a suo favore anche i momenti decisivi della partita (un calcio di rigore al 73' quando i partenopei avevano quasi cominciato a rassegnarsi allo 0-0: e il penalty stavolta Clerici non lo sbaglia — l'aveva fallito invece clamorosamente contro la Lazio) e trova soprattutto, la squadra di Vinicio, un alleato rabbioso e indomito nel Torino.

L'altalena del derby torinese ha giocato fino all'ultimo minuto con il cuore della folla napoletana. Già alla fine del primo tempo era stata diffusa una voce, secondo la quale il Torino vinceva (e discretamente l'informazione era stata subito passata ai giocatori napoletani che avevano chiuso in parità il primo tempo e che fino ad allora non erano riusciti a superare la barriera milanese). Era invece, a Torino, un 1-1, ma forse il risultato fasullo è valso a spingere ancora di più le arrembanti offensive dei partenopei contro un Milan stordito, a tratti persino catenacciaro e che, conscio dei suoi limiti contingenti, non puntava a più di un pareggio.

Poi il boato della folla al 2-1 del Torino (ma il Napoli allora già vinceva per 2-0), le esultanze degli spalti al fischio finale dell'arbitro al San Paolo, la delusione, mentre gli ultimi spettatori abbandonavano il campo, per il 2-2 di Capello. Qualche centinaio di fedelissimi è rimasto sulle tribune, sui distinti e sulle curve, e il caso ha voluto che quella costanza fosse premiata.

Quando infatti Zaccarelli ha segnato per il Torino il definitivo 3-2 c'era ancora abbastanza folla sugli spalti del San Paolo per un altro boato. Poi i caroselli per la città, sventolio di bandiere, e frenetici appuntamenti al «Comunale» di Torino.

DELUDONO MOLTO I TRE AZZURRI DEL BOLOGNA

Campioni con merito

Lazio - Bologna 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' autorete di Wilson, al 10' Chinaglia; nella ripresa al 7' autorete di Bulgarelli.

BOLOGNA: Adani; Roversi, Cresci; Bulgarelli (dal 68' Trevisanello), Bellugi, Maselli; Ghetti, Pecci, Savoldi, Paris, Landini.

LAZIO: Pulici; Ghedin, Martini; Wilson, Oddi, Badiani; Garlaschelli (dal 19' Nanni), Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico.

ARBITRO: Gonella di Torino.

NOTE: giornata con cielo coperto e pioggerella per la durata dell'incontro, terreno leggermente scivoloso; spettatori 23 mila; infortunato Garlaschelli al 19' in seguito ad uno scontro con Adani: ha riportato una contusione alla gamba destra.

Bologna, 31

La Lazio ha interrotto la serie positiva del Bologna, cominciata dopo la sconfitta subita a Roma contro i giallorossi di Liedholm. L'ha interrotta amareggiando la Pasqua dei rossoblù e costringendo i locali al secondo infortunio casalingo (il primo era stato ad opera del Torino nell'andata), a venir meno a quell'impegno, ormai tradizionale, che li aveva visti sempre primattori davanti alle squadre di rango.

L'effimero successo dovuto all'autorete di Wilson (sembrava inizialmente merito di Savoldi la deviazione del cross di Ghetti) faceva pensare a una nuova prestazione maiuscola dei giocatori di Pesaola, ma col passare dei minuti, e dopo il pareggio di Chinaglia (veramente bello il gol del capitano laziale), le cose sono notevolmente cambiate in favore degli uomini di Maestrelli che, in virtù di una partita giudiziosa e giocata a un livello superiore alla media, sono riusciti a imporsi meritatamente.

Il gioco migliore, infatti, è stato prodotto proprio dagli azzurri, che hanno avuto in Chinaglia l'elemento più in vista dei 22 in campo. E pensare che la vigilia, in seguito alle convocazioni di Bernardini, avrebbe dovuto caricare di più il Bologna, con i suoi tre selezionati (Bellugi, Pecci e Savoldi) al contrario della Lazio che ha il solo Chinaglia convocato in azzurro. Sul campo è avvenuto proprio il contrario in quanto gli «azzurri» locali sono mancati in modo particolare specie Pecci e Bellugi, mentre Savoldi, dopo un buon inizio, è andato gradatamente spegnendosi. E' mancata di conseguenza l'operazione aggancio con la Lazio, tanto auspicata alla vigilia, valida per i rossoblù per porre la propria candidatura al torneo Uefa. La squadra di Maestrelli invece ha compiuto un passo avanti nel recupero sulla Juventus e si è portata a pari punti con i giallorossi romanisti a due lunghezze dalla seconda in classifica. La Lazio, peraltro, ha meritato il successo per il volume di gioco espresso.

Ascoli - Varese
2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 17' Silva, al 35' Campanini.

ASCOLI: Grassi; Perico, Bertini; Scorsa, Castoldi, Morello; Calisti, Minigutti (dal 57' Salvori), Silva, Gola, Campanini.

VARESE: Fabris; Valmassoi, Zignoli; Borghi, Dal Fiume, Maggiora; Fusaro, Bonafè, Sperotto, Marini, Tresoldi (dal 68' Libera).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: angoli 6-3 per l'Ascoli; cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 16 mila.

I RISULTATI

*Roma - Cagliari	1-1
Cesena - *Inter	1-0
Fiorentina - *L.R. Vicenza	1-0
*Torino - Juventus	3-2
Lazio *Bologna	2-1
*Napoli - Milan	2-0
*Sampdoria - Ternana	1-0
*Ascoli - Varese	2-0

LA CLASSIFICA

Juventus	34	24	14	6	4	44	13	-2
Napoli	32	24	10	12	2	35	16	-4
Lazio	30	24	11	8	5	28	18	-5
Roma	30	24	12	6	6	20	13	-7
Torino	29	24	10	9	5	31	24	-7
Milan	27	24	9	9	6	29	29	-9
Bologna	26	24	8	10	6	28	27	10
Fiorentina	24	24	6	12	6	21	20	-12
Inter	24	24	8	8	8	20	19	-12
Cagliari	21	24	6	9	9	18	25	-15
Cesena	20	24	4	12	8	15	25	-16
Ascoli	19	24	5	9	10	12	24	-18
Ternana	18	24	4	10	10	15	25	-18
Sampdoria	18	24	3	12	9	15	23	-17
L. Vicenza	17	24	4	9	11	18	24	-20
Varese	15	24	3	9	12	17	32	20

LE PARTITE DEL 6.4.1975

Sampdoria - Ascoli
Varese - Bologna
Milan - Cagliari
Ternana - Inter
Cesena - L.R. Vicenza
Juventus - Napoli
Fiorentina - Roma
Lazio - Torino

Totocalcio

ASCOLI - VARESE	(2-0)	1
BOLOGNA - LAZIO	(1-2)	2
INTER - CESENA	(0-1)	2
L. VICENZA - FIORENTINA	(0-1)	2
NAPOLI - MILAN	(2-0)	1
ROMA - CAGLIARI	(1-1)	x
SAMPDORIA - TERNANA	(1-0)	1
TORINO - JUVENTUS	(3-2)	1
CATANZARO - COMO	(1-0)	1
PESCARA - NOVARA	(1-0)	1
VERONA - GENOA	(0-0)	x
RIMINI - GIULIANOVA	(2-2)	x
LECCE - BARI	(0-0)	x

Monte premi lire 1.725.602.526.

Nella zona nessuna vincita con punti 13 e 18 vincite con punti 12. Per quanto riguarda le vincite con punti 12, a Trieste una, a Gorizia una, a Udine sei.

totip

1.a CORSA:	1) Mabo	x
	2) Granarolo	2
2.a CORSA:	1) Dialogo	1
	2) Kolin	x
3.a CORSA:	1) Citerea	x
	2) Scena	1
4.a CORSA:	1) Valiant	1
	2) Tindouf	2
5.a CORSA:	1) Espero	x
	2) Bauta	2
6.a CORSA:	1) Shrill Call	2
	2) Like Bloom	x

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 13: ai cinque vincitori con punti dodici spettano 3.045.174 lire, ai 95 vincitori con punti undici 156.900 lire, agli 863 vincitori con punti dieci 17.200 lire.

Nella zona nessuna vincita con punti 12, quattro con punti 11, 83 con punti 10. Un undici con un dieci anonimi sono stati realizzati al Jolly Bar di Trieste su scheda sistemistica, un undici su scheda doppia al bar Prosen. Per quanto riguarda le vincite con punti 10 a Trieste 32, a Udine 8. In tutta Italia sono stati realizzati 5 dodici, 95 undici, 863 dieci. Le quote ai punti 12 sono di lire 3.045.174, ai punti 11, 156.900, ai punti 10, 17.200.

51 VOLTE AZZURRO

E' morto a Torino Virgilio Rosetta

Torino, 31

Virgilio Rosetta, uno dei più popolari calciatori italiani degli anni '20 e '30, è morto la scorsa notte nella sua abitazione torinese. Aveva 73 anni. Nato a Vercelli nel 1902, Rosetta aveva cominciato la propria carriera di calciatore a 14 anni, nelle file della Pro Vercelli; con le «bianche casacche» vinse due titoli italiani, nel 1920-'21 e nel 1921-'22. Giocava ancora nella squadra vercellese quando fu convocato per la nazionale azzurra per la quale esordì ad Aversa nel 1920, contro la Norvegia. Indossò poi la maglia azzurra altre 51 volte, sino al 1934.

Nel 1923 passò alla Juventus, dove rimase sino al campionato 1935-'36, disputando 338 partite in bianconero (nel corso delle quali segnò anche 15 reti). Inizialmente centravanti, poi mezz'ala, si stabilizzò successivamente nel ruolo di terzino. E fu uno dei più forti difensori italiani di tutti i tempi; con il portiere Combi e l'altro terzino Caligaris costituì nella Juventus il famoso trio difensivo campione del mondo nel '34. Con la Juventus vinse sei volte il titolo italiano: nel 1925-'26 e poi durante il ciclo del quinquennio dal '30 al '35.

Lasciata l'attività di calciatore, si dedicò al settore tecnico, sempre alla Juventus, e dal 1938 al 1940 fu allenatore della Juventus. Da molti anni non svolgeva più alcuna attività. Una forma di arteriosclerosi lo aveva colpito alcuni mesi addietro e le sue condizioni si erano andate progressivamente aggravando. La notte scorsa, Rosetta, che i tifosi juventini della generazione precedente conoscevano con il nomignolo di «Viri», non è riuscito a superare una più acuta crisi del male.

INTER «SCASSATINA» E ANCHE IL CESENA FA PUNTI A MILANO

SAN SIRO STADIO APERTO

Cesena - Inter
1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa all'11' Orlandi.

INTER: Vieri; Giubertoni, Oriali; Galbiati, Facchetti, Bini; Rossi (dal 63' Cesati), Mazzola, Boninsegna, Cerilli, Nicoli.

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Ammoniaci; Zaniboni, Danova, Cera; Orlandi, Festa, Bertarelli, Rognoni, Urban.

ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma.

NOTE: cielo coperto, leggera pioggia, terreno allentato; spettatori 12 mila; ammonito Urban.

Milano, 31

Sconfitta in casa dal Cesena, l'Inter sta ormai precipitando verso una zona della classifica non certo tranquilla, tanto che ormai parlare d'inferno per evitare pericoli non deve sembrare una battuta di spirito per la società nerazzurra. Oggi a San Siro l'Inter è stata anche sfortunata. Basta pensare che tre minuti prima di subire il gol di Orlandi, Boninsegna aveva colpito un palo.

Poi vi è stata anche l'uscita di Mazzola a indebolire ancor più la squadra e sul finale Rossi ha colpito un altro palo. E' indubbio comunque che la squadra ha riconfermato il gioco sconclusionato ed evanescente, già mostrato negli ultimi tempi e che l'ha portata all'attuale precaria situazione. Suarez oggi ha tentato qualche innovazione schierando in mediana il giovane Galbiati, facendo rientrare Oriali e Rossi.

Questi tre giocatori si sono impegnati e sono stati fra i pochi ad essersi salvati. Ma si tratta comunque di elementi che non possono risolvere le sorti di una squadra in crisi ed è evidente che a questo punto all'Inter non rimane che evitare la retrocessione. Per poi ritentare una ricostruzione ormai improrogabile e non certo da impostare su elementi quali Cerilli, come è stato fatto la scorsa estate.

Il Cesena era venuto a San Siro sperando in un pareggio e invece si è trovato in tasca una vittoria preziosissima per la sua classifica. Ha giocato fin dall'inizio assai coperto (si sono visti due «liberi», Cera e Zaniboni) e quando aveva la palla guardava soprattutto a tenerla. Pochissimi i tentativi portati a fondo. Quello di Orlandi che ha fruttato la rete è stato praticamente l'unico tiro in porta compiuto con determinazione. Ottimo comunque il lavoro di Cera, Festa e Rognoni.

Sampdoria - Ternana
1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 21' Maraschi su rigore.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Lippi, Prini, Bedin; Repetto, Valente, Maraschi, Niccolini, Prunecchi.

TERNANA: Nardin; Biagini, Rosa; Gritti, Dolci (dal 82' Ferrari), Benatti; Valle, Panizza, Petrini, Crivelli, Traini.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: angoli 7-5 per la Sampdoria; cielo coperto con pioggia, terreno scivoloso; spettatori novemila.

Genova, 31

Per tutta la settimana dirigenti e tifosi sampdoriani hanno protestato per presunte irregolarità contro la Samporia nella concessione di calci di rigore. Ieri il rigore, e il fallo era netto, è stato assegnato a loro favore e questo ha permesso alla Sampdoria di battere una modesta Ternana scesa a Genova con l'intenzione di pareggiare.

La partita, comunque, è stata mediocre dal lato spettacolare. Si è limitata infatti soltanto ad un paio di azioni: quella del rigore vincente per la Sampdoria e quella che ha costretto Cacciatori ad un eccezionale intervento in angolo. Tutto qui.

UN GRANDE SUPERCHI SVENTA OGNI TENTATIVO DELLA SQUADRA VENETA

I viola a Vicenza vincono per... Caso

Fiorentina - L.R. Vicenza
1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 27' Caso.

L. R. VICENZA: Bardin; Gorin (dal 75' Macchi), Longoni; Bernardis, Ferrante, Berni, Galuppi, Savoldi, Sormani, Faloppa, Vitali.

FIORENTINA: Superchi (dall'86' Mattolini); Galdiolo, Lelj; Guerini, Pellegrini, Beatrice; Caso (dal 49' Saltutti), Merlo, Casarsa, Antognoni, Desolati.

ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

NOTE: angoli 7-1 per il L. R. Vicenza; cielo coperto con pioggia a tratti, terreno allentato; spettatori 12 mila; Superchi e Gorin sono stati sostituiti perché infortunati.

Vicenza, 31

Con una rete al 27' del primo tempo, autore Caso, la Fiorentina ha battuto un L. R. Vicenza molto combattivo e tenace, ma altrettanto approssimativo nelle impostazioni e nelle esecuzioni del gioco. Come sempre, le maggiori lacune si sono avute nella prima linea vicentina dove solo Sormani e a tratti Vitali hanno saputo imprimere efficacia alle manovre. Quando poi la Fiorentina, passata in vantaggio, ha giocato prevalentemente di rimessa, anche Longoni e Gorin (finché quest'ultimo è rimasto in campo) si sono inseriti in prima linea senza, peraltro, dare un apporto significativo alle possibilità offensive dei padroni di casa.

Il resto lo ha fatto Superchi, attento e molto bravo, specie in due occasioni che potevano tramutarsi in reti vicentine: al 9' quando il portiere viola per due volte si è opposto ai tiri ravvicinati di Bernardis servito da Ferrante; e poi su una punizione di Sormani, all'83', che ha mandato il pallone sulla traiettoria dell'incrocio dei pali, dove Superchi è riuscito ad arrivare con la punta delle dita deviando in angolo.

La rete della Fiorentina è venuta al 27', l'azione è partita da Antognoni; il pallone è giunto a Casarsa che ha servito di precisione al centro: è intervenuto Caso che, di testa, ha insaccato sulla sinistra dello sbilanciato Bardin.

Nella ripresa la Fiorentina ha giocato di copertura, ma spesso Desolati e Saltutti si sono proiettati in area vicentina nel tentativo di alleggerire la pressione e nella speranza di raddoppiare, il gioco, però, pur essendosi mantenuto ad un ritmo elevato, non ha offerto più spunti di rilievo salvo il tiro di Sormani e la «risposta» di Superchi. A quattro minuti dal termine il portiere fiorentino si è scontrato con Macchi, restando infortunato ed è stato portato fuori campo. E' entrato fra i pali Mattolini, ma non ha toccato palla.

I marcatori

15 reti: Savoldi (Bologna);
13 reti: Pulici (Torino);
11 reti: Prati (Roma) e Chinaglia (Lazio);
10 reti: Clerici (Napoli);
9 reti: Gori (Cagliari);
8 reti: Graziani (Torino), Damiani (Juventus), Calloni (Milan) e Braglia (Napoli);
7 reti: Silva (Ascoli);

SERIE B

I RISULTATI

Spal - *Alessandria	2-1
*Atalanta - Taranto	1-0
*Avellino - Sambenedett.	1-0
*Brindisi - Parma	2-1
*Catanzaro - Como	1-0
*Foggia - Palermo	0-0
*Perugia - Brescia	1-0
*Pescara - Novara	1-0
*Reggiana - Arezzo	1-0
*Verona - Genoa	0-0

LA CLASSIFICA

Perugia	26	12	11	3	31	17	35
Verona	26	13	7	6	31	20	33
Palermo	26	10	12	4	19	12	32
Catanzaro	26	8	15	3	19	13	31
Como	26	12	6	8	24	16	30
Avellino	26	10	8	8	30	20	28
Genoa	26	10	7	9	23	23	27
Pescara	26	7	12	7	24	23	26
Atalanta	26	9	8	9	23	23	26
Novara	26	9	8	9	21	21	26
Spal	26	11	4	11	26	28	26
Sambenedet.	26	9	7	10	26	28	25
Brescia	26	8	9	9	14	17	25
Foggia	26	7	11	8	17	22	25
Parma	26	7	10	9	22	24	24
Taranto	26	8	8	10	17	22	24
Alessandria	26	5	11	10	19	23	21
Reggiana	26	3	14	9	16	25	20
Arezzo	26	4	10	12	19	31	18
Brindisi	26	5	8	13	18	30	18

LE PARTITE DEL 6.4.1975

Arezzo - Atalanta
Avellino - Catanzaro
Brescia - Reggiana
Como - Genoa
Novara - Alessandria
Parma - Palermo
Perugia - Brindisi
Sambenedettese - Pescara
Spal - Foggia
Taranto - Verona

VINCE SOLO LA «500» L'ASSO ITALIANO NELLA PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE

350: AGOSTINI BATTUTO DA UN PIVELLO

E' UN DICIANNOVENNE VENEZUELANO LA SORPRESA DI LE CASTELET

SI CHIAMA JOHNNY CECOTTO LA NUOVA «STAR» DELLA MOTO

Dopo aver vinto in volata la 250 il giovanissimo centauro ha trionfato nella 350



Telefoto Upi

Le Castelet — Agostini in testa nella gara delle «500», davanti al compagno di squadra Tanaka

Le Castelet, 31

Autoritaria vittoria di Giacomo Agostini su Yamaha nella classe 500 del Gran Premio di Francia, prima prova del campionato mondiale motociclistico. Il più volte campione del mondo però è stato battuto nella 350 da un sorprendente Johnny Cecotto, diciannovenne venezuelano, che ha bissato la vittoria anche nella 250. La classe 125 è stata invece vinta dallo svedese Kent Andersson. L'apertura del mondiale è stata caratterizzata dalle quattro vittorie della giapponese Yamaha e dalla deludente prova delle italiane MV.

Giacomo Agostini su Yamaha si è affermato nella «mezzo litro» precedendo il suo compagno di marca, il giapponese Kanaya. Agostini ha preso il comando al quinto giro quando la Suzuki del finlandese Teuvo Lansivuori ha accusato noie al motore. L'italiano ha mantenuto la testa tagliando il traguardo con cinque decimi di vantaggio su Kanaya. L'inglese Phil Read, l'attuale campione del mondo della 500, non è stato mai in grado di lottare con la sua MV per le prime posizioni e si è classificato al terzo posto a circa 30" dal vincitore.

La classe 350 è iniziata con un colpo di scena. I corridori Dodds e Keller sono venuti a collisione in partenza e sono caduti. Trasportati in ospedale in elicottero, si teme per loro fratture alle gambe. La gara ha confermato le doti del venezuelano Johnny Cecotto su Yamaha, il quale ha preso il comando subito dopo il segnale mantenendolo fino al traguardo dopo aver accentuato gradualmente il suo vantaggio sul campione del mondo Giacomo Agostini che non è potuto andare oltre la seconda posizione.

Cecotto, sempre su Yamaha, si è invece aggiudicato la classe 350 dopo una corsa di attesa alle spalle del giapponese Takai su Yamaha. Cecotto ha superato l'avversario al penultimo giro per batterlo nettamente sul traguardo. In questa gara il campione del mondo Walter Villa, su Harley Davidson, si è ritirato al secondo giro.

Agevole vittoria dello svedese Andersson su Yamaha nella 125. Al secondo posto si è classificato il suo connazionale Gustavsson. Poco dopo la partenza, gli italiani Bianchi e Pileri, entrambi su Morbidelli, i quali avevano ottenuto i migliori tempi in prova, sono caduti. Bianchi ha dovuto abbandonare, mentre Pileri ha ripreso la corsa e dopo una spettacolare rimonta si è classificato terzo. In questa prova gli italiani Lazzarini su Piovaticci e Novella su Yamaha si sono classificati rispettivamente al quarto e al nono posto. Hanno assistito alle gare 80 mila persone.

CLASSE 125

1) Kent Andersson (Sve.) Yamaha, in 46'16"2, alla media di kmh 135,616; 2) Gustafsson (id.) Yamaha, 46'30"8; 3) Pileri (It.) Morbidelli, 46'40".

CLASSE 250

1) Johnny Cecotto (Ven.) Yamaha, in 51'07"1, alla media di kmh 130,028; 2) Takai (Giapp.) Yamaha, 51'09"; 3) Rougery (Fr.) Harley - Davidson, 52'34"5.

CLASSE 350

1) Johnny Cecotto (Ven.) Yamaha, in 50'21"5, alla media di kmh 132,292; 2) Giacomo Agostini (It.) Yamaha, 30'46"5; 3) Choukroun (Fr.) Yamaha, 51'18"5.

CLASSE 500

1) Giacomo Agostini (It.) Yamaha, in 50'09"8, alla media di kmh 132,884; 2) Kanaya (Giapp.) Yamaha, 50'10"3; 3) Read (GB) MV, 50'39".

SIDECAR

1) Schmid-Matile (Svi.) Konig, in 45'49"9; 2) Schwarzel-Hubert (Ger. occ.) Konig, 46'03"8; 3) Hobson-Burns (GB) Yamaha, 46'21"5.

STERNI DUE VOLTE II.a

Nuoto giovanile: vince l'Olanda

Rouen, 31

L'Olanda si è aggiudicata il torneo «Otto Nazioni» giovanile di nuoto totalizzando 612 punti contro i 586 dell'Inghilterra e 553,5 della Svezia. L'Italia si è classificata al quinto posto con punti 431. L'affermazione olandese è dovuta in massima parte alle prestazioni nel settore femminile. Una vittoria italiana si è avuta nei 200 dorso maschili ad opera di Stefano Bellon che ha nuotato la distanza nel tempo di 2'10"30.

RISULTATI

100 s. l. maschili: 1) Lasselin (Fr.) 54"70; 6) Revelli (It.) 55"50; 16) Nania (It.) 58"50

100 s. l. femminili: 1) Martinsson (Sve.) 1'00"20; 11) Laura Sterni (It.) 1'02"20; 15) Dolcini (It.) 1'03"40

200 dorso maschili: 1) Stefano Bellon (It.) 2'10"30; 2) Brenden (Sve.) 2'12"20; 9) Lofaro (It.) 2'17"20

200 dorso femminili: 1) Van Etjk (Ol.) 2'23"; 5) Grugni (It.) 2'26"90; 11) Bertolani (It.) 2'29"20.

400 s. l. maschili: 1) Woutering (Ol.) 4'43"; 8) Nania (It.) 5'03".

400 s. l. femminili: 1) Damen (Ol.) 5'04"90; 8) Sorrentino (It.) 5'17"60; 11) Cesari (It.) 5'20"10

800 s. l. femminili: 1) Ports (Ol.) 9'01"50 4) Rosini (It.) 9'24"80; 11) Laura Sterni (It.) 9'38"

1500 s. l. maschili: 1) Parker (GB) 16'04"80; 3) Bellon (It.) 16'27"70; 5) Lanata (It.) 16'50"60.

Staffetta 4x100 misti maschili: 1) Svezia 4'04'.

Staffetta 4 × 100 misti femminili: 1) Olanda in 4'27"70.

Classifica per nazioni: 1) Olanda p. 612; 2) Inghilterra 586. 3) Svezia 553,5; 4) Germania occ. 479; 5) Italia 431; 6) Francia 363; 7) Spagna 349,5; 8) Belgio 259.

● TENNIS — L'inglese Virginia Wade ha vinto il torneo della Virginia Slims, battendo in finale la statunitense Chris Evert per 7-5 6-4.

● CALCIO — Superando il Portogallo per 3-1, la Cecoslovacchia si è classificata terza nel torneo «speranze» di Cannes.

Napoles brutta vittoria



Telefoto Up.

Città del Messico — Stentata e contestata vittoria del messicano Napoles sull'americano Muniz nel mondiale dei pesi welters. L'arbitro ha praticamente salvato il campione interrompendo l'incontro all'undicesima ripresa, quando Napoles stava rischiando una severa sconfitta

DOPO IL RECORD ITALIANO SUI 10 MILA METRI

Atletica: Franco Fava tra i grandi del fondo

Città del Capo, 31

Esaltante la vittoria di Franco Fava a Città del Capo, nella gara dei 10.000 metri dei campionati multirazziali di atletica leggera per dilettanti del Sud Africa, allo stadio Green Point. Fava ha coperto la distanza in 28'16"4, battendo con largo margine il primato italiano della specialità e mancando di soli due decimi di secondo il primato di questi campionati sudafricani.

La vittoria di Fava, davanti ai seimila spettatori in una tiepida giornata della fine estate sudafricana, è stata assai netta. L'italiano ha lasciato comandare la corsa ad altri atleti per tutta la prima parte della gara, per poi portarsi in testa e staccare tutti irresistibilmente. Nei primi giri l'andatura è stata comandata dai tre negri sudafricani Batswaldi, Mosoeu e Ditsele, che si sono alternati in testa; poi è stata la volta del cileno Edmundo Warnke a fare il battistrada.

Solo dopo che i tre sudafricani e il cileno hanno cominciato a dare segni di cedimento, dopo avere dato a vedere di voler difendere a oltranza la loro posizione, Fava è venuto fuori, alla distanza. L'italiano ha dapprima messo fuori causa gli avversari con un primo scatto, e poi, dopo averli staccati, ha mantenuto un ritmo sostenuto che nessuno dei suoi inseguitori è stato in grado di contrastare.

Ogni giro che passava vedeva il vantaggio di Fava aumentare sugli altri atleti di questa estenuante gara, mentre i tre negri sudafricani cedevano nettamente anche nei confronti di Warnke. L'azzurro inscenava poi un vero e proprio sprint sul rettilineo finale, dopo aver condotto tutta la parte finale della corsa praticamente contro il cronometro.

In una precedente gara Fava già aveva lasciato intravedere la sua eccellente condizione di forma, anche se in quell'occasione aveva interrotto la corsa senza portarla a termine: è stato nella gara dei 3000 metri nella quale l'italiano detiene il miglior tempo mondiale della stagione in 8'19" netti. Fava aveva da poco superato i primi 1500 metri, con un tempo veramente eccezionale e dal quale tutti si aspettavano un risultato spettacoloso, quando si è inopinatamente ritirato, mentre era ancora saldamente al comando della corsa.

La sua improvvisa uscita dalla gara ha fatto pensare a uno stiramento muscolare nella gamba sinistra di Fava: fortunatamente, come la successiva corsa dei 10.000 metri ha dimostrato, non è stato così. Anche se interrotta, tuttavia, questa gara non è stata inutile: se non altro è servita a riscaldare i muscoli dell'atleta italiano, preparandolo alla successiva trionfale sua corsa dei 10 mila metri. E poi, con il ritmo veloce impresso a tutta la prima metà del percorso, Fava ha fatto da «lepre» al sudafricano Ewold Bnzet, che era dietro di lui quando l'italiano si è ritirato.

LA STOCCATA DI D'ALESSI SALVA L'UDINESE NELLA TRASFERTA DI MANTOVA

Un punticino su rigore

Jacovone ha sbagliato un rigore prima di segnare per i biancorossi - Espulsione di Peressin

MANTOVA - UDINESE 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 19' Jacovone, al 38' D'Alessi (rigore).
MANTOVA: Recchi; Ceccotti, Aroldi; Pardini, Lolli, Busi; Fagni (Iori dal 35' del s.t.), Cherubini, Jacovone, Manservigi, Quadrelli. De Filippis.
UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Monticolo, Battoia; Stevan, Flaborea, Peressin, D'Alessi, Ferrari (Ascagni dal 22 s.t.) Marcatti.
ARBITRO: Busalacchi di Palermo.
NOTE: pioggia a tratti, terreno scivoloso. Ammoniti Battoia, Sgrazzutti, Lolli, Flaborea e D'Alessi per gioco scorretto; Quadrelli per ostruzionismo; espulso al 19' del s.t. Peressin per fallo a gioco fermo su Lolli. Spettatori 3400. All'inizio della gara è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria del giocatore dell'Udinese Michele Girelli di 25 anni deceduto ieri mattina per un male incurabile.

Mantova, 31

L'Udinese è riuscita a conquistare un punto sul campo del Mantova al termine di una gara abbastanza combattuta anche se non tecnicamente molto valida. Bisogna subito dire che l'Udinese è apparsa lontana parente della squadra ammirata al «Moretti» nell'andata: che abbia contribuito al calo dei friulani la tragica, pur se scontata, notizia della scomparsa del valido Girelli, stroncato nel fiore dell'età da un male incurabile? Può darsi, sta di fatto che i bianconeri non sono apparsi all'altezza della loro fama, tant'è vero che il Mantova, pur alle prese con grossi problemi, ha tenuto il campo con una certa autorità ed è riuscito ad impensierire Zanier.

E sono stati proprio i locali a costruire numerose azioni mettendosi maggiormente in luce, fallendo, tra l'altro, un calcio di rigore con Jacovone, il quale però s'è rifatto battendo Zanier al 19' della ripresa con una bellissima azione. E' il solito Jacovone che sfrutta con una capocciata un'abile punizione calciata da Quadrelli. L'Udinese accusa il colpo e, oltretutto, un minuto dopo, si vede privata del centravanti Peressin, colto dall'attento Busalacchi in fallo di reazione.

Ridotti in dieci, i friulani debbono subire l'iniziativa dei biancorossi — il che era avvenuto già nella prima parte della gara — che, se non eccezionale, è, comunque battente e continua. Poi, al 37', l'episodio che condiziona il risultato. Busi alleggerisce all'indietro e piano; la palla arriva a Lolli che, a sua volta, l'allunga verso Recchi, interviene velocissimo Ascagni che finisce a terra: l'arbitro non ha esitazioni e decreta il calcio di rigore.

Lo batte D'Alessi e Recchi, in tuffo, respinge come può, riprende ancora D'Alessi che, stavolta, mette in rete: uno a uno e praticamente la partita finisce qui. Maggiore soddisfazione nel campo friulano per un pareggio che, praticamente, visto il gioco, non si meritava. Tra gli ospiti si sono messi in evidenza D'Alessi e Politti; tra i mantovani, bene Jacovone e Maservigi.

Werther Gorni

BASKET-SCUDETTO: LA CORSA SEMBRA ORMAI RISERVATA A DUE COMPAGINI

IGNIS E FORST VIA IN COPPIA

Forst - Innocenti 105-93 (55-37)

FORST: Marzorati (34), Lienhard (13), Farina (10), Della Fiori (17), Recalcati (16), Meneghel (15), Canciani, Beretta, Cattini, Barison.
INNOCENTI: Iellini (21), Bariviera (22), Hughes (20), Brumatti (14), Benatti, Borlenghi, Ferracini (2), Bianchi (12), Vecchiato (2), Francescato.
ARBITRI: Burcovic di Venezia e Compagnone di Napoli.
NOTE - Tiri liberi: Forst 21 su 30; Innocenti 13 su 22. Usciti per cinque falli: Beretta, Recalcati, Della Fiori e Brumatti.

Cantù, 31

La Forst ha giocato senza Tombolato, rimasto ferito alla vigilia in un incidente automobilistico. Entrambe le squadre partono con una difesa a uomo, la Forst però ingrana subito il ritmo giusto e al secondo minuto conduce già 10 a 0. Si vede subito che il marcamento di Marzorati non è dei più felici; il suo uomo, Brumatti, non è in giornata e questo particolare sarà tra le cose determinanti della partita. L'Innocenti segna il primo canestro con Bariviera il quale spinge i suoi in un buon momento fino al 5' (19-9 per la Forst).

Marzorati però si stacca di una spanna nel rendimento degli altri, compagni e avversari, e il punteggio non ammette più discussioni: tra l'altro i milanesi giocano veramente male, eccezion fatta per Hughes che si batte benissimo sotto i tabelloni. Alla fine del tempo ben 18 punti dividono le due squadre.

Alla ripresa la Forst riparte senza Lienhard e Recalcati (quest'ultimo con quattro falli). Al 4' proprio mentre l'Innocenti toglie Hughes gravato di 4 falli, rientra l'americano della Forst. Faina tenta la carta di Bianchi, tenuto lontano dai campi di gioco per una lunga malattia; il giovane risulterà alla fine uno dei più attivi (6 su 7).

I milanesi recuperano qualcosa ma non riescono ad avvicinarsi sensibilmente, anche se attorno al 15' la Forst cala nettamente, preoccupata com'è di conservare il vantaggio e far scorrere i minuti.

Ignis - Sinudyne 87-80 (43-44)

IGNIS: Rusconi, Rizzi 6, Zanatta 15, Morse 20, Ossola 5, Meneghin 31, Bisson 10.
SINUDYNE: Albonico 2, Antonelli 14, Violante, Benelli 2, Bonamico 12, McMillen 34, Tommasini 4, Bertolotti 12.
ARBITRI: Fiorito e Filippone, di Roma.
NOTE: tiri liberi Sinudyne 8 su 10; Ignis 15 su 18; usciti per 5 falli: Tommasini e Bonamico.

Bologna, 31

Con un Meneghin superlativo, autore di 31 punti e di una partita positiva in attacco e in difesa, l'Ignis ha espugnato il campo della Sinudyne, battutasi con orgoglio, ma inferiore sotto i tabelloni per l'assenza di Serafini. La partita è stata estremamente combattuta per tutti i 40 minuti, al termine dei quali il pubblico ha vivamente contestato gli arbitri, senza peraltro determinare incidenti.

Nei primi 20 minuti le due squadre si sono equivalse nel gioco e nel punteggio, con McMillen che ha fatto una buona guardia a Morse e segnato con notevole precisione, e con Meneghin incontenibile sotto le plance e concreto nelle realizzazioni nonostante la generosa sorveglianza di Tommasini, sostituto dell'infortunato Serafini.

Nella ripresa, esattamente nei primi 10', l'Ignis dalla difesa individuale è passata alla zona risolvendo l'incontro a suo favore con Meneghin, Bisson e Rizzi, mentre Morse, controllato da McMillen, è stato contenuto in attacco. Nel finale la Sinudyne ha tentato di recuperare il passivo, ma con McMillen meno preciso del solito e con Tommasini e Bonamico in panchina per aver raggiunto il limite dei falli, non è stata in grado di sovvertire il pronostico nonostante la buona prova del collettivo.

Sui due fronti sono emersi, Meneghin — migliore in senso assoluto — Bonamico, Antonelli, McMillen e Bisson. Gli arbitri non hanno certo favorito la squadra di casa, ma non hanno neanche facilitato il successo dei campioni.

I RISULTATI

*Forst - Innocenti	105-93
*Jolly - Sapori	76-75
*Mobilquattro - Saclà	87-74
Ignis - *Sinudyne	87-80

LA CLASSIFICA

Ignis	4	4	0	364	282	8
Forst	4	4	0	376	331	8
Innocenti	4	2	2	355	326	4
Sinudyne	4	2	2	304	292	4
Sapori	4	2	2	282	276	4
Mobilquattro	4	1	3	292	343	2
Jolly	4	1	3	307	370	2
Saclà	4	0	4	289	349	0

LE PARTITE DEL 2.4.1975

Innocenti - Ignis
Jolly - Mobilquattro
Saclà - Sinudyne
Sapori - Forst

I RISULTATI

Snaidero - *Prandoni	91 - 73
Pinti Inox - *Lloyd Adriatico (campo neutro)	64 - 62
*IBP - Alco	82 - 68
Duco - *Rondine	74 - 73

LA CLASSIFICA

Snaidero	4	4	0	388	338	8
IBP	4	4	0	331	295	8
Duco	4	3	1	336	292	6
Alco	4	3	1	294	284	6
Pinti Inox	4	2	2	295	298	4
Rondine	4	0	4	311	326	0
Lloyd Adriatico	4	0	4	291	341	0
Prandoni	4	0	4	288	360	0

LE PARTITE DEL 2.4.1975

Alco - Lloyd Adriatico
Duco - Snaidero
Pinti Inox - IBP
Rondine - Prandoni

SERIE C

I RISULTATI

Bolzano - *S. Angelo Lodig.	1-0
Lecco - *Mestrina	2-1
Legnano - *Cremonese	2-1
Piacenza - *Solbiatese	3-1
*Monza - Pro Vercelli	1-0
Seregno - *Trento	2-1
*Mantova - Udinese	1-1
*Junior Casale - Venezia	2-0
*Clodiasottomarina - Vigevano	2-0
*Belluno - Padova	2-0

LA CLASSIFICA

Piacenza	27	15	8	4	42	24	38	- 2
Udinese	27	11	13	3	36	20	35	- 5
Monza	27	11	12	4	28	16	34	- 7
Seregno	27	10	11	6	26	22	31	- 9
Clodiasott.	27	8	13	6	23	18	29	-12
Mantova	27	8	13	6	21	22	29	-12
Trento	27	10	8	9	33	25	28	-13
Padova	27	9	10	8	31	23	28	-12
Cremonese	26	7	13	6	25	22	27	-13
S. Ang. Lod.	26	7	12	7	24	27	26	13
Venezia	27	6	14	7	23	27	26	-14
Vigevano	27	9	7	11	29	31	25	-15
Belluno	27	6	13	8	18	22	25	-16
J. Casale	27	5	15	7	15	19	25	-16
Lecco	27	7	11	9	16	22	25	-15
Bolzano	27	5	14	8	18	26	24	-16
Pro Vercelli	27	2	18	7	19	24	22	-18
Solbiatese	27	4	13	10	20	26	21	-19
Mestrina	27	5	10	12	21	30	20	-21
Legnano	27	5	10	12	21	33	20	-21

S. Angelo Lodigiano e Cremonese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 6.4.1975

Legnano - Belluno
Udinese - Clodiasottomarina
Cremonese - Junior Casale
Venezia - Mantova
Padova - Mestrina
Bolzano - Monza
Seregno - Piacenza
Pro Vercelli - S. Angelo Lod.
Lecco - Solbiatese
Vigevano - Trento

LE LANCIA STRATOS AL SECONDO E TERZO POSTO

Safari alla Peugeot

Nairobi, 31

Gli svedesi Ove Andersson e Arne Hertz, su Peugeot 504, formano il secondo equipaggio non indigeno che sia finora riuscito a vincere l'East African Safari, la cui ventitreesima edizione si è conclusa oggi a Nairobi, dopo seimila chilometri. Al secondo posto si è classificato un equipaggio «misto», cioè quello formato dall'italiano Sandro Munari — vincitore dell'ultimo rally di Montecarlo — e del keniota Lofty Drews su Lancia Stratos. Al terzo posto un altro svedese, sempre su Stratos, Bjorn Waldegaard.

Stando a una classifica ufficiosa, anche il quarto posto è di un europeo cioè dello scozzese Andrew Cowan sulla giapponese Colt Lancer. Il primo a giungere a Nairobi è stato l'italiano Sandro Munari, che ha preceduto di una ventina di minuti Ove Andersson, ma non ha potuto vincere il «safari» per i punti di penalizzazione accumulati nella parte iniziale del rally (primi due giorni). Andersson, che si era mantenuto prudentemente nelle posizioni di rincalzo a quelle di testa, si è portato davanti a tutti quando mancavano mille chilometri all'arrivo e i primi concorrenti stavano affrontando l'erta del monte Kenia. La Peugeot 504 dello svedese non ha potuto resistere all'attacco della più veloce Lancia Stratos di Sandro Munari, vero protagonista dell'ultima parte della competizione, il quale ha però pagato gli errori di quella d'avvio. Soltanto 15 equipaggi dei 78 che avevano preso il via, hanno concluso questo East African Safari che, a detta dei tecnici è stato uno dei più duri e combattuti.

CLASSIFICA

1) Ove Andersson e Arne Hertz (Sve) Peugeot 504, 718 punti di penalizzazione; 2) Sandro Munari (It) e Lofty Drews (Ken) Lancia Stratos, 756; 3) Bjorn Waldegaard e Hans Thorszelius (Sve) Lancia Stratos, 849; 4) Andrew Cowan (Sco) e John Mitchell (Ken) Colt Lancer, 871; 5) Bert Shankland (Tan) e Chris Bates (Ken) Peugeot 504, 901; 6) Zully Remtulla e Nizar Jivani (Tan) Datsun, 710; 7) John Hellier e Kanti Shah (Ken) Datsun 160B, 1092.

● CICLISMO — L'italiano Barone si è classificato quarto nel criterium dilettantistico internazionale di Pasqua, disputatosi a Brunswick, vinto dal belga Gustav Veroboven in volata.

● CICLISMO — Il belga Freddie Maertens ha vinto la prima tappa del Giro del Belgio, davanti all'altro belga Frans Verbeeck e agli olandesi Cees Priem e Jan Raas.

SERIE C

GIRONE B

I RISULTATI

*Chieti - Ravenna	1-0
*Empoli - Carpi	4-1
*Massese - Livorno	2-1
*Modena - Riccione	2-1
Grosseto - *Novese	2-0
*Pisa - Pro Vasto	1-1
*Rimini - Giulianova	2-2
*Sangiovannese - Montevarchi	0-0
*Teramo - Lucchese	1-1
*Torres - Spezia	3-1

LA CLASSIFICA

Modena p. 40; Rimini 37; Grosseto 35; Teramo, Sangiovannese 33; Giulianova 31; Spezia, Lucchese 30; Pro Vasto 29; Livorno, Massese 27; Chieti 26; Empoli 25; Riccione 23; Pisa 22; Torres 21; Ravenna, A. Montevarchi 18; Novese 18; Carpi 13 — La Massese è penalizzata di due punti.

GIRONE C

I RISULTATI

*Casertana - Sorrento	1-0
*Catania - Trapani	0-0
*Cynthia Genzano - Nocerina	0-0
*Lecce - Bari	0-0
*Marsala - Benevento	2-0
Barletta - *Matera	2-1
*Messina - Crotone	2-0
*Salernitana - Frosinone	1-0
*Siracusa - Acireale	1-1
*Turris - Reggina	1-1

LA CLASSIFICA

Catania p. 39; Bari, Lecce 38; Messina 32; Benevento 30; Reggina, Siracusa 29; Acireale 28; Sorrento, Salernitana 26; Crotone, Trapani, Turris, Marsala 25; Casertana 24; Nocerina 23; Frosinone, Barletta 21; Matera 20; C. Genzano 16.

4.o RALLYE INTERNAZIONALE DI SICILIA

Svetta l'Opel Commodore nel Turismo di serie

Tutti i pronostici dicevano Stratos e così è stato. Pinto e Vernacchini l'hanno portata al successo nella bellissima, velocissima e selettivissima prima prova del campionato italiano rallye. Se per il forte equipaggio lombardo tutto è stato reso più facile dal possesso di una vettura ritenuta la più qualificata nel mondo dei rallye, ha fatto sensazione invece il settimo posto assoluto conquistato dall'equipaggio Presotto - Perissinotto su una sorprendente Opel Commodore, perché in partenza era difficile pronosticare dato l'eccezionale schieramento di vetture e piloti, tanto risultato da tenere presente a dimostrazione della qualità delle sue vetture di serie l'Opel ha piazzato l'Ascona di Detti - Vecchi al decimo posto assoluto.

IPPICA: AMITRANO RESISTE AL GRANDE FINALE DI REGULUS NEL PREMIO DELLA PRIMAVERA

DUE GIORNI DI TROTTO SUL «PESANTE»

Pista pesante per il convegno pasquale. Nel Premio della Primavera esito conforme alle previsioni e bellissimo finale fra il favoritissimo Amitrano e Regulus con quest'ultimo proiettato in una spasmodica volata in dirittura. Sul palo però Amitrano riusciva a difendere il successo di misura ma meritatamente, mentre Zangik occupava a sorpresa il terzo posto su Semplone che aveva sbandato a metà dirittura sotto l'incalzare di Regulus. Fuori quadro invece Clamoroso, attardatosi subito all'inizio, e Mardigras esauritosi in un chilometro all'esterno.

Con un buon ricupero, Zinalbo raggiungeva la favorita Mariciana, in fuga dal via, regolandola di precisione in zona traguardo nel Premio delle Violette. Tentativo di fuga ad opera di Correggio nel Premio dei Narcisi, ma sull'intervento di Iudice, l'allievo di Bertoli saltava via sulla penultima curva, mentre anche Denaro perdeva subito dopo terreno. Iudice se ne andava per proprio conto tenendo con facilità a bada Twinki in dirittura.

Sempre in testa Crescente con Giorgio Genel in gentlemen. Nella scia del vincitore, un autoritario Poldo di Caorle soffiava Klitia, mentre Glenda, interdetta ai 400 conclusivi, operava poi forte ma tardivo finale. Partenza disastrosa del gran favorito Delaunay nel Premio delle Stagioni e pertanto via libera per il valido Hertz che comandava da un capo all'altro per vincere sullo stesso Delaunay, mentre Crinto sbagliava e Giuliano si esauriva sull'ultima curva dopo aver tentato di superare Hertz al mezzo giro conclusivo.

In bell'ordine, Fellah otteneva un bel risalto fra i 3 anni del Premio dei Mughetti dove il favorito De Sisti non poteva essere che secondo dopo aver perso il tempo nella fase d'abbrivo. Terzo posto per Aberden dopo il calo del fuggitivo Clodoveo.

Corsa Totip vinta a sorpresa; ma con spunto travolgente, da Espero attualmente in bella forma a tutto merito di Walter Martignon, e in chiusura, stoccata risolutiva di Tivoli che consentiva a Quadri di ottenere un bel doppio.

M. G.

PREMIO DELLE VIOLETTE (L. 840.000 m 2060): 1) Zinalbo (Be. Destro), 2) Mariciana, 3) Maxwell. 10 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 41; 15, 14, 20; (55). PREMIO DEI NARCISI (L. 1.200.000 m 2060): 1) Iudice (A. Quadri), 2) Twinki. 4 part. Tempo al km 1,25.3. Tot.: 14; 11, 11; (21), 82. PREMIO DELLE PRIMULE (L. 800.000 m 1660): 1) Crescente (G. Genel), 2) Poldo di Caorle, 3) Klitia. 10 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 22; 16, 15, 16; (113), 43. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 6820 per 100 lire. PREMIO DELLE STAGIONI (L. 900.000 m 2100): 1) Hertz (G. Zeugna), 2) Delaunay. 4 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 31; 12, 11; (60), 76. PREMIO DEI MUGHETTI (L. 880 mila m 1680): 1) Fellah (R. Destro), 2) De Sisti, 3) Aberdeen. 8 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 62; 20, 14 20; (71), 284. PREMIO DELLA PRIMAVERA (L. 2.200.000 m 1660): 1) Amitrano (F. Bertoli), 2) Regulus. 6 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 13; 12, 13; (18), 120. PREMIO DEI BUCANEVE (L. 800.000 m 1680 corsa Totip): 1) Espero (W. Martignoni), 2) Bauta, 3) Tognin. 10 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 154; 58 33. 44; (426), 175. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 55.590 per 100 lire. PREMIO DELLE MARGHERITE (L. 700.000 m 1680): 1) Tivoli (A. Quadri), 2) Panna, 3) Randara Way. 9 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 46; 27, 22, 37; (119).

La riunione di ieri

Anche il piatto forte del convegno del lunedì dell'Angelo non è sfuggito al cavallo favorito, in questo caso Digestivo che però nel finale di corsa è stato avvicinato pericolosamente dal diretto avversario Andrea del Castagno. Corsa praticamente senza storia, con Digestivo presto in testa e con Andrea del Castagno acquattato nella sua scia sino ai 200 finali. La dirittura d'arrivo ha offerto l'unica emozione per l'assalto generoso di «Andrea» che però Digestivo, non senza affanno, è riuscito a rendere vano. Abbastanza vicina, Glorialina finiva terza sul discosto Tomaso d'Ausa.

Nel convegno da rilevare ancora le doppiette di Quadri e Checco Mescalchin, la replica di Hertz, già vincitore alla vigilia, come del resto Iudice il primo successo triestino di Giuliano, la franca affermazione del gentleman Malvestiti in sulky a Montopoli, la vittoria di Caicara che ha regalato finalmente una soddisfazione a Sergio Grassilli, il ritorno al successo di Heureuse, e la battuta d'arresto di Buchanan (due volte falloso sulle curve) ad opera di Tropic d'Ausa in una corsa che vedeva cadere sull'ultima curva Foscata e il sopraggiungente Maxwell. In questo incidente.

Mario Germani

PREMIO DELLE ORTENSIE (L. 900.000 m 1660): 1) Giuliano (A. Quadri), 2) Parsifal. 6 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 19; 13, 12; (24). PREMIO DEI GAROFANI (L. 1 milione 200 mila m 1700): 1) Iudice (A. Quadri), 2) Twinki. 4 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 17; 13, 14; (36), 36. PREMIO DELLE ORCHIDEE (L. 700.000 m 1680): 1) Montopoli (M. Malvestiti), 2) Vadim, 3) Klitia. 9 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 115; 19, 17, 16; (319), 180. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 31.120 per 100 lire. PREMIO DEI TULIPANI (L. 1 milione 200 mila m 2080): 1) Hertz (G. Zeugna), 2) Riccio da Parma. 5 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 41; 14, 13; (37), 490. PREMIO DEI GLADIOLI (L. 880.000 m 1660): 1) Caicara (S. Grassilli), 2) Clodoneo, 3) Galabest. 10 part. Tempo al km 1.26.9. Tot.: 56; 18, 14, 53; (70), 288. PREMIO DELLA FLORA (L. 1 milione 575 mila m 2060): 1) Digestivo (F. Bertoli), 2) Andrea del Castagno. 4 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 12; 10, 10; (14), 103. PREMIO DELLE GARDENIE (L. 840.000 m 1680): 1) Tropic d'Ausa (F. Mescalchin), 2) Buchanan, 3) Cicala 9 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 111; 16, 13, 17; (27), 128. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 2300 per 100 lire. PREMIO DELLE AZALEE (L. 800.000 m 2080): 1) Heureuse (F. Mescalchin), 2) Perosi. 6 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 34; 18, 17; (56), 420.

MANCATO CONFRONTO CAUSA LA NEVE FRA PRO TOLMEZZO E MONFALCONE

Promozione

I marinaretti entrano nel giro della Serie D

GRAN BELLA GARA RISOLTA BRILLANTEMENTE DAI TRIESTINI

Il C.M.M. la fa da padrone su un Torviscosa mai domo

C.M.M.-Torviscosa 4-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Cimenti, al 15' Botta, al 36' Giorgi; nel s.t. al 6' Cimenti, al 42' Palcini.

C.M.M.: Ban 3; Doz 3, Coloni 3; Demenia 4, Acquavita 4, Stabile 4; Tommasi 4, Palcini 4, Botta 4, Punis 3 (D'Eri 3), Cimenti 5, Piccini.

TORVISCOSA: Battiston II 4; Bidoggia 4, Battiston I 4; Finatti 4, Scaini 3, Filiputti 4; Del Medico 1, Ferrara 3, Giorgi 3, Mazzolo 3 (Duz II 2), Tion 2, Duz I.

ARBITRO: Gramola di Zoppola.

Torviscosa, 31

Il Torviscosa lascia il campo a testa alta mentre la folla ancora eccitata per il bellissimo incontro, appare stremata dalla tensione, dalle emozioni e dalla delusione. Doveva essere, questa partita una riprova per i ragazzi di Silvano Battiston del loro revival, invece hanno lasciato il campo con un forte passivo.

I ragazzi di Torviscosa hanno comunque dato una grande prova d'orgoglio perché, anche se battuti sul piano del gioco, non sono stati mai domi su quello della volontà. Gli ospiti hanno affrontato l'incontro con volontà di risolverlo in pochi minuti: si sono impadroniti subito del centrocampo, si sono articolati subito in eleganti triangolazioni verso la porta di Battiston II ed i risultati non si sono fatti attendere.

Le manovre ospiti sono più tornite, più rotonde dell'arrembante assalto dei padroni di casa; tanto che se avessero avuto più concentrazione nel tiro a rete il risultato, alla fine, avrebbe potuto assumere contorni clamorosi.

Ma è anche vero che i padroni di casa hanno fallito nel primo tempo due buone occasioni da gol, ma ciò non avrebbe per nulla modificato il risultato. E' giusto il quattro a uno? Per noi sì, anche se punisce eccessivamente i padroni di casa che per buona parte dell'incontro hanno subito le iniziative degli ospiti.

Al 10' i marinaretti vanno in vantaggio con Cimenti, che sfrutta a perfezione una punizione calciata da Palcini per fallo di Ferrara. Al 15' raddoppiano con Botta a conclusione di una magistrale esecuzione. I padroni di casa reagiscono con orgoglio e al 32' su punizione a due in piena area ospite, Del Medico, su suggerimento di Ferrara, calcia fortissimo a rete ma il pallone viene respinto dalla difesa, riprende Mazzolo che indirizza in porta, ma Ban para con molta fortuna.

Al 35', altra azione dei locali che Del Medico si lascia sfuggire. Al 36' azione di Finatti che suggerisce a Giorgi il quale realizza: sarà la rete della bandiera. Nella ripresa sale il vigore del gioco dei padroni di casa per quanto scende la manovra degli ospiti, ma sono comunque questi ultimi a passare ancora due volte; al 6' ancora con Cimenti con una rete di rara fattura e alla fine del tempo con Palcini.

Tommaso Ciccolo

PROMOZIONE

I RISULTATI

*San Giovanni - Cormonese	1-0
*Fontanafredda - Corno R.	3-0
*Icci Tolmezzo - Monfalcone	
* (rinviata per la neve)	
*Itala - Tarcentina	2-2
*Pro Cervignano - Cordenonese	1-0
C.M.M. - *Torviscosa	4-1
*Manzanese - Maniago	0-0
*Sacilese - Sangiorgina	1-0

LA CLASSIFICA

Fontanafr.	24	11	10	3	29	16	32
C.M.M.	24	13	5	6	37	26	31
Monfalcone	23	11	8	4	42	21	30
S. Giovanni	24	10	10	4	29	16	30
I. Tolmezzo	23	9	9	5	32	22	27
Torviscosa	24	8	8	8	19	25	24
Pro Cervig.	24	7	9	8	21	20	23
Sangiorgina	24	6	11	7	24	30	23
Tarcentina	24	5	12	7	14	18	22
Sacilese	24	8	6	10	19	24	22
Manzanese	24	6	9	9	20	26	21
Cordenon.	24	7	6	11	23	30	20
Cormonese	24	6	8	10	16	23	20
Corno Ros.	24	4	12	8	21	29	20
Maniago	24	3	13	8	19	25	19
Itala	24	3	12	9	15	29	18

Icci Tolmezzo e Monfalcone una partita in meno.

LE PARTITE DEL 6-4-'75

C.M.M. - Pro Cervignano
Tarcentina - Pro Tolmezzo
Sangiorgina - San Giovanni
Monfalcone - Itala
Cormonese - Sacilese
Cordenonese - Torviscosa
Maniago - Fontanafredda
Corno Rosazzo - Manzanese

I marcatori

14 reti: Di Lena (Monfalcone).
13 reti: Ulcigrai (Fontanafredda).
11 reti: Braida (Manzanese).
10 reti: Di Bon (Maniago).
9 reti: Della Bella (Cordenonese); Di Lena (Icci Pro Tolmezzo).

● CALCIO — In un incontro valevole per la Coppa africana delle nazioni, il Marocco ha battuto il Senegal per 4-0.

SPRECO DI AGONISMO SU UN TERRENO RESO IMPOSSIBILE DALLA PIOGGIA

Derby dell'entusiasmo a Grado e giusto il pareggio con il Pieris

Gradese - Pieris 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Vadori, al 16' Chiusso (autorete); nella ripresa al 25' Rossi, al 30' Uliani.

GRADESE: Chiusso 2; Degrassi I 3, Uliani 5; Padovan 5, Pinatti 4, Merluzzi I 2; Polo 4, Merluzzi II 3, Vadori 4, Di Mercurio 3, Toppan 4.

PIERIS: Bonaldo 3; Brumat 4, Gregorin 3; Baccari 3, Fedel 3, Giordani 3; Rossi 3, Spanghero 3, Di Zorz 4, Fola 4, Pizzin 3.

ARBITRO: Colusso di Latisana.

Grado, 31

Gradesi e pierissini hanno disputato il loro derby con il solito entusiasmo. Peccato che il terreno di gioco ridotto a pantano dalla pioggia abbia compromesso notevolmente la resa delle due contendenti sul piano tecnico.

Il pareggio appare equo, soprattutto se si considera che sia la Gradese sia il Pieris avrebbero entrambe potuto vincere o perdere, tanta era in certi momenti l'aleatorietà della situazione in campo.

I lagunari hanno svolto una maggior mole di gioco, ma gli isontini sono stati forse più pericolosi nelle azioni di contropiede. Il portiere Chiusso, che nell'ultima partita vittoriosa di Percoto era stato superlativo, questa volta si è fatto prendere dall'orgasmo e si può dire che abbia sulla coscienza le due reti subite.

Il Pieris, dopo essere andato in vantaggio al 25' della ripresa, ha mancato un'occasione d'oro per consolidare il suo distacco. Cinque minuti dopo una gran rete di Uliani, ed era il pareggio.

R. S.

DIL. 1.a CAT. - GIRONE B

I RISULTATI

*S. Marco - Aquileia	0-0
Percoto - *S. Canzian	2-0
*Gradese - Pieris	2-2
Fortitudo - *Rosandra	2-1
*Mossa - Ronchi	1-0
*Orat. S. M. - Mariano	1-0
*Muggesana - Ricreatorio	1-1
*Turriaco - Cremcaffè	0-0

LA CLASSIFICA

Gradese	24	11	11	2	30	16	33
Turriaco	24	11	9	4	27	10	31
Fortitudo	24	11	8	5	28	23	30
Ronchi	24	9	10	5	24	19	28
Muggesana	24	7	13	4	18	14	27
Or. S. Michele	24	11	5	8	18	16	27
Mossa	24	8	9	7	22	19	25
S. Canzian	24	7	10	7	13	19	24
Aquileia	24	8	7	9	22	18	23
Cremcaffè	24	5	13	6	20	19	23
Percoto	24	7	9	8	18	18	23
Pieris	24	7	9	8	16	21	23
S. Marco	24	5	11	8	13	19	21
Mariano	24	4	11	9	13	19	19
Ricreatorio	24	3	10	11	12	25	16
Rosandra	24	1	9	14	11	32	11

LE PARTITE DEL 6.4.75

Mariano - Mossa
Fortitudo - Gradese
Cremcaffè - S. Marco
Pieris - Rosandra
Aquileia - Turriaco
Ronchi - Or. S. Michele
Ricreatorio - S. Canzian
Percoto - Muggesana

I marcatori

10 reti: Schipizza (Fortitudo).
9 reti: Peri (Cremcaffè); Toppan (Gradese); Vidoz (Mossa).
7 reti: Braida (Turriaco); Zamar (Mossa); Fabris (S. Canzian).
6 reti: Merluzzi (Gradese); Zambon (Turriaco); Crevatin (Fortitudo).
5 reti: Cossar (Aquileia); Polo (Gradese); Borroni (Muggesana); Millo (Percoto); Deiuri (Ronchi).

AMICHEVOLI DI SABATO

Ponziana - Edera 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Dalle Crode; nella ripresa al 26' Di Benedetto, al 36' Meiacco.

PONZIANA: Magris (Zadel); Cattonar, Bembo; Gerin G. (Ravalico), Del Piccolo, Cirello; Trentin, Canazza (Petagna), Momesso (Meiacco), Dalle Crode (Di Benedetto), Jannuzzi.

EDERA: Medin (Pintarelli); Veglia, Mongardini; Soccavo, Jurada, Denich; Rossetti, Monzon, Villini, Starace, Gardoz, Carcante, Stocovaz.

Vermegliano, 29

Ponziana ed Edera, costrette ad «esiliare» hanno sostenuto un proficuo galoppo a Vermegliano. Ha vinto, com'era logico e prevedibile, la compagine biancoceleste ma i rossoneri ederini non hanno sfigurato. Le novità più interessanti di questa piacevole amichevole sono scaturite da alcuni «esperimenti» che Russo ha voluto fare in difesa dove è stato provato Del Piccolo «libero» e Bembo stopper e in attacco dove è stata provata la manovra a tre punte con Trentin, Momesso e Jannuzzi mentre Dalle Crode (autore di un gol bellissimo a conclusione di un dribbling ubriacante) ha assunto il ruolo di suggeritore.

San Giovanni - Costalunga 2-0 (0-0)

Sul campo di viale Sanzio San Giovanni e Costalunga hanno dato vita a un'interessante amichevole. Si è imposta con il più classico dei punteggi la squadra di Vagaia ma l'undici di Vecchiet e Pescatori ha retto degnamente il confronto. Nel primo tempo i rossoneri non sono riusciti a perforare la difesa avversaria e nella ripresa hanno sbloccato il risultato grazie a un'autorete; il raddoppio giungeva su rigore per atterramento di Franca.

DIL. 1.a CAT. - GIRONE A

I RISULTATI

*Pasianese - Tisana	0-0
*Codroipo - Sanvitese	1-1
Casarsa - *Flumignano	2-1
*Julia - Sedegliano	2-2
*Buiese - Basiliano (rinviata)	
*Brugnera Palazzolo	0-0
*Cumini - Passons (r.l.c.)	
Spilimbergo - Bertiolo	2-0

LA CLASSIFICA

Casarsa	24	10	10	4	30	20	30
Brugnera	24	10	10	4	21	14	30
Bertiolo	24	11	7	6	30	19	29
Sedegliano	24	10	9	5	30	19	29
Spilimber.	24	9	11	4	34	24	29
Buiese	23	12	4	7	32	23	28
Palazzolo	24	10	8	6	35	27	28
Julia	24	6	16	2	29	24	28
Sanvitese	24	7	11	6	17	17	25
Basiliano	23	6	8	9	27	27	20
Cumini	23	4	11	8	20	29	19
Passons	23	4	10	9	12	22	18
Codroipo	24	4	10	10	15	32	18
Flumignano	24	3	12	9	17	29	16
Pasianese	24	2	12	10	9	19	16
Tisana	24	1	13	10	11	24	15

LE PARTITE DEL 6-4-'75

Palazzolo - Buiese
Sedegliano - Flumignano
Spilimbergo - Pasianese
Casarsa - Julia
Tisana - Bertiolo
Basiliano - Brugnera
Passons - Codroipo
Sanvitese - Cumini

ANTICIPO I CATEGORIA

Julia - Sedegliano 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'1' Cantarutti, al 44' Quaino; nella ripresa al 23' Cantarutti, al 33' Isola

JULIA: Ruffini (Amoretti); Buttara, Petrizzo; Della Bianca, Bertoni, Mesaglio II; Mesaglio I, Quaino II, Quaino I, Mazzolini, Isola.

SEDEGLIANO: Bulfoni; Candotti, Dozzi; Moretti, Molaro II, Di Lenarda I; Di Lenarda II, Marigo, Cantarutti, Iob, Molaro I.

ARBITRO: Vidali di Trieste.

Tavagnacco, 29

La Julia, pur priva del goleador Comelli, è riuscita a conquistare un meritato pareggio contro il Sedegliano. Gli ospiti si sono dimostrati superiori sul piano tecnico e hanno sviluppato un volume di gioco di ottima fattura. I padroni di casa sono riusciti a conquistare il pari grazie a un finale in crescendo. L'assenza di Comelli, dovuta a motivi disciplinari, si è però fatta sentire nelle file locali. Il pari tutto sommato è apparso un risultato utile.

C. M.

UNA PARTITA RISOLTA CON LE RETI DI DEL BEN E ULCIGRAI

Per il Corno niente da fare: Fontanafredda troppo forte

Fontanafredda - Corno 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 14' e al 40' Del Ben; nella ripresa al 2' Ulcigrai.

FONTANAFREDDA: Visentin 4; Sarri 5, Gobat 3; Buffa 5, Vendramin 3, Piva 4; Pietrobon 5, Rumiel 4, Del Ben 5; Ulcigrai 4, Danelli 4.

CORNO ROSAZZO: Donda 5; Tomat 4, Plaini 3; Luchitta 4, Mesaglio 3, Moretto 4; Bernardis 3, Peressini 4, Mauro 5, Fantini 2, Costantini 4.

ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

Fontanafredda, 31

Con una doppietta di Del Ben e una rete del cannoniere Ulcigrai, il Fontanafredda ha liquidato un combattivo Corno, il quale nulla ha potuto contro lo strapotere delle punte rossonere, che hanno fatto il bello e il cattivo tempo in area avversaria. Oltre alle tre reti realizzate, una più bella dell'altra, la formazione di Paier ha espresso, sotto una pioggia torrenziale, un gioco scintillante, condotto a un ritmo forsennato per tutti i 90' e mancando, per la bravura del portiere Donda, almeno altre tre reti.

Gli ospiti si sono fatti pericolosi una sola volta in tutto l'arco dell'incontro, e Visentin ha dovuto prodursi in una magnifica parata per evitare il pareggio, poiché si era sull'1-0.

L'incontro incomincia bene per il Fontanafredda, che già al 14' va a rete, grazie a Del Ben che riprende un forte tiro di Buffa respinto dal portiere. Dopo una serie di azioni, che hanno fatto spesso gridare al gol, raddoppia al 40' Del Ben, che di testa insacca da pochi passi una perfetta triangolazione di Del Ben - Danelli - Ulcigrai.

Terza rete all'inizio della ripresa per merito principale dello scatenato Pietrobon, che supera cinque avversari, e porge allo smarcato Del Ben che con una finta lascia liberissimo Ulcigrai il quale non perdona. Incerto l'arbitraggio.

Leonardo Pivetta

Manzanese - Maniago 0-0

MANZANESE: Zompicchiatti 4; Cecotti 5, Meneguzzi 4; Pavan 4, Modonutti 4, Zuliani 5; Filippo 4, Pagnutti 3, Braida 3, Bellida 4, Don 4.

MANIAGO: Martin 4; Antoniazzi 4, Danelli 3; Gregolin 4, Marcolin 4, Centazzo 4; Patrizio 3, Pitton 3, Rocchetto 4, Mazzoli 5, Di Bon 4.

ARBITRO: Costa di Mestre.

Manzano, 31

Il maltempo e le pessime condizioni del campo di gioco sono stati gli elementi predominanti di questa partita, che in simili condizioni ha completamente sfasato le regole del calcio. Più che di una partita di calcio sembrava di assistere ad un incontro di rugby. Quando la palla si fermava nell'acqua nasceva una mischia furibonda del tutto simile alla mischia con il pallone che pareva incollato al terreno.

Tutti indistintamente hanno però accettato di buon grado la situazione, e hanno generosamente dato tutto per portare a termine l'incontro. Di azioni pericolose si sono viste poche, anche perché quando è capitato di avere la possibilità di calciare a rete l'acqua che ricopriva le due aree di rigore non permetteva di indirizzare i tiri con la dovuta potenza.

Il Maniago, sceso a Manzano con l'intento di portarsi a casa almeno un punto, c'è pienamente riuscito anche se aiutato dalle condizioni del terreno di gioco; onestamente dobbiamo dire che il pari se l'è meritato, se non altro per la correttezza e l'impegno.

Pure i manzanesi non sono stati da meno sul piano dell'agonismo, e hanno cercato la via della rete con caparbietà, ma anche se non sono riusciti a conquistare i due punti che si erano prefissi, il pubblico alla fine era ugualmente soddisfatto e li ha applauditi per la coraggiosa prestazione.

Ottimo l'arbitraggio del signor Costa. Nella Manzanese sono piaciuti Cecotti e Zuliani, per gli ospiti ottimi Mazzoli e Centazzo.

Roberto Ferrara

INUTILE IL GRAN LAVORO SVOLTO PER 90' DAL TURRIACO

Al portiere del Cremcaffè il merito del risultato pari

Turriaco - Cremcaffè 0-0

TURRIACO: Peressin 4; Trentin 5, Sell 4; Del Bianco 4, Anut I 4, Clama 4; Braida 3, Clementin 5, Bergamasco 3 (Anut II, n.g.), Zambon 4, Benotto 3.

CREMCAFFE': Scabar 5; Morgera 4, Milossa 4; Poli 4, Ceglie 3, Giraldi 3; Bala 4, Belic-Petri 4, Russo 3, Manzon 4, Peri 3.

ARBITRO: Santucci di Udine.

Turriaco, 31

I biancoazzurri turriachesi, scesi in campo con il lutto sul braccio per la scomparsa del fondatore e primo presidente della società Anselmo Gregorin, non sono riusciti a perforare la porta ospite nonostante la netta e costante superiorità dimostrata nell'arco dei novanta minuti di gioco.

I padroni di casa, sospinti da Clementin, oggi il migliore in campo degli azzurri e da Zambon, hanno intessuto infatti fin dall'inizio innumerevoli e pregevoli azioni, tanto che la munita difesa ospite ha dovuto sudare non poco per arginare i continui e pericolosi attacchi.

Nella ripresa poi, quando la pressione dei padroni di casa si è accentuata al punto da far pensare ad una capitolazione della rete ospite, i maggiori protagonisti della bella e combattuta partita sono stati il portiere triestino Scabar e l'arbitro: il primo per i suoi stupendi e applauditi salvataggi e interventi che hanno praticamente reso immune da gol la sua porta, il secondo per aver negato agli azzurri ben tre rigori per altrettanti evidenti falli commessi dai triestini (uno sgambetto, e due mani volontarie).

Gli ospiti comunque si son difesi molto bene dimostrandosi tecnicamente molto ben preparati.

G. M.

DIL. 2.a CAT. - GIRONE E

I RISULTATI

*Flaminio - Portuale	1-1
*Zaria - Isonzo	1-1
*Vesna - S. Anna	2-1

LA CLASSIFICA

Stock	24	12	9	3	37	12	33
Portuale	24	10	10	4	28	17	30
Isonzo	24	11	8	5	32	23	30
Edera	24	10	9	5	26	16	29
Sagrado	24	9	10	5	19	9	28
Libertas	24	9	10	5	24	16	28
S. Anna	24	10	7	7	30	26	27
Vesna	24	7	11	6	28	32	25
Primorie	24	9	6	9	24	28	24
Campanelle	24	6	11	7	27	33	23
Zaria	24	5	12	7	21	20	22
Costalunga	23	6	10	7	27	29	22
Flaminio	23	4	9	10	19	28	17
Juventina	24	3	11	10	20	36	17
Duino	24	3	10	11	17	33	16
Giarizzole	24	1	9	14	18	39	11

Flaminio e Costalunga una partita in meno.

LE PARTITE DEL 6-4-'75

Stock - Giarizzole
Campanelle - Portuale
Isonzo - Primorie
Costalunga - Duino
S. Anna - Edera
Libertas - Sagrado
Juventina - Flaminio
Zaria - Vesna

CAMPIONATO VECCHIE GLORIE

La «Pro» ha vinto il derby con l'Udinese

Gorizia, 31

Le «Vecchie Glorie» della Pro Gorizia, hanno superato ieri per 1 a 0, in un incontro valido per il campionato nazionale, le Vecchie Glorie dell'Udinese. La rete della vittoria è stata messa a segno nel primo tempo da Rigonat.

Scherma giovanile: «argento» alla Batazzi

Città del Messico, 31

L'italiana Susanna Batazzi si è brillantemente aggiudicata la medaglia d'argento nel fioretto nei campionati mondiali giovanili («Under 20») di scherma in svolgimento a Città del Messico. Il titolo è andato alla francese Veronique Trinquet, una studentessa in medicina di 19 anni che in finale ha riportato quattro vittorie, sconfitta soltanto, nell'ultimo incontro, dall'austriaca Ganser classificatasi sesta.

Susanna Batazzi si è rivelata sin dall'inizio della competizione — durata dodici ore nel ginnasio olimpico che fu inaugurato per i giochi olimpici del 1968 — come l'avversaria più difficile per la francese. La Batazzi ha conquistato la medaglia d'argento a spese dell'austriaca Ingrid Loset, tutte e due accreditate di tre vittorie e due sconfitte. Tuttavia il conteggio delle stoccate, rispettivamente 16-10 e 16-14, è stato favorevole all'italiana.

UN GOL DI VALUSSI E LA CORDENONESE E' SCONFITTA

CERVIGNANO: UNA PREZIOSA VITTORIA DOPO I TANTI COLPI DELLA SFORTUNA

Cervignano-Cordenonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 20' s.t. Valussi.

CERVIGNANO: Prez 4; Valussi 3, Scapolo 3; Michelutti 5, Pelos 3, Visintin 3; Stefanutto 5, Amadori 3, Di Tomaso 4, Medeot 4, Costa 4.

CORDENONESE: Zago 4; Tantin 3, Rosolen 3; Rubli 3, Moscaini 3, De Pieri 3; Frison 3, Muzzin 5, Della Bella 3, Santarossa 2, Viviani 2.

ARBITRO: Boschin di Latisana.

Cervignano, 31

I locali, grazie ad uno stupendo gol del terzino-attaccante Valussi hanno conquistato due preziosi punti sconfiggendo l'irriducibile Cordenonese e soprattutto la sfortuna. Infatti i locali si sono presentati senza due delle loro migliori pedine, Tonut e Tibald i quali assieme al portiere Prez avevano fatto parte della rappresentativa dilettanti regionali che aveva partecipato, vincendolo, al campionato per regioni a Viggiù.

Venerdì sera la società è stata informata con un laconico telegramma della squalifica di Tonut che era stato espulso nella finale di Viggiù mentre Tibald, sempre nella stessa partita, si era infortunato seriamente e ne avrà per almeno venti giorni.

Alla sfortuna quindi, non è sopraggiunta anche la beffa di una sconfitta con il Cordenons che sarebbe stata molto grave per il futuro dei locali, i quali, alla prova dei fatti, con una gara volitiva, su un terreno pesantissimo, che ha favorito il gioco difensivo degli ospiti, hanno praticato un calcio di ottima fattura.

Un elogio particolare merita il diciottenne Stefanutto, il quale ha creato molte azioni pericolose ed ha partecipato anche all'azione che ha fruttato la rete vincente: raccolta la sfera, rinviata lunga da un difensore, l'ala destra ha servito il liberissimo Valussi che da circa venticinque metri ha insaccato all'incrocio dei pali, sull'angolo alto alla sinistra dell'incolpevole Zago.

A questo punto gli ospiti si sono scossi, si sono spinti maggiormente all'offensiva, ma non con la necessaria determinazione per vulnerare una difesa solida come quella locale, tanto che Prez non ha corso praticamente alcun pericolo.

Guido Gomirato

Sacilese - Sangiorgina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 29' Palù.

SACILESE: D'Andrea 5; Posocco 4, Buborin 4; Turchet 4, Moro 5, Fomasella 4; Pagnes 4, Palù 4, Iop 5, Netto 4, Minin 5.

SANGIORGINA: Simionato 5; Tomba 4, Malisan 4; Zabeo 3, Favalessa 3, Tortolo 4; Biondini 4, Driutti 4, Maran 4, Moro 4 (Pestrin 3), Monibedin 4.

ARBITRO: Cesca di Latisana.

Sacile, 31

Superlativa condotta dell'undici sacilese, conscio dell'importanza di quest'incontro che era definito «della previdenza», disputato sotto la pioggia sferzante e su di un terreno ai limiti della praticabilità. Pertanto enorme dispendio di energie sul pantano e finale drammatico con diversi giocatori non più in grado di reggersi in piedi.

La rete decisiva si aveva in seguito ad un rigore concesso per atterramento di Iop. Simionato molto bravo riusciva a parare il tiro di Palù ma non tratteneva la palla. Lo stesso Palù si avventava sul pallone e scaraventava in rete.

Memo Scarabellotto

Itala - Tarcentina 2-2 (2-2)

MARCATORI: nel p.t. al 13' e al 26' Frucco, al 29' e al 33' Clemente.

ITALA: Sonson 4; Delpin 3, Adragna 3; Rusalen 4, Demartin 3, Marega 3; Mauro 3, Martinis 3, Persoglia 5, Brumat 4 (29' s.t. Blason n.g.), Clemente 3.

TARCENTINA: Pittia 2; Benedetti 4, Bernardis 4; Bareto 3, Patat 5, Tubaro 3; Ferigo 3, Chittaro 3, Frucco 5, Florean 3, Picco 3.

ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Gradisca, 31

Nonostante il terreno impregnato d'acqua, la partita è stata veloce ed agonisticamente viva fino al fischio finale. La Tarcentina, che era partita molto bene tanto da portarsi in vantaggio di due reti, si è fatta raggiungere dall'Itala.

L. A.

BUONA L'IMPOSTAZIONE E OTTIMA LA RETROGUARDIA DELL'AQUILEIA

IL SAN MARCO BLOCCATO DALLA PIOGGIA E DAL FORTE BERTI

San Marco - Aquileia 0-0

SAN MARCO: Piemonte 4; Ustulin 3, Perco 2 (15' s.t. Puricelli 4); Lorenzon 3, Marizza 5, Miani 2; Brumat 3, Spessot 2, Rosselli 2, Zampa 3, Visintin 5.

AQUILEIA: Berti 4; Andrian 3, Sandrigo 3; Benvenuto 4, Cossar W. 4, Cossar E. 3; Zanetti 4, Gon 4, Stabile 3, Regeni 2, Calligaris 3.

ARBITRO: Pipan di Trieste.

Gradisca, 31

La pioggia e il fango, e un grande Berti, hanno frenato i tentativi della San Marco che voleva far sua a tutti i costi questa partita. La squadra gradiscana ha attaccato in prevalenza, ma non è riuscita a passare, anche se ha avuto molte buone occasioni a sua disposizione. La formazione ospite si è difesa con ordine ed ha messo in evidenza la sua buona impostazione tecnica specialmente nella fase centrale della ripresa.

F. B.

Percoto - San Canzian 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel pr. tempo al 3' Cavazzini, al 43' del s.t. Burello (su rigore).

PERCOTO: Filigoi 4; Pertoldi II 3, Garzitto 2; Milocco 3, Pinzini 2, Cavassi 4; Calligaris 3, Burello 4, Pertoldi I 3, Buttazzoni 3, Millo 4.

SAN CANZIAN: Fontana II 4; Trevisan 3, Zotti 3; Minin 3, Teat 3, Fontana I 4; Cosolo 3, Boscarol 3, Fabris 4, Calligaris 4, Girardo 3.

ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

San Canzian, 31

Un grossolano errore della difesa rossonera dava la possibilità, già al terzo minuto del primo tempo, agli ospiti di portarsi in vantaggio con Cavazzini. Il San Canzian, pur con l'assenza di quattro titolari, non demeritava nei confronti degli avversari e si mostrava anzi assai pericoloso in avanti per tutto l'arco dei novanta minuti con Fabris e Calligaris.

Anche gli ospiti si facevano pericolosi con azioni di contropiede, dando luogo così a una bella partita, vivace e combattuta. La seconda rete del Percoto veniva realizzata da Burello su rigore allo scadere del secondo tempo per atterramento in area di Calligaris da parte di Cosolo.

M. G.

Flaminio - Portuale 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Visintin, nel s.t. al 30' Guerrato.

FLAMINIO: Parovel; Gregoratti, Di Pasquale; Flegar, De Bosicchi, Gallinotti Mario; Ambrosi, Gallinotti Piero, Terpin, Pangher, Guerrato.

PORTUALE: Nardin; Cuccari, Butti; Rozza, Sega, Tesevich; Jacopino, Quintavalle, Pobega, Visintin, Novel.

● CALCIO — La Germania orientale ha battuto la Jugoslavia per 2-0, qualificandosi per la finale del torneo juniores dell'Uefa (6-19 maggio in Svizzera).

Vesna - Sant'Anna 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Botti; nella ripresa al 30' Ive, al 43' Valente (rigore).

VESNA: Cossutta; Tenze S., Visintin; Kelemenich, Verzier, Skrem; Degrassi, Valente, Zaccaria, Tenze B., Botti.

S. ANNA: Chendi; Celigoi, Paolich; Francolla, Bonazza, Macor; Gaeta, Cadenaro, Vattovani, Magris (Ive), Cernivani.

ARBITRO: Giorgi di Monfalcone.

Zaria - Isonzo 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Riosa; nella ripresa al 30' Bon (autorete).

ZARIA: Favento; Krizmancic, Marc; Sarnese, Metlika, Marzi; Codagnone, Bon, Zagar, Riosa, Grahonja.

ISONZO: Toppan; Buttignon, Cragnolin; Lorenzut, Fedel, Sandrucci; Sammartino, Bragagnolo, Vettorello, Ceccon, Baccilieri.

ARBITRO: Bassan di San Giorgio di Nogaro.

● TENNIS. Questa sera alle ore 18, nella sede dell'Italsider di via Carducci 24, verranno proiettate cinque pellicole sul gioco del tennis.

La Turrall mondiale negli 800 s.l.

Londra, 31

L'australiana Jenny Turrall ha stabilito il nuovo primato mondiale degli 800 stile libero femminile nuotando la distanza nel tempo di 8'43"48 nel corso del torneo internazionale delle quattordici nazioni in corso nella piscina del Crystal Palace di Londra. La Turrall, che ha 14 anni, ha abbassato di oltre quattro secondi il precendente mondiale stabilito nell'agosto scorso dall'americana Jo Harshbarger.

● CALCIO — Il Milan ha vinto il torneo internazionale juniores di Ginevra: dopo aver chiuso in testa il proprio girone davanti all'Eintracht di Francoforte (battuto per 1-0), i rossoneri hanno sconfitto in finale la Tunisia per 1-0. Al terzo posto la squadra tedesca che ha superato la Svizzera sempre per 1-0.

● HOCKEY SU PISTA — Nella seconda giornata del torneo internazionale di Moutreux, l'Italia ha battuto la Svizzera per 7-2, mentre l'Argentina si è imposta per 5-3 alla Germania occidentale. La classifica vede al comando la Spagna, seguita dal Portogallo e dall'Italia.

● RUGBY — La Francia ha vinto il torneo juniores della Federazione internaz., battendo in finale la Romania per 37-3. L'Italia è terminata 4.a a seguito della sconfitta subita dalla Spagna con il punteggio di 10-25.

Ciclismo: dilettanti e allievi sui circuiti regionali

A Ronchi si impone il veneto Trevellin

Ronchi dei Legionari, 31

Con un guizzo irresistibile il veneto Trevellin si è imposto nella 16.a edizione della «Coppa Comune di Ronchi» per dilettanti di III serie, a conclusione di una gara priva di spunti interessanti anche se corsa alla morte da parte degli 80 partenti. Grazie al piazzamento del compagno Martini la società del vincitore si è aggiudicata il trofeo in palio. L'organizzazione è stata del Pedale Ronchese.

G. G.

Ordine d'arrivo

1) Luigi Trevellin (Società Riese Navobi) che compie il percorso di km 87 in 2 ore e 1', alla media oraria di km 43,500; 2) Gastone Martini (idem) s.t., 3) Vito Da Ros (G.S. Caneva) s.t. Seguono altri 50 concorrenti.

A Gemin (in volata) il «Trofeo Poletto»

Sacile, 31

Gemin dell'U.C. Trevigiani, ha vinto a Sacile il 2.o Trofeo Poletto, organizzato dal locale club ciclistico Livenza. La gara è stata molto combattuta costellata da diverse fughe condotte di volta in volta da Paro, Torresan, Nadalutti e Basso.

Il gruppo però ha sempre reagito a questi tentativi, e al 27.o giro si è avuto il ricongiungimento totale e così ben 36 corridori si sono presentati sul rettilineo d'arrivo dove Gemin si è imposto.

M. S.

Ordine d'arrivo

1) Ivano Gemin (U.C. Trevigiani) percorso di km 82,500 in ore 1 e 56' alla media di km 43,043; 2) Dino Baseggio (idem) s.t.; 3) Giovanni De Lorenzo (G.C. K 2) s.t.

Bincoletto vince il circuito di Livenza

S. Cassiano di Livenza, 31

Bincoletto, dell'A. S. Rinascita Ormelle, ha vinto a S. Cassiano di Livenza il 22.o circuito impeccabilmente organizzato dalla società ciclistica Sacilese. La corsa alla quale hanno partecipato ben 57 allievi è stata avversata dal maltempo che ha accompagnato i corridori per tutto il percorso.

Diversi sono stati comunque i tentativi di fuga per altro sempre sventati dai velocisti.

M. S.

Ordine d'arrivo

1) Pierangelo Bincoletto (A. S. Rinascita Ormelle), percorso di km 57 in ore 1 e 32' alla media di km 36,522; 2) Stenio Diedolo (Coppi Gazzera) s.t.; 3) Fausto Zanatta (G.S. Cussignana) s.t.

Supremazia veneta al G. P. «Scavi Buio»

Variano, 31

Quattro veneti in fila al G. P. «Scavi Buio», valevole quale prima prova del Trofeo Friuli riservato alla categoria allievi. Ha organizzato il G. S. Varianese che è riuscito a calamitare alla partenza ben 127 concorrenti. In 98 arrivano compatti al traguardo la cui volata è vinta da Giancarlo Favaron del G.S. Cartura su Michelotto, Rossi e Zuliani, quindi Piccinato del G.S. Caneva, primo dei regionali.

L. G.

Ordine d'arrivo

1) Giancarlo Favaron del G. S. Cartura-Navin che compie i km 68 in 2 ore e 11' alla media di km 31,145 orari; 2) Fabrizio Michelotto (G.S. Morello); 3) Michele Rossi (U. C. Daina Mira); 4) Romeo Zuliani (Coppi-Gazzera).

TIRO A VOLO

Ad Angelo Venturi il trofeo «Acciani»

Angelo Venturi si è aggiudicato il trofeo «Acciani», disputato lunedì mattina nello stand di Muggia, imponendosi su 25 concorrenti. Buoni i risultati nonostante le avverse condizioni atmosferiche. Tra i «terza categoria» si sono distinti Vecchiet, Acciani, Del Ponte, Fragiacomo e Bonazza.

I risultati: 1) Angelo Venturi 46-50; 2) Franco Giannella 45-50; 3) Antonio Spanu 44-50; 4) Bruno Giannella 43-50. **Terza categoria:** 1) Vecchiet 42-50; 2) Acciani; 3) Del Ponte; 4) Fragiacomo; 5) Bonazza; 6) Germani.

TENNIS «TOLUSSO»

Udine - Triestino 3-2

Ha preso il via ieri il girone regionale eliminatorio della «Coppa Tolusso», campionato nazionale di tennis a squadre maschile e femminile riservato alla categoria juniores. Nel turno inaugurale il T.C. Triestino è stato battuto per 3-2 sui campi di Padriciano dal T.C. «de Braida» Udine. Vinti i due singolari maschili, i triestini sono stati raggiunti e quindi superati nei doppi.

Il dettaglio. Singolare maschile: Nacmias (T) b. Liberale (U) 6-3, 4-6, 6-2; Bevilacqua (T) b. Bossi (U) 6-3, 6-4. Singolare femminile: Conti (U) b. Lollis (T) 4-6, 6-2, 6-1. Doppio maschile: Pozzi M. - Liberale (U) b. Pieve - Bevilacqua (T) 6-4, 3-6, 7-5. Doppio misto: Conti - Bossi (U) b. Bonivento A. - Paliaga (T) 4-6, 6-0, 6-4.

● TENNIS — Lo spagnolo Manuel Orantes ha vinto il torneo della WCT, battendo in finale il sudafricano Bob Hewitt per 6-2 6-4. Hewitt - Mc Millan hanno battuto Ashe - Okker per 6-3 6-2 nella finale del doppio.

E' morto Girelli attaccante dell'Udinese

Udine, 31

Colpito da un male che non perdona è morto alle 5 di domenica, all'ospedale civile di Brescia, Michele Girelli, giocatore dell'Udinese. Il forte attaccante era giunto a Udine nella stagione calcistica 1972-73, proveniente dall'Avellino. Era cresciuto nel vivaio del Brescia per passare poi al Verbania, quindi all'Avellino e infine all'Udinese, dove ha disputato le migliori gare della sua breve carriera calcistica.

Dotato di una non comune intelligenza, era ben presto diventato il beniamino della tifoseria locale. Era nato il 17 marzo 1950 e ha disputato la sua ultima gara in bianconero contro il Belluno; quindi il ricovero in ospedale e la diagnosi spietata. I giocatori udinesi hanno disputato con il lutto al braccio la gara a Mantova.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA NUOVA FASE DIPLOMATICA IN MEDIO ORIENTE

L'EGITTO HA CHIESTO DI TORNARE A GINEVRA

La riapertura del Canale non significa la cessazione dello stato di guerra - Petrolio: monito di Schlesinger

Il Cairo, 31

L'Egitto ha formalmente chiesto oggi all'URSS la riconvocazione della conferenza di Ginevra sul Medio Oriente, si apprende da fonte diplomatica. La richiesta è stata presentata nel corso di un colloquio che il ministro degli esteri Ismail Fahmi ha avuto stasera con l'ambasciatore sovietico Polyakov. Fahmi presenterà analoga richiesta agli Stati Uniti, in un incontro che avrà domani con l'ambasciatore americano Hermann Eilts. Questi mercoledì si recherà negli Stati Uniti per consultazioni.

Permane intanto nel mondo arabo e internazionale l'eco per la decisione del Presidente egiziano Sadat di riaprire il giugno prossimo il Canale di Suez. Un annuncio che è giunto a sorpresa e che sembra non sia stato accolto con troppo entusiasmo dalle frange estremiste della comunità araba. Ed è proprio a queste che si rivolge oggi uno dei più influenti «columnist» egiziani Ihsan Abdel Koddus, presidente del quotidiano cairota «Al Ahram», considerato il portavoce ufficioso del gabinetto egiziano.

La decisione di Sadat di riaprire il Canale non vuole dire fine dello stato di guerra con Israele, sostiene Koddus, ricordando, da un punto di vista squisitamente militare come la riapertura del corso d'acqua sia in realtà una mossa di natura difensiva che ha come scopo quello di far meditare Israele e di congelare eventuali piani offensivi del governo rabin. «Qualsiasi offensiva da parte israeliana — si legge su Al Ahram» — porrebbe Tel Aviv in una posizione aggressiva nei confronti di quei paesi che hanno interesse a che il Canale sia navigabile. E ciò non indebolirà, inoltre, militarmente l'Egitto qualora si debbano iniziare o respingere attacchi».

Le considerazioni di Koddus, sembrano dirette soprattutto ai dirigenti siriani, libici e iracheni, oltre che ai capi dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, i quali hanno criticato il tentativo di Sadat di raggiungere accordi ad interim con Israele tramite la mediazione di Kissinger.

Nel discorso di sabato all'assemblea nazionale Sadat non ha soltanto preannunciato la riapertura di Suez ma ha anche deciso di prorogare di tre mesi la permanenza delle truppe dell'ONU nel Sinai. Si tratta di un passo che il «rais» egiziano avrebbe preso senza, a quanto sembra, consultare la Siria, che nella guerra del Kippur fu il principale alleato dell'Egitto.

Che non vi sia stata consultazione tra Sadat e Assad lo si deduce da un'affermazione del presidente di «Al Ahram», dove questi sostiene che la proroga del mandato dei caschi blu costituisce una premessa per la riconvocazione della conferenza di pace di Ginevra, che secondo la Siria costituisce l'unico mezzo per risolvere la crisi mediorientale».

Negli Stati Uniti la questione mediorientale è stata oggetto di un commento del segretario alla difesa Schlesinger il quale ha detto che la reazione degli Stati Uniti ad un nuovo embargo petrolifero potrebbe essere «molto più severa» di senza. Schlesinger non ha precisato in che potrebbe consistere tale reazione, ma ha detto che un intervento militare nei campi petroliferi del Medio Oriente sarebbe «una possibilità remota». «D'altra parte — ha soggiunto — penso che dovremmo reagire. Non ci si dovrebbe aspettare che noi si tolleri facilmente un nuovo boicottaggio».

Prima di impegnarsi in nuovi programmi di aiuti militari ai paesi del Medio Oriente gli Stati Uniti debbono procedere al riesame della loro politica, riesame da effettuarsi alla luce del fallimento dell'ultima missione del segretario di stato Kissinger. «Penso — ha detto — che durante questo periodo di ripensamento gli Stati Uniti saranno riluttanti a concludere nuovi accordi in Medio Oriente».

(Ansa - Ap)

Khaled: tutto come prima

Riad, 31

Re Khaled d'Arabia Saudita ha fatto oggi la prima dichiarazione ufficiale governativa saudita dopo l'assassinio di Re Feisal, martedì scorso. Questa dichiarazione è stata letta a suo nome questa sera alla radio di Riad dal principe ereditario Fahd Ben Abdel Aziz; in essa si afferma, tra l'altro, che l'Arabia Saudita «seguirà alla lettera» la politica tracciata da Re Feisal. I principi essenziali della politica saudita esposta da Re Khaled sono: la solidarietà islamica, il rafforzamento dell'unità dei ranghi arabi in tutti i campi, il ripristino dei diritti del popolo palestinese, il ritorno di Gerusalemme sotto la sovranità araba, la liberazione dei territori arabi occupati nel 1967 e la pace internazionale.

La dichiarazione governativa afferma che «Re Feisal ci ha lasciato una politica chiara e un metodo adeguato di sviluppo che consente al popolo saudita di realizzare le sue aspirazioni, e alla nazione araba e islamica di svolgere un ruolo costruttivo. Questa politica garantisce a tutto il mondo che l'Arabia Saudita fa parte integrante della comunità internazionale, si assume le sue responsabilità morali e opera per l'instaurazione di una pace fondata, dovunque nel mondo, sul diritto e sulla giustizia».

L'Arabia Saudita opererà «per il rafforzamento dell'unità dei ranghi arabi e cercherà di stabilire una vera ed efficace cooperazione tra i popoli arabi in tutti i campi: politico, economico e sociale. Il Regno Saudita si considera come un punto d'appoggio per tutti gli arabi al fine di giungere alla solidarietà araba e islamica». La dichiarazione governativa afferma che sul piano arabo la politica saudita si basa su due principi: «il ripristino dei diritti usurpati del popolo palestinese e il recupero dei territori arabi occupati. La soluzione del problema palestinese comincia con un punto essenziale: la liberazione della città di Gerusalemme dagli artigli del sionismo e il ristabilimento della sovranità araba sulla città».

Infine la dichiarazione governativa rileva che il regno saudita «dispone di enormi risorse petrolifere che gli conferiscono una grande responsabilità di fronte ai popoli di tutto il mondo. Anche in questo campo noi seguiremo la strada tracciata da Re Feisal. Vogliamo un mondo in cui regnino la pace, la cooperazione e la libertà». (Ansa - Afp)

«SANO DI MENTE» l'omicida di Feisal

Riad, 31

Una commissione medica ha riconosciuto sano di mente l'assassino di Re Feisal dell'Arabia Saudita per cui si prospetta per lui la morte mediante decapitazione. Il ministro degli interni principe Nayef Ibn Abdul Aziz, ha detto che il giovane assassino, principe Feisal Ibn Musaed, è stato ufficialmente dichiarato «sano di mente e in pieno possesso delle sue facoltà psichiche al momento in cui ha commesso il crimine».

Il ministro ha soggiunto che il principe sarà processato da un tribunale sulla base del codice islamico (Shaira) che stabilisce la morte per chi uccide. L'unica possibilità di sopravvivenza è legata, per il principe Feisal alla concessione della grazia da parte del nuovo sovrano saudita, Khaled.

(Ap)

Fiume: tre vite appese a un filo

Fiume — Premurose cure ai due dei tre neonati sfuggiti al tragico incendio nell'ospedale

Telefoto Ansa

Altre responsabilità nel tragico incendio?

Fiume, 31

Sono tuttora in vita i tre bambini sopravvissuti all'incendio della sala neonati dell'ospedale «Kucic» di Susak, alla periferia di Fiume. Il fumo ed il calore sviluppati dalle fiamme nella stanza dove si trovavano le culle hanno causato la morte — come si ricorderà — di 25 altri piccoli, tutti di pochi giorni (il più «grande» aveva 12 giorni). Dei cinque che all'arrivo dei soccorsi davano ancora qualche segno di vita, uno è morto subito dopo il ricovero nella clinica pediatrica di Kantrida, ed un secondo, una femminuccia, è morto ieri notte.

Maggiori speranze di salvezza si nutrono per due dei sopravvissuti. I medici della clinica hanno potuto constatare, nelle ultime ore, un continuo seppure lento miglioramento delle loro condizioni. Quelle del terzo, invece, rimangono sempre molto gravi anche se i sanitari si prodigano con ogni mezzo. Il primario del reparto dove i tre bambini sono ricoverati, ha però soggiunto, nel dare la notizia, che neppure per i primi due è possibile ancora sciogliere la prognosi, che continua ad essere strettamente riservata. Il monossido di carbonio respirato dai neonati e le ustioni da calore subite, hanno profondamente intaccato il loro organismo.

Frattanto nella cittadinanza fiumana sta lentamente attenuandosi lo choc provocato dalla tragedia. Anche per non suscitare motivi di esasperazione, le autorità hanno ridotto al minimo le manifestazioni che in un primo tempo erano state previste. I funerali comuni delle piccole vittime nella clinica «Kucic» non ci sono stati. Quasi tutte le famiglie dei neonati hanno celebrato in forma privata le esequie dei rispettivi bambini trasferendoli ai propri paesi di residenza ed hanno provveduto all'inumazione.

Stamane, nel municipio, l'assemblea comunale al completo ha commemorato le piccole vittime con una breve cerimonia. Continua frattanto il lavoro delle commissioni di indagine sulla sciagura e si è appreso che non si è ancora potuta interrogare l'infermiera Jadranka Bolf che la notte dell'incendio era incaricata di controllare la stanza dove erano i 28 neonati e che si era invece assentata. Colpita da trauma psichico, la giovane donna è ricoverata nell'ospedale psichiatrico di Fiume, dove viene tenuta sotto stretto controllo, perché ha già tentato di togliersi la vita. Secondo le notizie di fonte fiumana, oltre che nei confronti della Bolf, sarebbero emerse gravi responsabilità di altre quattro infermiere, di un'inserviente e di due medici. (Ansa)

AFFERMAZIONE DEI CANDIDATI DI CENTROSINISTRA IN ALCUNI PRINCIPALI CENTRI

Uno smacco per Caramanlis le amministrative in Grecia

I voti socialisti e comunisti sono stati determinanti ad Atene e a Patrasso
Soddisfazione degli unionisti - Ballottaggi in altre città - Rilevanti astensioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 31

L'affermazione dei candidati di centrosinistra è emersa netta dai risultati parziali delle elezioni amministrative svoltesi ieri in Grecia, le prime da dieci anni a questa parte. Affermazioni di rilievo sono state ottenute dai rappresentanti dell'Unione di centro, dei socialisti e dei comunisti — appoggiati dagli uni e dagli altri — in alcuni dei principali centri della Grecia come ad esempio Atene e Patrasso.

Nonostante la consultazione non avesse un netto significato politico il governo, tramite il ministro degli interni Constantino Stefanopulos, aveva invitato gli elettori a non votare per formazioni facenti capo al cosiddetto fronte popolare e ad appoggiare invece candidati capaci ma non di parte. Con il suo appello Stefanopulos aveva voluto, in un certo senso, evitare la nomina di uomini che una volta insediati nei municipi e nei consigli municipali avrebbero poi potuto essere fonte di attrito con le autorità centrali.

Per l'opposizione i risultati di domenica costituiscono un monito per il governo Caramanlis. Il governo — ha dichiarato George Mavros, leader dell'Unione di centro, il principale partito di opposizione — deve convincersi che la maggioranza ottenuta nelle elezioni parlamentari del novembre scorso fu dovuta ad una serie di circostanze quali il timore di un ritorno alla dittatura o di un conflitto con la Turchia. «Il governo deve trarre dai risultati le sue conclusioni e non deve più cercare di sfruttare una maggioranza dovuta a circostanze», ha dichiarato Mavros alla stampa.

Nelle elezioni generali di cinque mesi or sono Caramanlis ottenne il 54,5 per cento dei voti e 220 dei 300 seggi in parlamento. E c'è da dire che anche se la consultazione di Pasqua non aveva carattere politico essa poteva costituire un ottimo banco di prova per la popolarità dell'attuale gabinetto Caramanlis. Particolarmente significative sono state le nomine di Oanis Papatheodoru a sindaco di Atene e di Theodore Anninos a primo cittadino di Patrasso. Papatheodoru, già consigliere municipale, ha ottenuto il 53,5 per cento dei voti grazie all'appoggio di unionisti, socialisti e comunisti. Anninos si è assicurato con il sostegno di socialisti e comunisti addirittura il 71 per cento dei suffragi.

Nessun candidato ha invece ottenuto la maggioranza assoluta a Salonicco, Volos, Larissa e nella zona del Pireo, ragione per cui sarà necessario procedere, domenica prossima, ad una nuova consultazione. Fatto questo che riguarderà circa un terzo delle città e paesi in cui si è votato domenica. Insieme all'affermazione dei candidati di centrosinistra un altro elemento caratterizza queste amministrative greche: l'alto numero di astensioni. Si ritiene che coloro che hanno disertato le urne siano stati circa il trenta per cento dell'elettorato attivo.

Nonostante il carattere apolitico delle consultazioni il partito socialista panellenico, tramite un suo portavoce, ha dichiarato che esse dimostrano come sia diminuita da novembre ad oggi la popolarità dell'attuale governo. Le elezioni, per le quali Caramanlis non si era del resto impegnato di persona, erano state definite dall'attuale premier «l'ultimo passo nel ristabilimento della legalità democratica» in Grecia. I sei milioni di elettori, chiamati per la terza volta ai seggi dal giorno della caduta della dittatura, dovevano nominare 254 sindaci ed oltre cinquemila consiglieri municipali su un lotto di oltre centosettantamila candidati.

Phil Dopoulos

L'EX CAPO DELLA KGB

SCELIEPIN A LONDRA in tutto segreto

Londra, 31

Alexander Sceliepin, ex capo della polizia segreta sovietica la KGB, è arrivato a Londra oggi per via aerea in tutto segreto. La notizia del suo arrivo è stata tenuta nascosta sino all'ultimo a seguito delle proteste elevate da organizzazioni ebraiche e di fuorusciti ucraini contro la sua presenza in territorio britannico.

Sceliepin, giunto a capo di una delegazione di sindacalisti sovietici, è stato accolto dall'ambasciatore sovietico Nikolai Lunkov.

L'OFFENSIVA «PUNITIVA» DEGLI IRACHENI

Si rifugia nell'Iran Barzani, capo dei curdi

Bagdad, 31

E' scaduta, questa sera, l'amnistia che il governo iracheno aveva concesso ai ribelli curdi che si fossero arresi nel limite di tempo fissato. Di conseguenza le truppe governative hanno cominciato a muoversi in direzione dell'ultima roccaforte curda, sulle montagne lungo il confine con l'Iran. Un comunicato governativo si limita a dire che le forze irachene sono in marcia per assumere il controllo delle posizioni loro assegnate. Sono in movimento otto divisioni, circa centomila uomini, appoggiate da aerei e carri armati di fabbricazione sovietica. A fianco dei regolari marciano reparti della milizia popolare e unità curde passate al servizio del governo centrale.

Il leader dei ribelli secessionisti curdi, il «Mullah» Mustafa Barzani, ha intanto attraversato la frontiera irachena e si trova ora in una regione dell'Iran occidentale. Lo hanno reso noto oggi esponenti della comunità curda a Teheran, precisando che l'anziano generale è accompagnato da due figli e da alcuni seguaci. Negli ultimi 40 anni, il «Mullah» Barzani è stato il capo indiscusso della comunità curda dell'Iraq, che da tredici anni combatte una sanguinosa battaglia per la conquista di una maggiore autonomia dal regime di Bagdad.

Si è appreso peraltro che numerosi partigiani curdi hanno deciso di restare alla macchia nelle montagne dell'Iraq del Nord-Est, decisi a resistere all'avanzata dell'esercito iracheno. (Ap - Ansa - Upi)

DISGUSTOSI EPISODI DI VIOLENZA SU UNA NAVE AMERICANA

«Marines» sudvietnamiti terrorizzano i profughi

Gli ammutinati sono saliti su un'unità addetta al loro sgombero uccidendo e commettendo atrocità - Poi sono riusciti a fuggire

Saigon, 31

Un contingente di «marines» sudvietnamiti ammutinati ha terrorizzato l'equipaggio e i passeggeri della nave americana «Pioneer Contender», carica di profughi evacuati dalla città di Da Nang conquistata dai vietcong, costringendo i marinai americani a barricarsi nelle cabine e dandosi a un'orgia di assassinii, di stupri e di saccheggi. I «marines» hanno poi sparato contro l'elicottero a bordo del quale David Hume Kennerley, il fotografo ufficiale della Casa Bianca inviato dal Presidente Ford, sorvolava la nave fotografando i ribelli.

Circa un terzo degli ottomila passeggeri del «Pioneer Contender» era costituito da soldati e da «marines» sudvietnamiti che hanno fatto irruzione a bordo nel porto di Nha Trang, malgrado le vivaci proteste dell'equipaggio americano che aveva ordine di accogliere soltanto i civili in fuga. Quando poi la nave è finalmente salpata, i «marines» hanno imposto la loro «legge», uccidendo numerosi civili vietnamiti.

La nave, partita ieri da Da Nang, è giunta oggi nella baia di Cam Ranh, a 280 chilometri a Nord-Est di Saigon. La polizia militare sudvietnamita ha circondato il porto e ha cercato di domare l'ammutinamento, ma i «marines» hanno sopraffatto le forze dell'ordine e hanno requisito dei veicoli dirigendosi nuovamente verso Nha Trang. I conducenti dei veicoli che rifiutavano di fermarsi sono stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco.

I passeggeri, terrorizzati, hanno riferito le atrocità subite. I soldati ribelli hanno percosso a sangue numerosi profughi, rapinandoli delle somme di denaro che portavano con sé, hanno violentato donne e ragazze e hanno ucciso coloro che protestavano o reagivano. «I militari a bordo della nave hanno sparato contro di noi — ha dichiarato il fotografo della Casa Bianca David Kennerley — ma non ci hanno colpiti. E' stato uno choc per noi essere presi come bersaglio dai nostri».

Kennerley è stato inviato nel Vietnam dal Presidente Ford per una missione conoscitiva, insieme al generale Frederick C. Weyand, il quale ha conferito oggi con le autorità di Saigon e ha visitato la regione del delta del Mekong. L'alto ufficiale non è stato testimone del drammatico ammutinamento dei «marines».

Un altro ammutinamento si è verificato a bordo di una nave battente bandiera sudvietnamita, anch'essa carica di profughi provenienti da Da Nang. Anche da questa seconda nave sono stati sparati colpi d'arma da fuoco contro l'elicottero di Kennerley, mentre a bordo avvenivano scene analoghe a quelle verificatesi sul «Pioneer Contender». (Ansa)

IL REGIME SI «DIFENDE» CON I LAGER E I MANICOMI

Piovono condanne a Mosca contro ebrei e dissidenti

Al confino per 5 anni due militanti - 4 anni a Marcenko - Osipov in clinica

Mosca, 31

E' cominciato e si è concluso con due severe condanne oggi, a Mosca, il processo contro due militanti ebrei, Mark Nashpits, un dentista di 27 anni, e Boris Tsitlyonok, un idraulico di 31 anni: entrambi erano accusati di avere partecipato attivamente a una manifestazione di ebrei. I due sono stati condannati a 5 anni di confino.

La «Tass» ha negato che il processo si sia svolto per motivi politici. L'agenzia definisce i due imputati come «huligani» (teppisti) i quali avevano turbato l'ordine pubblico e opposto resistenza al momento dell'arresto. «I cosiddetti combattenti politici — afferma la Tass — sono ben noti e specialmente dal punto di vista morale».

La condanna è avvenuta in base all'articolo 190 del codice penale della federazione russa, che vieta l'organizzazione di gruppi i quali turbino l'ordine pubblico, o la partecipazione ad essi. Come ha riferito un portavoce di israeliti che avevano cercato di assistere al processo, quest'ultimo si è svolto praticamente a porte chiuse, fatta eccezione per la presenza di una zia di Nashpits.

La manifestazione alla quale i due militanti avevano partecipato si tenne oltre un mese fa nel centro di Mosca, vicino alla biblioteca Lenin, e fu immediatamente dispersa dalla polizia.

Sempre da Mosca si è appreso che il dissidente sovietico Vladimir Osipov di 36 anni arrestato lo scorso novembre per avere pubblicato un giornale clandestino, è stato trasferito, secondo quanto hanno riferito oggi fonti dei dissidenti nella capitale sovietica, all'istituto Serbski di psichiatria legale di Mosca.

Infine un altro dissidente è stato condannato a quattro anni di confino. Si tratta di Anatoli Marcenko, autore di un libro, diffuso in Occidente e proibito nell'URSS, sui campi di lavoro forzato e sulle prigioni sovietiche, dove egli ha già trascorso complessivamente nove anni. La condanna gli è stata inflitta da un tribunale di Kaluga, a Sud di Mosca.

UFFICIALI ETIOPICI fucilati in Eritrea

Addis Abeba, 31

Cinque ufficiali dell'esercito etiopico sono stati fucilati da un plotone di esecuzione nel capoluogo eritreo, L'Asmara. Lo hanno reso noto oggi fonti governative ad Addis Abeba precisando che i cinque ufficiali erano stati riconosciuti colpevoli, da una corte marziale, di indisciplina e di imperizia nell'ambito delle proprie responsabilità militari provocando, in tal modo, la morte di soldati in battaglia. (Ansa - Reuter)

L'ATTENTATO AL DIPLOMATICO A LIONE

Vittima dei croati il viceconsole jugoslavo?

E' in gravissime condizioni - Protesta di Belgrado

Parigi, 31

Sarebbero nazionalisti croati gli sconosciuti che, nella notte tra sabato e domenica, hanno tentato di uccidere il viceconsole jugoslavo a Lione Maladen Djogovic, di 36 anni. Colpito da sei proiettili di grosso calibro, e ferito gravemente al fegato e ai polmoni, il diplomatico è rimasto in coma per una decina d'ore. Nella mattinata di ieri le sue condizioni sono leggermente migliorate, ma rimangono gravissime. «Ci vorranno alcuni giorni prima che possa rispondere alle domande della polizia» ha dichiarato uno dei medici dell'ospedale di Lione.

E' poco probabile del resto che il diplomatico possa fornire indicazioni sui suoi aggressori. L'attentato è avvenuto verso le 21.30, quando Mladen Djogovic è entrato al volante della sua automobile nel sottosuolo dell'edificio in cui abita a Lione, nell'avenue Garibaldi.

La polizia sta tentando, anche se la cosa è considerata molto difficile, di stabilire quali fossero esattamente le funzioni del viceconsole Djogovic a Lione. Nella regione si sono stabiliti numerosissimi jugoslavi ostili al regime del Maresciallo Tito e, secondo certe informazioni, il diplomatico potrebbe essere un agente incaricato di sorvegliare i militanti più attivi. L'agenzia di stampa jugoslava «Tanjug» ha rivelato, dal canto suo, che a Lione si è svolto recentemente un congresso dei separatisti croati. Belgrado ha presentato una nota di protesta al «Quai d'Orsay». (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il 29 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Dusan Černe
giornalista

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 aprile alle ore 11 dal Duomo di Gorizia.

Gorizia, Vogrsko, Washington, 31 marzo 1975

L'ORDINE REGIONALE DEI GIORNALISTI, l'ASSOCIAZIONE STAMPA GIULIANA e il CIRCOLO DELLA STAMPA, partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del collega

Dusan Černe

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Dusan Černe

i colleghi della redazione triestina della RAI-TV
— LOJZE ABRAM
— TITO MANLIO ALTOMARE
— GUIDO BOTTERI
— MAURIZIO CALLIGARIS
— GIORGIO CESARE
— DANILO COLOMBO
— GIOVANNI COMELLI
— GIANNI DECLEVA
— OSCAR FERLUGA
— MARIO GIACOMINI
— SERGIJ KOCJANCIC
— DRAGO LEGISA
— SASA MARTELANC
— ROBERTO MAYER GREGO
— TULLIO MAYER
— OMERO MELZI
— GIANNI MERLIN
— GIORGIO MILOSSEVICH
— FULVIO MOLINARI
— SERGIJ PAHOR
— MATEJ POSTOVAN
— LIVIO RISMONDO
— SASA RUDOLF
— DUILIO SAVERI
— LEONE SMOQUINA
— EGIDIJ VRSAJ
— ERNEST ZUPANCIC
— IVAN FURLANIC
— FRANC JEZA
— BRANKO LAKOVIC
— DANILO LOVRECIC
— MIRO OPELT
— IVAN PETERLIN
— MARIO SUSTERSIC

Trieste, 31 marzo 1975

Partecipano al lutto le famiglie BOLLIS - GODINA.

Trieste, 31 marzo 1975

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere

Marcello (Spagnol) Giormani

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MARCELLA, SILVIO, MARIO, LUIGI, le nuore, i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 1.o aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Banco in Giorgi

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, le sorelle MARIA e GIUSEPPINA, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 aprile 1975

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi (Gigi) Malalan
ex macellaio

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA la figlia FIORELLA, il genero NICO, il suo caro nipotino MASSIMO e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11 dall'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Trieste, 1 aprile 1975

†

Stelio Scampi

si è spento il 30 marzo.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 aprile 1975

†

Paola Barut nata Bertoncelli

si è spenta il 30 marzo.

Ne danno l'annuncio il marito, il figlio, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

Trieste, 1 aprile 1975

†

Anna Kus

non è più.

Ne danno il triste annuncio i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani 2 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1975

†

Il giorno 31 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Faustina Di Bitonto

La piangono i figli, le figlie, le nuore, generi, nipoti, pronipoti, fratello, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 aprile 1975

†

Il 29 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Figar in Cossutta

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI e figli EGIDIO e LUCIANO, la sorella, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 aprile 1975

Prendono parte al dolore dell'amico LUCIANO:
— PINO e ROSI, MARINO ed EDDA, TULLIO e CARLO.
Trieste, 1 aprile 1975

†

In data 29 marzo 1975 lontano dalla sua cara Trieste è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Tito Livio Martinelli

Ne dà il triste annuncio la sua inconsolabile madre SANTINA ved. MARTINELLI.

New York - Trieste, 1.4.1975

†

Il giorno 29 marzo è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Krassovich in Catalano

Ne danno il triste annuncio il marito Renzo, i figli LORENZO e RENATO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 aprile 1975

†

Si è spento serenamente il 29 marzo all'età di 63 anni il nostro caro

Mario Monticco

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, l'adorata figlia SILVANA, il genero, le sorelle, i fratelli, i nipotini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 aprile 1975

†

Si è spenta serenamente il 31 marzo

Maria Armone

Ne danno l'annuncio il marito ORAZIO, i figli FILIPPO, FRANCESCA ed ELISABETTA, la nuora, i generi, i nipoti, i fratelli FELICETTA, TINA, TEODOSIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 aprile 1975

†

All'Ospedale Civile di Udine serenamente si è spento

Carlo Batistic
di anni 66

Lo annunciano addolorati la moglie MARIA, le figlie PATRIZIA e SANDRA con i familiari, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Savogna d'Isonzo domani, mercoledì 2 aprile, alle ore 15.

Udine - Savogna d'Isonzo, 1 aprile 1975

†

E' mancata ai suoi cari

Drusilla (Rosa) Polese ved. Bilic

Ne danno il triste annuncio la figlia DANIZA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 2 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1975

Il giorno 29 marzo si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria ved. Vidotto

La ricordano caramente le figlie ALBINA, LUCIA (assente), i nipoti TULLIO, FLAVIO, RENATA (assente), NEVINA, ONDINA, FULVIO, e pronipoti tutti.

Trieste, 1 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

La figlia LIANA ed i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro profondo dolore per la perdita della cara

Margherita Fortunato ved. Bontempo

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 4 aprile alle ore 19.30 nella chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 1 aprile 1975

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. Massime facilitazioni di pagamento. FIAT 850, 124 berlina, 124 special, 1100 R Familiare, 125. FORD Escort 1100, Cortina. OPEL Kadett, Rekord coupé. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. AUTOBIANCHI Primula. N.S.U. Prinz 4. INNOCENTI Mini Minor. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS. 1100 GLS. 1301 Special 1501. CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA. PADOVAN DECARLI SANZIO 13: Vetture usate con garanzia: Fiat 850 '65 '67, 1100 R, Primula '68 '70, 128 '71, Simca 1000 '65 '70 '71, '72, '73, Rallye '72, 1301 S '71, 1301 Break '73, Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12. 22675 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 79634: «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Alfetta 1972, 1300 super nuova 1975, 1300 TI 1970, 1300 GT Junior 1972 1970, 1300 Duetto 1972, Alfasud 1974. FIAT 128 berlina 4 porte 1970 1968 128 rally 1971, 124 berlina 1971. PEUGEOT 304 1973. RENAULT TL 6 1971. VISITATECI!!!

ACQUISTO da privato Citroen 1985-2100 anno '72-'73. Telefonare 93368 dopo ore 20.

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo; BMW Turing '72, Lancia Fulvia '70, Coupé '71, Capri '73, 500 L '71, '68, '67, 850 S '69 '66, Coupé '67, 126 '74, 112 '72, 127 '74, '71, 128 '74 '72, 124 '68, Spider '67, Opel Kadett '70, Mini Cooper '67. Festivi ore 10-12. 22670 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256.

AUTOSALONE Trieste vende: 850 spider 71, 850 coupé 70, 126 73, 500 66 68, 500 fam. 74, 750 66, 1500 C 66, 128 fam. 70, 850 S 68, 124 S 71, 124 68, 125 68, 124 coupé 5 M 68, 1100 R 68, Fulvia coupé 67, Giulia 1300 68, 128 71. Visibili via Giulia 10. 43006 Q

CX — vettura dell'anno — prove prenotazioni da Dinoconti, via Coroneo 33. Tel. 762381. 49 Q

MATRA A-LX gialla, 30.000 km perfetta in tutto. Tel. 767113. 22821 Q

OCCASIONI: 500 L 70 71, 500 Giardiniera 70 72, 127 71 72, 128 73, 128 coupé 73, A 112 71, Abarth 74, 125 Special 69 '71, 850, 850 coupé, 124, 124 coupé, Renault R 8, Mini Minor, Morris Cooper, Alfasud, BMW 2002 TI, Suzuki 500, Kawasaki 500. Permute facilitazioni 30 mesi senza cambiali. Aperto festivi. Agenzia «Lancia, Autobianchi» di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19. 22634 Q

PEUGEOT 504 '74 vera occasione stereo ottimo affare vendo. Tel. 68474 negozio. 43122 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A tutti rapidissimi prestiti personali, cessione quinto, sovvenzionauto. Telefonare 58666 Udine. 5931 R

INVESTENDO duemilioniquattrocentomila liquidiamo lire trecentomila trimestralmente. Massime garanzie, riservatezza. Per informazioni scrivere SPI Cassetta 35 - 35100 Padova. 5862 R

MACELLERIA Muggia moderna attrezzata 2 celle frigorifere offresi gestione. Tel. 271076. 42801 R

NEGOZIO mobili centralissimo avviato 120 mq cedesi. Cassetta 23 P SPI Trieste. 22805 R

NEGOZIO fiori buona posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 22681 R

NEGOZIO abbigliamento, articoli sportivi merceria spiaggia, bambole vendesi. Agenzia Gentile Toro, 8. 22681 R

RECUPERO crediti esegue esperta organizzazione rapidamente senza anticipi senza spese. Tel. 796290. 22464 R

TRATTORIA con muri e giardino cedesi zona S. Luigi; trattoria zona Giulia, bene avviata vendesi; altra fortissimo lavoro zona Valmaura vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22681 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. LOCALE AFFARI occupato via Cologna composto vani 1, proprio wc, soppalco e passo carrabile, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Telefono 755885 feriali 16-19.30. 42881 S

A.A. ULTIMO APPARTAMENTO in palazzina via Tribel (vicino Stadio) tre stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento centrale box auto vendesi condominio. Mutuo al 9 per cento in 10 anni concesso dall'Impresa. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 755885 feriali ore 16-19.30. 42881 S

A.I. APPARTAMENTI affittati varie grandezze zone: SETTEFONTANE, VASARI, D'ALVIANO, BENUSSI, RONCHETO, S. GIACOMO. Vendonsi ESPERIA, Imbriani, 8. Telefono 60270. 22569 S

A.I. COMMERCIALE NUOVO PRONTINGRESSO - VISTA MARE GIARDINETTO PROPRIO. 4 camere servizi posto auto e cantina centralnafta lire 34.000.000 trattabile. MUTUO GIA' CONCESSO VENTENNALE VENDESI ESPERIA, Imbriani, 8. Tel. 60270. 22569 S

A.I. CORDAROLI. POSIZIONE TRANQUILLA. RIMESSO A NUOVO. VISTA MARE. 2 camere salone grande doppi servizi terrazza ogni confort moderno. Box auto cantina VENDESI o PERMUTASI ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 60270. 22571 S

A.I. COSTRUZIONE CONSEGNA 1975 SERVOLA - COMMERCIALE 2 camere saloncino servizi terrazze ogni confort, box auto e cantine. Vendonsi con MUTUO GIA' CONCESSO VENTENNALE ESPERIA, Imbriani, 8. Tel. 60270. 22569 S

A.I. SISTIANA NUOVI PRONTINGRESSO VISTA MARE, camera soggiorno servizi e 2 camere saloncino servizi ogni confort moderno. Vendesi con MUTUI BANCARI. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 60270. 22569 S

A.I. STRADA PER LONGERA. Ultimo piano, PANORAMICO. 2 camere cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. Vendesi LIBERO 18.000.000 trattabile. ESPERIA Imbriani, 8. Tel. 60270. 22571 S

A.I. UFFICIO CENTRALISSIMO Tutti i confort. Vendesi libero FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Imbriani, 8, tel. 60270. 22571 S

A.Z. BAIAMONTI zona HORTIS bellissimi luminosi due stanze poggioli vista confort vendonsi. Tel. 31192. 22781 S

A.Z. COMMERCIALE vendesi signorile 128 mq più tavernetta, giardino, terrazzo, confort. Telefono 31192. 22783 S

A.Z. COSTRUZIONE vendesi appartamenti 2-3 stanze poggioli confort mutui zone: CENTRALE, STRADA PER LONGERA. Tel. 31192. 22781 S

A.Z. COSTRUZIONE avanzata: CATTINARA vendesi attico e mansarda, caminetto terrazzo vista confort. Tel. 31192. 22781 S

A.Z. GRETTA, BAIAMONTI, F. SEVERO, MATTEOTTI appartamenti seminuovi 3-4 stanze poggioli confort vendonsi. Tel. 31192. 22781 S

A.Z. INVESTIMENTO OTTIMO: vendesi locale d'affari 210 mq centrale. Tel. 31192. 22781 S

B. CANCIANI in zona tranquilla la soleggiata palazzina in costruzione appartamenti varie grandezze vendosi senza aumenti. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

B. COMPLESSO RESIDENZIALE DUINO MARE vendesi appartamento con mansarda accuratamente rifinito, moderni comfort, box auto, cantina. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

B. CONDOMINIO ROSSETTI appartamenti signorili in costruzione con tutti i moderni comfort vendonsi. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

B. CORONEO signorile piano alto, tre stanze, cucina, servizi, moderni comfort vendesi pronta entrata. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

B. DONADONI - MATTEOTTI varie grandezze prossima consegna con tutti i moderni comfort, rifiniture signorili, piani alti, vendonsi. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

B. GINESTRE in costruzione appartamenti al mare con spiaggia vendonsi. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

B. MINIAPPARTAMENTI in costruzione prossima consegna vendonsi a prezzo bloccato. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

B. OCCASIONE in via Cologna: due camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo vendesi 16 milioni 500.000. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

B. PRIMA ENTRATA in piani alti: matrimoniale, soggiorno, cucina, servizi, moderni comfort vendesi 18.000.000. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

B. S. GIOVANNI - LONGERA bellissimo soleggiato: matrimoniale, soggiorno, cucina, servizi, moderni comfort vendesi 18.000.000. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

B. VIA COLOGNA in costruzione vendonsi con mutuo approvato appartamenti da due o tre stanze, servizi, moderni comfort, Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

B. VIA CONTI in casa nuova, soggiorno, matrimoniale, cucina, servizi, moderni comfort vendesi occasione 18.500.000. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

B. VIA DEI PORTA in casa nuova due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, moderni comfort vendesi. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

ACIT. PROPONE VILLA BARCOLA rimessa nuovo soggiorno studio 6 stanze cucina doppi servizi giardino 500 mq. Telefono 68810 via S. Lazzaro 3. 22606/2 S

ACIT. PROPONE Appartamenti occupati 1-2-3 stanze tutti confort zone: REVOLTELLA, S. GIACOMO GIULIA, MAZZINI PONZIANA, XX SETTEMBRE. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22606/3 S

ACIT. PROPONE casetta rimessa nuovo ROZZOL tre stanze cucina bagno posto macchina cantina. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 22608 S

APPARTAMENTO ROZZOL libero vista mare stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore vende con mutuo Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43104 S

APPARTAMENTO OPICINA d... stanze cucina bagno terraz... centralnafta ascensore ven... 4.500.000 contanti, rimanen... mutuo approvato, Immobil... re CIVICA, via S. Lazzaro, 1... 43104

APPARTAMENTO libero cent... 4 stanze, accessori, ascenso... altro 2 stanze vendonsi faci... tazioni. Visitare ore 14.30-16... Crispi 5, III. 43089

APPARTAMENTO zona GAR... BALDI 2 stanze stanzetta c... cina servizi vende 5.000.0... contanti rimanenza dilazion... to. Immobiliare CIVICA, v... S. Lazzaro, 10. 43104

APPARTAMENTO camera cu... nino piccolo soggiorno bag... orticello vendesi; mansarda... stanze stanzetta vendesi. Age... zia Gentile, Toro, 8. 22681

BOX paraggi Baiamonti, 1 p... sto macchina vendesi 3.000.00... Agenzia Gentile, Toro 8. 22681

CASETTA libera tristanze ve... desi 3.800.000 acconto, rim... nenza rateale. Visitare o... 14.30 - 16.30, rivolgersi stra... di Fiume 30, interno. 43088

CENTRALISSIMI piazza Giol... angolo San Francesco 3-4 sta... ze occupati, buon reddito fi... ture accuratissime. Tel. 310... 22557

CENTRALISSIMO recente libe... Cologna 7 tre stanze cuci... servizi prezzo 24.000.000. Te... 31034. 22557

FORNI DI SOPRA vendesi r... stico da sistemare. Telefona... 0433 - 2859. 5949

LIGNANO vendonsi ville appa... tamenti ottime occasioni n... 100 circa nuovi arredati 16 m... lioni. Telefonare Agenzia Eur... ka (0431) 71950 71411. 5941

MANSARDA libera nuova su d... piani pronta consegna Con... angolo Matteotti ottima esp... sizione solare finiture signo... li impresa vende direttament... Tel. 31830. 42773

MUTUO 8 per cento impre... vende direttamente appart... menti liberi consegna imm... diata finiture signorili 3-4 sta... ze cucina doppi servizi Con... angolo Matteotti. Tel. 31830. 42773

MUTUO TASSO 7% vendonsi u... timi appartamenti VIA LEO... CAVALLO 2-3 stanze. Telef... nare 35986 ore 11-12, 17-19. 22825

PROPRIETARIO terreno panor... mico Roiano, piano approva... per palazzina quattro appart... menti, cerca due soci per c... struire. Telefonare 791568. 22779

TERRENO Opicina progetto a... provato 9 o 12 appartamen... Telefonare ufficio 37702 fest... vi 421166. 22839

VENDO ville prefabbricate m... ratura anche bifamiliari, ma... sarda, isolamento termostat... co, lotto edificabile. Telefon... 33576. 42652

VILLA COSTIERA accesso m... re con ascensore soggiorno... stanze servizi giardino risca... damento vende Immobilia... CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 43104

VILLETTA di campagna nuov... costruzione 7000 mq vicinanz... autostrada Portogruaro vend... Rivolgersi Bertolo Angelo Gl... ris S. Vito Tagliamento. 5919

Z. BUONARROTI PALLADI... vendiamo bellissimi appart... menti consegna aprile 2 sta... ze saloncino doppi servizi f... niture lussuose Impredil, vi... S. Francesco 11. Tel. 790582. 22766